

Accademia del Cinema Italiano
Premi David di Donatello

David di Donatello 2019

Le candidature

David di Donatello, in nomination De Angelis, Servillo e la Fontana

Enzo Battarra

C'è tanta Caserta nella serata finale dei David di Donatello. Da Edoardo De Angelis ai fratelli Toni e Peppe Servillo, a Marianna Fontana. La cerimonia di premiazione della 64esima edizione si svolgerà stasera e sarà condotta da Carlo Conti, in onda su Rai 1. Ben tre le nomination per il film «Il vizio della speranza» di Edoardo De Angelis, girato in buona parte a Castel Volturno, già aggiudicatosi il premio del pubblico alla Festa del cinema di Roma e vincitore al Tokyo International film festival per il miglior regista e migliore interprete femminile. E proprio Pina Turco, nella vita moglie di Edoardo De Angelis, concorre nella cinquina come migliore attrice protagonista. Le altre due nomination sono per Marina Confalone come migliore attrice non prta-

gonista e per la canzone originale «A speranza» scritta e interpretata da Enzo Avitabile. Edoardo De Angelis, napoletano, ha vissuto per molti anni a Caserta. E qui ha scoperto il cinema e ha realizzato i suoi primi cortometraggi tra le cave abbandonate e le campagne di Terra di Lavoro.

Ancora oggi i suoi film sono spesso ambientati nel Casertano, come lo è appunto «Il vizio della speranza», dove è il fiume Volturno a essere protagonista con le sue drammatiche storie.



Questa la dichiarazione del regista, colta a poche ore dalla premiazione: «Nel bene e nel male, la nostra terra è così emblematica da generare storie che riguardano ogni essere umano, in ogni luogo. Quest'anno, con «Il vizio della speranza» portiamo al David la nostra visione del mondo». La candidatura di quel «mostro sacro» che è Toni Servillo appare quasi scontata. La sua nomination è per «Loro», il film di Paolo Sorrentino dove l'attore casertano è il protagonista nei panni di Silvio Berlusconi. E fin qui si potrebbe dire che tutto sia normale. Ma la novità è che per Toni Servillo ci sia una doppia candidatura, non solo come attore, dunque, ma anche come cantante, cosa che pare lo abbia particolarmente divertito e reso contento. Ebbene sì, sempre nel film «Loro» interpreta la canzone



«Il vizio della speranza» Per il film girato da De Angelis a Castel Volturno



«Na gelosia», su musica di Lele Marchitelli e testo del fratello Peppe. Indiscusso frontman degli Avion Travel, lui stesso attore. Ancora una volta la premiata ditta Servillo Brothers è ai vertici del mondo dello spettacolo.

Il Toni Servillo cantante stupirà tutti, ma non i casertani suoi coetanei che lo ricordano muovere i primi passi sul palco proprio come giovanissimo cantautore con la sua inseparabile chitarra. E iniziò a misurarsi anche in un'irrealizzabile opera rock

tutta made in Caserta. Poi è arrivato il teatro e la legittima consacrazione, e il cinema a livelli planetari. Ma negli anni non ha mai abbandonato le sue incursioni canore. Resta memorabile la sua interpretazione di «Anema e core» con Fausto Mesolella.

Finalmente Terra di Lavoro sarà rappresentata anche da una donna alla serata dei David di Donatello. È Marianna Fontana, 22 anni non ancora compiuti, che - come scrive il critico casertano Francesco Massarelli sul si-

to Fuori di Cinema - «fa nuovamente centro dopo l'ottima performance di «Indivisibili» del regista Edoardo De Angelis». Separatisti di fatto dalla sorella gemella, la giovanissima di Casapesenna è nella cinquina come attrice protagonista del film «Capri-Revolution» di Mario Martone, dove interpreta Lucia, una pastorella analfabeta, che sull'isola di Capri, intorno al 1914, viene in contatto con un gruppo di artisti stranieri visionari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Newsletter

Questo sito contribuisce all'audience di

ELLE



LETTERA DONNA

CONVERSAZIONI PUNTI DI VISTA RITRATTI SHOW EROS

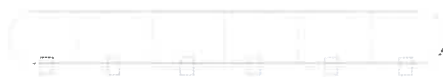
Sessismo Femminismo Diritto all'aborto Ddl Pillon



27 marzo 2019

Chi è Pina Turco, in nomination ai David di Donatello 2019

Da *Gomorra* al grande schermo. Candidata come migliore attrice protagonista per *Il vizio della speranza*, in cui è diretta dal marito Edoardo De Angelis.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 100988



Pina Turco è candidata al **David di Donatello** come migliore attrice protagonista per **Il vizio della speranza** di **Edoardo De Angelis**. Nata a Torre del Greco nel 1984, ha all'attivo due ruoli televisivi e due al cinema. Dopo l'inizio in **Un posto al sole**, ha visto la sua popolarità crescere grazie al successo di **Gomorra - La serie**, in cui interpreta Deborah, la moglie di Ciro di Marzio. Sposata con Edoardo De Angelis, regista che l'ha diretta nel **Im** in cui interpreta una **donna che accompagna le prostitute a partorire** gli che verranno dati clandestinamente in adozione e con cui ha di recente un bambino, Giorgio. Quando ha girato **Il vizio della speranza**, dunque, era incinta per davvero. L'incontro tra i due è avvenuto nel 2016. Pina aveva appena vinto un **David di Donatello per il corto Bellissima**, girato col compagno di allora, Alessandro Capitani. De Angelis la contattò convinto che fosse una sceneggiatrice, si piacquero quasi subito. Eppure lui, reduce dal successo di **Indivisibili**, non la voleva come protagonista del suo **Im**, non la riteneva pronta e adatta al ruolo. Si sbagliava. Pina Turco è stata **premiata come migliore attrice al Festival di Tokyo** (dove il marito ha ricevuto il riconoscimento di migliore regista), il **Im** è ha ricevuto il Premio del pubblico al [REDACTED].

In casa, racconta, si rispettano ruoli rigidi e arcaici, quelli di una famiglia tradizionale, ma a lei piace così. «Il nostro matrimonio è bello e molto solido anche per questo: lui non cerca di fare le cose femminili e io non tento di fare quelle maschili», ha detto in un'intervista ad **Amica**.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

cinema # Im # attrici # gomorra la serie

We were unable to load Disqus. If you are a moderator please see our [troubleshooting guide](#).

CORRELATI



Chi è Marianna Fontana, in nomination ai David di Donatello 2019

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Pina Turco "Non volevo fare l'attrice ignorante ora corro per il David la mia forza è nel mio vissuto"

GIANNI VALENTINO

Il suo viso egizio arretra un metro quando si accorge della macchina fotografica. E, pure se si ritrae, la luce che emana dalla faccia resta là dov'era. Illumina con la sua inquietudine, Pina Turco. È un fuoco che cammina da 35 anni; ti prende sotto braccio per il labirinto dei decumani e risponde a ogni domanda in modo allegramente caotico. I ricordi si fanno concorrenza. Tanti fatterelli disordinati da dire per comporre il mosaico parziale della biografia. Il prossimo check-point è il gala dei David di Donatello in programma mercoledì, candidata com'è quale migliore attrice protagonista per il ruolo di Maria nel film *Il vizio della speranza*, regia del marito Edoardo De Angelis. Lei ride, dicendo che è costretta «ad andare alla cerimonia coi capelli arancioni. Lo esige il personaggio del film che ho appena iniziato a girare. La produzione mi vieta di anticipare qualsiasi notizia su questa storia. Mi perdoni».

Da bambina, Pina chi voleva essere?

«Io volevo fare l'attrice ma amavo pure gli animali. E per praticità con i familiari tacevo il desiderio artistico ed esprimevo la volontà scientifica. Però non ho preso lezioni; ci tenevo a essere autodidatta. Anche a scuola sono stata anarchica: nelle ore di matematica leggevo libri di letteratura. Non mi rimproveravano poiché i voti in ogni materia erano buoni. Dopo l'esame di maturità al liceo pedagogico di San Giovanni a Teduccio, senza attendere i risultati, partii per Roma. Prima a San Lorenzo, poi a Monti. Essendo di Torre del Greco non cercavo altre periferie bensì lo splendore della città. E la considero tutt'ora la mia città, anche se a Napoli mi diverto».

A quando risale la prima avventura in questo mestiere?

«Una mia carissima amica lavorava in produzione per la Taodue, mi propose una piccola parte affinché potessi pagare il fitto di casa. Erano le serie: *R.I.S.*, *Carabinieri*, *Squadra antimafia*. Accumulai esperienze, contatti. Mi sono formata lavorando senza sacrificare la mia vita intima. Non volevo fare l'attrice ignorante e paranoica. La priorità era laurearmi. Uno dei miei sogni, oggi, è interpretare un personaggio del mondo ultras del calcio. C'è qualcosa della loro mentalità che mi attrae: direi l'irriducibilità. Ma non condivido la declinazione feroce, animalesca, fascista e violenta. Mi piace invece l'aspetto un po' tamarro. Cinematograficamente è potente».

Lei quali doti di personalità e di attrice si riconosce?

«La mia forza è nel mio vissuto. Non ho mai badato alla cosiddetta élite del cinema perché il cinema non era in agenda. Immaginavo di mantenermi facendo la tv, quasi da operaia. Così è stato anche

“

Sognavo di fare televisione, ma da operaia: il cinema d'autore mi ha fatto spesso irritare...

Ai Donatello vado per il ruolo di Maria nel film "Il vizio della speranza" di Edoardo De Angelis, mio marito

”

l'approccio ai lunghi anni di set per *Un posto al sole* (2013-2017). Peraltro il cinema d'autore mi ha fatto spesso irritare. Tuttavia non nego che alcuni film mi hanno cambiato l'esistenza: *Mamma Roma* e *Accattone* di Pasolini; *Il tè nel deserto* e *Novecento* di Bertolucci. *Le notti di Cabiria* di Fellini. E *Casablanca* di Michael Curtiz. Il cinema, senza *Casablanca*, non c'è. Aggiungo che sono andata via da casa a 18 anni e il teatro di Eduardo De Filippo ha formato il mio senso etico. In particolare *Mia famiglia*. Com'è scritto nelle *Memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar, «la mia patria sono stati i libri». Questa frase possa rubarla».

E il rapporto con la musica?

«Quasi simile. Guai a togliermi *Incredibile opposizione* di Bisca-99Posse e *CRX* del Casinò Royale. Una volta sentivo molta musica elettronica: drum'n'bass, jungle. Goldie, Tricky, Massive Attack. Sarà perché anche la controcoltura era un po' diversa. Era un'età illuminata, a metà anni '90. Anche per Napoli. Andavo ovunque guidando senza patente la Y10 di mia madre. Ora che sono madre di Giorgio da un anno e mezzo so che morirei di preoccupazioni, se lo facesse lui. Conosco gli effetti del rapporto mamma-figlio, io che ho perduto la mia quand'ero minorenni. Il contraccolpo è doppio: ti senti accelerata, propulsiva, ma anche estremamente inadatta e fragile. E allora reagisci per uno stato di paura. E per crescere, involontariamente e ingiustamente, fai dei guai alle persone intorno perché sei un po' maldestra».

A proposito di rapporti, lei non tollera i social network...

«Internet è meraviglioso, da un lato; dall'altro, ha sfasciato la collettività. Il web è un'azione scientemente mirata. Tutto ciò che era agglomerato è divenuto singolo e



Dir. Resp.: Carlo Verdelli

Tiratura: 0 - Diffusione: 7721 - Lettori: 139000: da enti certificatori o autocertificati

www.datastampa.it

quel che è singolo è debole. La controcultura è andata disgregata. Non si esce più di casa perché le persone le *incontri* su Facebook. Ecco perché io sono totalmente anti-social network. Le persone blindate dietro un profilo diventano hater, odiatori violenti, o si riducono al silenzio. Tali riflessioni non sono le conseguenze della mia laurea in Antropologia culturale. Al contrario: proprio perché sono sempre stata così ho scelto quel percorso di esami».

Essere attrice vuol dire anche saper aspettare una convocazione. Si ritiene sufficientemente paziente?

«Sì, perché ho imparato a essere strafottente e a controllare le emozioni grazie al buddismo. Agli inizi ho sofferto, mi sentivo schiacciata. Via via ho capito che avrei potuto fare altro. Esempio: scrissi il mio primo cortometraggio, *Bellissima*, vincendo un David di Donatello. In seguito al corto conobbi Edoardo. Quando non recitavo ho fatto poi altri lavori. Anche in una cooperativa sociale per bambini con handicap. È accaduto pure nell'intervallo tra le prime due stagioni di *Gomorra* (era Debora, moglie di Ciro l'immortale, ndr). Dovevo comunque campare. E il buddismo ha equilibrato il mio karma portando solidità emotiva, resilienza. Sono al centro di me stessa. Ho scoperto questa fede per vie rocambolesche con una cara

amica. Una fase in cui eravamo entrambe disperate. Dopo, l'ho studiato ed è il mio focus quotidiano. E ho questo tatuaggio sul fianco (mentre passeggia, alza la maglia e rivela un Cristo in croce lungo dal bacino al collo)».

Contemporaneamente è cattolica?

«Non lo sono ma credo nella figura storica di Cristo. Mi affascina profondamente. È un grande maestro d'amore».

Va ai David con un film che ha la regia di suo marito, realizzato in parallelo alla nascita di vostro figlio e ambientato a Castel Volturno, la terra in cui avete detto "sì" sull'altare.

«Io mi sono sposata con un abito comprato a 40 euro sul Rettifilo. Ero incinta di sei mesi. La festa l'abbiamo fatta nello stesso ristorante del primo appuntamento. Quella sera andammo a ballare in uno strambo club dove i rumeni della Domitiana fanno un karaoke galattico e dove ballano tante signorine. Se desideri un brano gli'incolli banconote in fronte e loro cantano per te. Stile Kusturica vero! Ho saputo più tardi che per Edo, se mi fossi divertita quella volta, sarei stata sua moglie».

© W. P. PRODUZIONE RISERVATA



Attrice

Pina Turco in due fotografie di Riccardo Siano
L'artista nata a Torre del Greco 34 anni fa, e premiata come migliore attrice al Festival di Tokyo, è in gara per il David di Donatello



Il premio «Marino» al regista

Martone: «È importante riaprire l'Eliseo»

«**N**on conosco bene la questione dell'Eliseo, ma è importante che le associazioni di cinema e l'opinione pubblica continuino la battaglia per la sua riapertura». Così, il regista Mario Martone, autore del film "Capri Revolution", candidato a 13 David di Donatello, gli oscar italiani del cinema, ha commentato, nel corso della Masterclass di ieri pomeriggio al "Godot Art Bistrot", la vicenda dell'ex Gil. La presenza in città del cineasta di fama internazionale, per la consegna del "Premio Camillo



Marino" alla carriera, ha riacceso il dibattito sulla struttura che ospitava le proiezioni del Festival Internazionale del Cinema Neorealistico, nato proprio dalla felice intuizione dei suoi due fautori, che con il loro entusiasmo riuscirono a coinvolgere anche Pier Paolo Pasolini. «È indispensabile sollecitare le istituzioni - continua Martone - superando le ragioni di impasse burocratico che ostacolano la riapertura dell'Eliseo».

s.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CIRCOLO DELLA DIFESA - LA MOSTRA

Comici, artisti, amici ecco le "Ghigne" di Manfrè per raccontare la città

LIVORNO. Ci sono alcuni dei "datori" della sua omonimia e il primopiano della regista dei toroni di Rapa Nui ai Gabbiani.
Ci sono i geni delle satire del Vernacoliere Mario Cardinali, Andrea Camerini ed Enrico Ferri.
Ci sono i comici Michele Crestacci, Stefano Santomasuro, Nino Pelosini e Claudio Marnaggi.
C'è il capocroista del Tirreno Alessandro Guarducci. C'è l'artista "dei pesci"



Vito Manfrè con le sue "ghigne"

Stefano Pilato, il fotografo Andrea Dani.

C'è un sacco di gente che, ogni giorno, nel proprio lavoro, ci mette, letteralmente, la "ghigna". È questo lo spirito della mostra "Ghigne" di Vito Manfrè, che raccoglie oltre 60 scatti fotografici, al circolo ricreativo Dipendenti della Difesa (in piazza dei Domenicani 4).

Si tratta di un modo tra i più originali degli italiani per raccontare la città, attraverso un corposo numero di ritratti, principalmente in bianco e nero, senza il solito ritocco, per mettere a nudo Livorno e i livornesi, fissarne le asperità ricercando l'iperrealismo, in una direzione simile a quella che intraprese Oliviero Toscani ai tempi di "Casting Livorno", ma con me-

no romanticismo e più verità.

Sfilano così sulle pareti, amici e colleghi dell'Accademia Navale di Manfrè e poi gli artisti della città, l'attore del "Nome della Rosa" Guglielmo Favilla, l'asir, stylist del cinema fresco di Emmy Award e la nomination ai prossimi David di Donatello Massimo Gazzabrusi, il regista teatrale Andrea Luciponi e molti altri nomi che non sveliamo.

Girovagando tra i pannelli, diviene quasi un gioco riconoscere i volti dietro le "ghigne".

Infine. La mostra "Ghigne" di Vito Manfrè, ad ingresso libero, è aperta tutti i giorni, dal lunedì al sabato (e quindi anche oggi), dalle 10 del mattino alle 18.30, fino a fine mese. —



Rivelazioni
Nicola Piovani
 in corsa per il David
 «Sedotto da Muccino
 e dagli amori difficili»
 Orlando a pag. 28



Il premio Oscar Nicola Piovani racconta la nascita del brano "L'invenzione di un poeta", una delle tre candidature ai David di Donatello del film "A casa tutti bene" del regista romano. È interpretato da Tosca e scritto da Aisha Cerami, che dice: «Parla di passione e bugie»

IL COLLOQUIO

La famiglia allargata e solo apparentemente felice, quel punto di partenza da cui si fugge e a cui prima o poi si torna, raccontato da Gabriele Muccino in *A casa tutti bene*, si è già aggiudicata il David dello Spettatore per il film del 2018 con maggior numero di presenze al cinema. Ha ricevuto tre candidature ai Premi David di Donatello (cerimonia in onda il 27 marzo, alle 21.25 su Rai1, conduce Carlo Conti): Migliore attore non protagonista per Massimo Ghini, Migliore musicista per Nicola Piovani, in lizza anche per Migliore canzone originale con *L'invenzione di un poeta*, composta da lui, testo scritto con Aisha Cerami, interpretato da Tosca. Sodalizio romano a tre che conferma un'amicizia di lunga data. Il brano è nato al piano, leggendo la sceneggiatura, racconta Piovani, a vent'anni esatti dall'Oscar per *La vita è bella*: «Nel passato ho fatto tanto cinema, trascurando l'altra musica, quella che Morricone chiama assoluta, e vorrei riequilibrare, ma quando capita l'occasione ghiotta, non so resistere. Non conosco Gabriele Muccino, sono andato al primo incontro con una punta di diffidenza, lo confesso, ma mi ha sedotto subito. Per me ha fatto un'opera commovente e rara nel panorama italiano».

«Sedotto da Muccino e dagli amori difficili»



A sinistra, la cantante Tosca. Qui accanto, il cast di "A casa tutti bene" di Gabriele Muccino. Sopra, Nicola Piovani e Aisha Cerami

STRUMENTALI

Aggiunge: «I premi mi piacciono molto, ma sono pericolosi: a volte tirano fuori il peggio da quelli che non vincono. Perciò se si vince si festeggia, se si perde pazienza». Le musiche strumentali erano già registrate, quando ha chiamato a collaborare Aisha: «Per

IL COMPOSITORE: «NON CONOSCEVO GABRIELE, MI HA SUBITO CONQUISTATO LA SUA OPERA È RARA E COMMOVENTE»

tanti anni ho scritto canzoni insieme a Vincenzo Cerami, suo padre. Siamo partiti da una malinconica riflessione sull'impossibilità degli amori e poi, una parola io una parola tu, una proposta illuminante, è nato un piccolo brano, la chiosa finale cantata a una storia di amori difficili, frustati, disperati».

Aisha, classe 1970, attrice e scrittrice, un romanzo in uscita per Rizzoli a settembre, ha subito accettato: «Piovani avrebbe potuto scrivere tutto da solo ma il confronto lo esalta. Il testo parla di bugie fondamentali alle quali crediamo con tutte le nostre for-

«I PREMI MI PIACCONO MOLTO, MA SONO ANCHE PERICOLOSI TIRANO FUORI IL PEGGIO DA QUELLI CHE HANNO PERSO»

ze». Da suo padre ha imparato il peso delle parole: «Mi ha insegnato che non sono le storie a fare la differenza, ma il modo in cui si raccontano. Questa canzone spero riesca a camminare con le sue gambe, oltre lo schermo». È un episodio a parte nella colonna sonora. I brani di Battisti, Celentano, Cocciantre hanno funzione pacificatrice, aggregante. Questo no, è riflessivo, solitario, viaggia su frasi come «La strada per noi non è mai quella della verità».

LE MANIERE

Spiega Piovani: «La passione è anarchica, non rispetta le buone maniere, non è corretta. A volte è quasi innocente ma infame. Il concetto che nelle coppie amorose che funzionano ci sia fatalmente bisogno di bugie è un'idea che ripeteva spesso Cerami padre: «L'amicizia si basa sulla lealtà, l'amore su una quota di bugia». Considerazioni amare su un tema musicale molto dolce. La voce di Tosca, trent'anni di carriera in cui ha spesso lavorato con Piovani, anche a tutela della canzone romana: «L'invenzione di un poeta è quasi brechtiana nei contrasti. La mia interpretazione non è prepotente, perché talvolta il sussurro arriva più forte del grido. Sulle note delicate poggiano parole di disincanto e d'incanto. Dentro c'è l'intero film e non mi stupisce, perché Piovani è un regista della musica. È una candidatura felice, comunque vada premiata un'affinità artistica rara».

Simona Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPETTACOLI • POVERI MA BRAVI



HO SCELTO DI ESSERE SPORCO DI VITA

di Federica Lamberti Zanardi

Il premio a Cannes. Due film d'autore in uscita. I progetti top secret negli Usa. Incontro con Marcello Fonte, dalle crêpes ai grandi set. «Il mio lusso è avere una casa normale»

ROMA. Quasi un anno fa ha vinto a Cannes la Palma d'oro come miglior interprete per *Dogman* di Matteo Garrone. Così Marcello Fonte, da outsider del cinema, è diventato l'attore del momento. A ottobre è stato premiato anche dall'European Film Academy come miglior attore europeo, e ora è il favorito nella corsa ai David di Donatello che verranno assegnati il 27 marzo. Un anno vissuto straordinariamente, tra aerei per gli States (ha in ballo due progetti americani di cui non vuole parlare per scaramanzia), due film italiani in uscita (*Vivere* di Francesca Archibugi e *Via dall'Aspromonte* di Mim-

mo Calopresti), un ruolo nel nuovo film di Garrone *Pinocchio* e un romanzo autobiografico in libreria da novembre scorso (*Notti stellate*, Einaudi, pp. 137, euro 17,50).

Questo uomo arrivato vent'anni fa a Roma dal profondo Sud sembra uscito da un romanzo di García Márquez. Quando racconta la sua infanzia nelle baracche lungo la fiumara di Melito di Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria, dove i suoi genitori si erano ritagliati da una discarica un piccolo giardino, sembra di sentir parlare di Macondo. Un luogo magico dove la povertà è libertà di vivere senza regole, godendo ogni giorno di cose semplici. «Non avevamo nulla. Ma eravamo felici. Stavamo sempre insieme. La sera ci scaldavamo vicino al fuoco. Io sono cresciuto "infumicato". Il tepore del camino portava a parlare, a confidarsi. Ho imparato che più cose hai e più pensieri hai. Meglio non avere niente. Se ti porti dietro una valigia piena non puoi più metterci dentro nulla» racconta Fonte con quel suo strano modo di parlare, un po' malinconico e nello stesso tempo ironico. Un essere minuto, con degli occhi

magnetici, che danno l'idea di quanta energia abbia messo in ogni cosa che ha fatto. Dietro il successo raggiunto a quarant'anni c'è la forza di un grande amore. Per la sua terra, la sua famiglia, per una vita senza nessuna certezza e soprattutto per l'arte.

Nella sua Macondo Marcello è cresciuto inseguendo i sogni. Il primo, a sette anni, è quello per la musica. Entra nella banda del suo quartiere e impara a suonare il tamburo. Ma quanta ostinazione c'è voluta per avere lo strumento. Costava troppo e mamma Rosa e papà Peppino non avevano i soldi, campare sette figli costa caro. Marcellino è tenace e alla fine la spunta. Suonerà nella banda alla festa di Santa Rosalia. Un trionfo, una sorta di riscatto per il *piccirillo* che porta uno strumento più grande di lui.

«Per tutta la processione avevo sentito gli sguardi della gente addosso, e il dolore e la fatica di tutti i passi fatti fin lì erano stati ricompensati.

«IN FAMIGLIA NON AVEVAMO NULLA MA ERAVAMO FELICI. STAVAMO SEMPRE INSIEME»



ROMA, MARCELLO MONTE IN WINDY DI FRANCESCA ANDREUCCI. TRA QUALCHE MESE NELLE SALE. NELLA FOTO: ANTONIO DI GIOVANNI DI MATTEO / ANSA. PER CHI HA VIVUTO LA SPALIA, D'ORO ED È GIARDINIERO IL DAVID DI DONATELLO SU STANZO DI SANTA LA TRONAZIONE, A ROMA. IN BASSO LA LOCANDA DEL FILM E LA STATUETTA DEL FILM

Così gli applausi mi diedero la forza per continuare sulla mia strada. Volevano dire che avevo fatto bene a insediarmi, a insistere contro tutti gli ostacoli, perché la mia non era presunzione: io lo potevo fare veramente scrive in Mozi stallo ricordando il suo mondo infantile sulla sua storia di bambino ha anche girato nel 2015 il poetico e promozionale Asino volò. Di fronte alle platee di Cannes, durante la premiazione, ha ricordato come, ascoltando la pioggia che batteva sul tetto di lamiera della baracca dove viveva, immaginava fossero applausi. Quella notte sulla Crocetta mamma Rosa (papà Pappino è morto qualche anno fa) non era voluta andare. «Ho cercato di convincerla a venire, ma lei non voleva lasciare le sue galline. Ora però ha promesso che alla cerimonia del David viene. Anche perché non ci sono soldi, mentre a Cannes erano paura di fucilarmi dice Marcello.

La lontananza da sua madre, ottanta anni passati a lottare con la miseria e la fatica, è un rampianto che l'attore si porta dentro. «Tutti questi anni a Roma a inseguire un sogno... A volte penso che se fossi stato lì ad avere avrei potuto darle

una vita migliore. Il tempo ha un valore. Ha fatto tanta fatica ed è giusto che si riposi. Qualche mese fa l'ha portata in un albergo bellissimo, sul mare. Non riusciva a credere di poter essere servita: voleva farsi il letto, mettere in ordine la stanza. Penso che ogni essere umano abbia il diritto di conoscere almeno una volta nella vita cos'è il lusso. Ora le sto componendo una casa, così non dovrà più fare cinque piani di scale a piedi. E sto per girare un documentario sulla sua vita.

In questi venti anni a Roma Roma ha fatto di tutto: l'idraulico, il pittore, il barista, l'assistente dell'artista Giovanni Albanese, il bidante, ma soprattutto ha integrato il cinema. «Sono arrivato a Roma nel 1997 chiamato da mio fratello, che viveva qui e faceva lo scenografo, in uno spettacolo aveva bisogno di un musicista per tre giorni. Mi diedero da suonare i bonghetti, non sapevo nemmeno cosa fossero, io suonavo il tamburo. Ho imparato subito. Poi ho capito che volevo fare l'attore. Andavo alle proiezioni con la mia valigetta o mi proponevo, facevo la comparsa a Cinecittà. Ho imparato da tutti. Guardare come si muovono sul set Daniel Day Lewis o Leonardo



«GIANNI NON È VENUTA IN FRANCIA PER NON LASCIARE LE GALLINE, MA PER DAVID C'È SARI».



DiCaprio è una grande scuola. Ero in un agguato, lo osservavo in silenzio rubando con gli occhi.

Sul set di *Gangs of New York* c'era capitato quel suo modo un po' strambo, un misto di casualità e ostinazione. «Stavo lavorando nel set come scenografo, mi hanno notato perché avevo una faccia particolare. Ho lavorato anche in *The Passion of Mel Gibson*. Ma anche me li ricordo tutti i set dove ho fatto la comparsa. A me interessava solo respirare il cinema. Ogni periodo che incontri ti arricchisce. Tutte le cose che ho imparato le devo agli esseri umani che ho scelto di frequentare. È la consapevolezza di quello che si ha e si desidera che fa la differenza. Bisogna scegliere che cosa si vuole essere. E cosa ha scelto di essere con Ponte? «Di essere sparco di vita. Di piacere anche a volte. Perché ho bisogno di sentirmi vivo. Mi piace non dare nulla per scontato: che ne so se domani mi alzerò, se i programmi che ho fatto andranno in porto. Mi sento sempre un abusivo della vita. E non ho paura che il successo mi rubi questa libertà? «Ma no. Sto imparando a lavorare in un modo diverso. Prima tutto era estemporaneo con invece riasco a mangiare con la mia arte. Sono anche andato via dal Cinema Palazzo occupato, dove abitavo in una stanza minuscola. Sto cercando una casa normale, perché ho bisogno di concentrarmi. Oggi la mia responsabilità più grande è fare bene questo mestiere. Il film più amato? «Sono il cinema di Georges Méliès. A me piace Fantasio, la magia. La possibilità di far sognare le persone con la fantasia. Le meraviglie del cinema è questa. Quando ero bambino vedere i film in tv mi staccava dalla realtà. Per le baracche potevo sognare il lusso, la bellezza, l'amore.

Arriva una telefonata. È Mimma Calabrese. Stanno organizzando una cena con la troupe di *Vie dall'Apprentice*. Ognuno cerca un qualcosa. «Mimma lo faccio le troupe dice Marcello. «Sono bravissimo. Ho lavorato per mesi in una creperia a San Lorenzo, ne facevo quattro contemporaneamente mentre intrattenevo i clienti con dei monologhi. Cosa avevamo detto? Se fare tutto. **DI**

LA SPALIA... L'ESPRESSO 113



Stelle in città

L'attore e regista protagonista di un incontro con gli studenti all'Astra e al Vittoria: «Il teatro? Da un po' che non lo faccio. Il cinema? Mai più film che non sento. Ne ho scelti alcuni pensando fossero giusti, ma alla fine non mi è restato niente»

Mastandrea: «Qui il pubblico non ha rispetto per gli attori»

«Il teatro? È da un po' che non lo faccio. Forse perché non ho trovato qualcosa che sento davvero come mia. Certo poi ho fatto anche "Rugantino", che non è uno spettacolo mio ma che è un grande lavoro di Garinei e Giovannini. Anzi, con Rugantino ricordo di essere venuto a Napoli, all'Augusteo...». Pausa. Valerio Mastandrea fa girare lo sguardo sugli universitari che al cinema Astra, in via Mezzocannone a Napoli, sono accorsi a seguire un incontro organizzato dalla Federico II con lui in occasione della presentazione in città del suo film, «Ride». Poi prosegue.

«All'Augusteo la prima incominciò alle 22.20. Era prevista alle 21. Ma niente: quello napoletano è un pubblico che non ha rispetto. Lo dico, tanto in platea c'era gente di 90 anni che magari ora non c'è più. Certo è che non si sono fatti neanche una risata, e si che "Rugantino" è uno spettacolo rodato. Salvo poi a fine serata accalcarsi fuori dal camerino».

Voce fuori dal coro quella dell'attore romano, candidato con «Ride» ai David di Donatello come miglior regista emergente. «Emergente a 47 anni fa un po' ridere — dice —. Ma dopo aver fatto questo film ho capito che devo continuare a fare l'attore. È faticosissimo e poi tendo a dare una mia idea a chi lavora con me molto debordante. Renato Carpentieri me lo ha detto: io non sono te».

I ragazzi ridono, applaudono, partecipano con slancio ad un incontro introdotto da Anna Masecchia e fanno pa-



rallellismi con Massimo Troisi. L'appuntamento si apre con un video intitolato «Un attore dal multiforme ingegno», che racconta per spezzoni cinematografici la carriera di Mastandrea che promette: «mai più film che non sento. Ne ho scelti alcuni perché pensavo che sarebbe stato giusto lavorare per quel regista o interpretare quella storia. Non mi hanno lasciato

niente. Un attore come me, lontanissimo da quello che è un attore vero, deve fare quello che sente. Io sono uno rabbioso, non nel senso di bava alla bocca, ma nel senso che devo sentirmi addosso una storia. Appartenerle».

In serata il (neo) regista si sposta al cinema Vittoria al Vomero per salutare il pubblico prima delle proiezioni serali del suo film presentato da

Con studenti
Valerio Mastandrea ieri pomeriggio con gli universitari della Federico II

Antonella Di Nocera e Mario Violini. «È una storia che volevo raccontare, volevo alzare il velo sulla difficoltà di stare male in un mondo che ci propone la felicità sempre e comunque. Con i social che ci impongono sentimenti e modelli di comportamento e che fanno montare una tremenda solitudine».

Anna Paola Merone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visioni

Per i Giovedì dell'Astra, alle 19 sarà la volta del film «L'armata Brancaleone» di Mario Monicelli, esilarante affresco medioevale dell'Italia. La proiezione del film vuole rendere omaggio a Gabriele Mayer e all'arte dei costumi. Mayer, che ha partecipato alla realizzazione del film, ha collaborato con i più grandi registi italiani e non, da Monicelli, appunto, a Sofia Coppola, e ha vestito star come Sophia Loren e Silvana Mangano. L'incontro di oggi è nato ed è stato costruito dalla Università Federico II in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Napoli dove nel pomeriggio, alle 15, si terrà un seminario per approfondire la ricca dimensione creativa dei costumi realizzati per il teatro, il cinema e la televisione.



Il cinema

Di Majo e Martone stasera a Casa Morra per un film su Henze "Scampò ai nazisti e trovò rifugio qui"

ILARIA URBANI

Mario Martone, atteso in estate per le riprese del nuovo film "Qui rido io" sulla vita di Eduardo Scarpetta, candidato al David di Donatello con "Capri - Revolution" per la miglior regia (13 nomination), è oggi a confronto con la regista Nina Di Majo per presentare il film documentario "Hans Werner Henze: la musica, l'amicizia, il gioco". Il film è firmato dalla regista napoletana. Appuntamento alle 19 nella Sala Shimamoto a Casa Morra a Materdel (ingresso libero). Martone domani invece alle 20.30 al cinema Partenio di Avellino ritirerà il riconoscimento alla carriera "Premio Camillo Marino", nell'omonima rassegna da domani a lunedì, intitolata alla memoria dell'intellettuale e irpino scomparso 20 anni fa. Martone domani ad Avellino dialoga in pubblico con Aldo Spinello. Sabato ospite d'onore Renato Carpentieri. All'incontro di oggi a Casa Morra, invece, con Martone e la Di Majo, interviene Bruno Roberti, modera Mario Franco. Martone, prima del film su Scarpetta, che vedrà Toni Servillo nei panni del commediografo, padre naturale dei fratelli De Filippo, sta ultimando il montaggio di un'opera eduardiana, il film "Il sindaco del Rione Sanità", ispirato al suo adattamento teatrale. Nina Di Majo ha scelto di presentare con Martone il suo film perché «Mario è il mio maestro, con lui ho iniziato come aiuto regista del film "L'amore molesto", "Teatri di guerra" e "La salita", episodio da "I vesuviani". Gli devo molto e non poteva mancare tra gli intervistati nel film su Henze che è un film sui maestri, come lo è stato il compositore tedesco, comunista, gay, scampato ai nazisti, che trovò rifugio in Italia, anche a Napoli. Mario è un esperto regista di opera, che di Henze ha portato a teatro "Le bassaridi"». Henze trovò riparo all'ombra del Vesuvio qui conobbe il padre di Nina, Giulio, psicanalista con un passato da musicista. «Mio padre era suo amico - spiega la regista - a casa mia ho scoperto gli spartiti e il carteggio "Lettere da un'amicizia" che testimonia l'amore tra Henze e la poetessa Ingeborg Bachmann, forse l'unica donna che ha mai amato. Dal bel materiale dell'Istituto Luce ho montato immagini della Napoli anni '40 e '50, c'è Piedigrotta, c'è Ischia, e ho intervistato diversi esperti, da Alessio Vlada Massimo Cacchiaro».

COPIE PRODUZIONI ESI BEVATA



Regista Nina Di Majo



**S
O
C
I
E
T
À**



Grande schermo L'attore è il protagonista di «Ricordi?» di Valerio Mieli al fianco di Linda Caridi

L'amore per Marinelli è un viaggio poetico tra passato e presente

di **Giulia Bianconi**

Tre anni fa ha vinto il David di Donatello e il Nastro d'Argento come miglior attore non protagonista per il ruolo dello Zingaro in «Lo chiamavano Jeeg Robot». Ora Luca Marinelli è candidato al David (la cui premiazione si terrà il prossimo 27 marzo) per «Fabrizio De André-Principe libero», nel quale ha dato corpo e voce al cantautore genovese in un film arrivato sul grande e piccolo schermo. Ma della carriera dell'attore romano 34enne, considerato tra i più talentuosi della nuova generazione, si ricordano molti ruoli. A partire dal suo esordio nove anni fa ne «La solitudine dei numeri primi» di Saverio Costanzo, passando per la sua struggente interpretazione di Cesare in «Non essere cattivo», l'ultimo film di Claudio Caligari, o dell'impacciato Guido di «Tutti i santi giorni» di Paolo Virzì. Da domani Marinelli sarà protagonista al ci-



nema, al fianco di Linda Caridi, del film «Ricordi?», opera seconda di Valerio Mieli distribuita da Bitò. Una poetica storia d'amore di Lui e Lei che negli anni si rincorrono, si prendono, si lasciano, si ritrovano e si riprendono, l'unico titolo in concorso alle Giornate degli autori all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, dove ha ricevuto il premio del Pubblico.

«È stata la struttura geniale

e bellissima di questa storia a convincermi a fare il film. Ho detto di sì appena l'ho letta» - racconta Marinelli. - «a cosa più difficile è stata "trovare una mappatura dei ricordi nei vari punti della storia» per questi due personaggi senza nome e un'identità definita. «Esistono milioni di punti di vista. E' lo stesso meccanismo che noi adoperiamo nella vita, è quel flusso di emozioni che ci riproponiamo secondo per secondo», spiega ancora l'attore. Per creare questo intreccio di ricordi ed emozioni così articolato, tra passato e presente, attraverso immagini e musica, «sono state fondamentali le prove. Abbiamo ripercorso il film un po' come se fossimo a teatro seguendo l'evoluzione dei personaggi - aggiunge Marinelli - E in questo processo è stata importante la presenza del regista. Insieme anche a Linda abbiamo vissuto, messo in scena e ripercorso la vita che Valerio aveva scritto».

Riguardo ai ricordi, al centro del film, l'attore dice a li-

Luca Marinelli è candidato al David (la cui premiazione si terrà il prossimo 27 marzo) per «Fabrizio De André-Principe libero». A sinistra Linda Caridi, che recita al fianco dell'attore nel film in uscita «Ricordi?»



vello personale: «A volte ne sono vittima, altre volte ne traggio grande gioia. Ognuno di noi, ricordando qualcosa della vita, lo fa in maniera amorosa. Penso che la nostra mente sia una fantastica scrittrice che delle volte crea dei meravigliosi romanzi, altre volte tragedie, altre ancora

commedie. Siamo condizionati dai ricordi, come dal presente». Questo film, così intimo e emozionale, ha portato qualcosa in più nel percorso artistico di Marinelli. «In ogni ruolo che interpreto cerco di trovare la mia dimensione, anche nel personaggio che ho fatto in Jeeg Robot. Ogni

volta un ruolo, oltre ad aggiungere qualcosa al mio percorso, mi fa rendere conto di me stesso. In questo caso mi sono soffermato a riflettere su come viviamo la nostra vita attraverso i ricordi. Ed è stato bello fare tutto questo insieme a Valerio e Linda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martedì 12 marzo 2019
 info@quotidianodelsud.it

VIVIRPINIA | 2

► LA RASSEGNA. Il 22 marzo la consegna del riconoscimento a vent'anni dalla morte del fondatore del Laceno d'oro

A Martone il premio Camillo Marino

Sarà il regista **Mario Martone** a ricevere ad Avellino il "Premio Camillo Marino" alla carriera venerdì 22 marzo, alle 20.30, al Cinema Partenio. Una rassegna che si carica di un valore più forte nel ventennale della morte di Camillo come sottolinea **Antonio Spagnuolo** del Circolo Immaginazione: "L'idea è quella di trasformare il Premio in una rassegna indipendente dal Festival Laceno d'oro così da valorizzarla appieno. Partiremo da una retrospettiva dei più importanti film di Martone come "L'amore molesto" (1995) e "Il giovane favoloso" (2014), che si alterneranno in città fino al 25 marzo. Alla cerimonia di premiazione seguirà la proiezione dell'ultimo successo del regista napoletano, "Capri-Revolution", candidato a tredici David di Donatello alla 64esima edizione degli oscar italiani" in programma il 27 marzo". Sottolinea come la scelta di premiare Mario Martone si colleghi alla volontà di portare ad Avellino "un artista di fama internazionale, capace di interrogarsi sul reale ma non solo, di cimentarsi in generi diversi con film di altissima qualità. Mario Martone, che sarà nei prossimi mesi sul set del suo nuovo film "Qui rido io", ispirato al grande commediografo partenopeo Eduardo Scarpetta, interpretato da Toni Servillo, si racconterà al pubblico in un talk moderato da Aldo Spiniello, redattore della rivista cinematografica Sentieri Selvaggi. All'incontro parteciperà la sceneggiatrice **Ippolita Di Majo**".

E sulla possibilità di tenere il premio all'Eliseo, spiega "Ci sarebbe piaciuto che ad ospitare il premio fosse l'Eliseo ma volevamo avere la garanzia di proiezioni di qualità in

occasione dell'arrivo di Martone. Al tempo stesso non escludiamo di riuscire ad organizzare uno degli eventi collaterali all'Eliseo". E sulla lezione di Marino, fondatore del festival Laceno d'oro nell'anniversario della morte "E' stato tra i primi a comprendere che il cinema poteva diventare uno strumento di conoscenza del reale. Le tante rassegne cinematografiche che oggi esistono sul territorio, tutte di altissima qualità, nascono dalla sua lezione". Martone ripercorrerà la propria carriera, partendo



Il regista Mario Martone

suo esordio alla regia cinematografica nel 1980 con un cortometraggio, a cui seguirà "Foresta Nera". Dopo 12 anni, nel 1992, si rivela al grande pubblico con il suo primo lungometraggio: "Morte di un matematico napoletano", storia del matematico Renato Caccioppoli che gli vale il Gran premio della giuria alla Mostra di Venezia. Tre anni dopo realizza "L'amore molesto", in concorso al Festival di Cannes e vincitore del David di Donatello. Nel 1997 dirige l'episodio "La salita" del film "I vesuviani", che gli vale elogi ma anche una coda di polemiche. Nel 1998 gira il lungometraggio "Teatro di guerra".

E' quindi direttore artistico del Teatro Argentina di Roma e condirettore del Teatro Stabile di Napoli. Nel 2004 dirige "L'odore del sangue", tratto da un romanzo di Goffredo Parise, con Michele Placido e Fanny Ardant. Nell'autunno 2010 un altro gioiello, nelle sale italiane esce "Noi credevamo" ispirato all'omonimo romanzo di Anna Banti che ha vinto nel 2011 il premio Alabarda d'oro per il miglior film e la miglior sceneggiatura. Numerosi gli iletimenti curati per il teatro, da "Cavalleria rusticana" a "Così fan tutte".

Il 28 aprile 2012 a Recanati, l'annuncio dell'omaggio a Giacomo Leopardi "Il giovane favoloso", presentato al Festival di Venezia. Negli anni ha continuato ad alternare cinema e teatro.

L'evento "Premio Camillo Marino" è organizzato dal Comune di Avellino ed è ideato e realizzato dal Circolo di cultura cinematografica Immaginazione.



Cascina
Alla Città del teatro
in scena "Fuorigioco"

Un appuntamento teatrale che unisce in 90 minuti lo sport italiano per eccellenza, il calcio, e la vita vissuta di ognuno di noi. Venerdì 15

alle 21 alla Città del Teatro a Cascina va in scena Fuorigioco, un progetto Prooxima Res con la regia di Emiliano Masala, scritto dalla giovane Lisa Nur Sultan, recentemente nota al grande pubblico come coautrice di Sulla mia pelle, il film sugli ultimi giorni di Stefano Cucchi, per cui è in nomination con il regista Alessio Cremonini al David di Donatello. Fuorigioco è una commedia amara che prende a pretesto la semifinale Europei del 28 giugno 2012, Italia-Germania. Biglietti: intero 13 euro, ridotto 10 euro, carta dello studente della Toscana 8 euro. Info: biglietteria@lacittadelteatro.it tel. 345.8212494.



Cilea

Enzo Avitabile "riscopre" il soul acustico



In acustico i brani tornano alla loro epifania e restituiscono l'emozione di quel momento. Ne è convinto Enzo Avitabile, che ha deciso di reinterpretare alcuni dei suoi successi tratti da album come "Salvamm 'o munno", "Sacro Sud", "Festa, farina e forca", "Napoletana" e "Black Tarantella". Il risultato è "Acoustic World", un progetto live con cui il soulman, affiancato sul palco del Cilea da Gianluigi Di Fenza alla chitarra e da Emidio Ausiello alle percussioni, rivisita anche "Il coraggio di ogni giorno", singolo presentato un anno fa in gara a Sanremo con Peppe Servillo. Celebrato nel 2012 dal regista premio Oscar Jonathan Demme

con il documentario "Music Life", Avitabile vive un nuovo momento d'oro pure al cinema: dopo aver vinto due David di Donatello per il film "Indivisibili", quest'anno è in corsa per un'altra statuetta con "Il vizio della speranza" di Edoardo De Angelis. Per il suo concerto il Cilea propone una doppia offerta: il ticket d'ingresso passa da 27 a 22 euro per l'appuntamento inaugurale di giovedì alle 21, e da 32 a 27 euro per le repliche di venerdì e sabato alle 21 e domenica alle 18. La promozione è valida, fino a esaurimento posti, per chi esibisce questa pagina al botteghino, in via San Domenico (info 081 714 1801).

— a. v.



GRANDE SCHERMO



Tre scene del film "La Fuga", opera prima della regista pistoiese Sandra Vannucchi. La pellicola, girata tra Pistoia e Roma, vede come protagonisti due attori noti al grande pubblico: Donatella Finocchiaro e Filippo Nigro, che interpretano i genitori della giovane protagonista, l'attrice fiorentina Lisa Ruth Andreozzi. Adesso il film è in tour nelle sale toscane

“La Fuga”, il film di Vannucchi è in tour nei cinema toscani

Opera d'esordio della regista pistoiese, è stata premiata a numerosi festival. Girato tra Pistoia e Roma, vede protagonisti Donatella Finocchiaro e Filippo Nigro

PISTOIA. “La Fuga”, opera prima della regista pistoiese Sandra Vannucchi, finalista all'Efa Young Audience Award 2018 e premiato a numerosi festival internazionali, arriva in tour nella sua terra natale, la Toscana, distribuito da Lo Scrittoio.

Girato tra Pistoia e Roma, “La Fuga” vede come protagonisti due attori noti al grande pubblico: Donatella Finocchiaro - Premio FICE 2018 e fresca di candidatura ai David di Donatello 2019 - e Filippo Nigro, che interpretano i genitori della giovane protagonista,

l'attrice fiorentina Lisa Ruth Andreozzi.

Prima tappa del viaggio sarà il capoluogo toscano, Firenze, dove il film sarà in programma al cinema Spazio Alfieri (www.spazioalfieri.it) nelle giornate di giovedì 14 (ore 20), venerdì 15 (ore 18.30) e sabato 16 marzo (ore 16.15). Alle proiezioni saranno presenti la regista Vannucchi e l'attrice protagonista Andreozzi, che introdurranno il film e incontreranno il pubblico in sala.

Sempre giovedì 15, alle 20.30, la pellicola sarà al Cinema Giometti di Prato, do-

ve sarà introdotta dall'intervento della regista, dell'attrice protagonista e dal produttore Michael King.

Il tour proseguirà poi con due eventi speciali proprio a Pistoia, dove il film, accompagnato da regista, protagonista e produttore, sarà presentato al Cinema Roma domenica 17, ore 20.30, e lunedì 18, ore 21.30.

“La Fuga” racconta di Silvia, una bambina di undici anni curiosa e vivace, che vive una situazione familiare complessa, segnata dalla depressione cronica della madre e dalle continue in-

comprensioni e difficoltà di comunicazione con il padre. La malattia della madre rende estremamente fragili gli equilibri nei rapporti tra genitori e figli. Sogni e aspirazioni di questi ultimi, anche molto semplici, restano inascoltati in una quotidianità in cui ciascuno appare concentrato principalmente su se stesso e i propri problemi.

Silvia ha il grande desiderio di visitare Roma, ma in famiglia resta sempre inascoltata; capendo che nessuno le permetterà di realizzare il suo sogno decide di scappare, determinata a vi-

sitare la città per conto proprio. Durante il viaggio in treno incontra una ragazza rom, Ermina, con cui instaura subito un forte legame di amicizia.

La fuga di Silvia si rivelerà così capace di innescare un processo di crescita e di trasformazione in Silvia stessa e in tutti coloro che la circondano.

L'opera - ha spiegato la regista - è ispirata da una storia vera; si basa infatti, in parte, sulla mia esperienza personale. Il mio intento era quello di esplorare il modo in cui una bambina interagisce e tenta di rapportarsi con la profonda sofferenza di una persona amata. Volevo mostrare le emozioni, le reazioni psicologiche e la vita immaginaria di una bambina che soffre per quel muro al quale ci si trova di fronte quando una madre soffre di depressione cronica, ma al contempo una storia che lasciasse trapelare la speranza di un futuro migliore e l'amicizia che può nascere tra due ragazzine di culture diverse che si incontrano. —

©FINOCCHIO AL CINI DIRITTI RISERVATI

DOMENICA PROSSIMA

“Io e mio cugino” alla “Segheria” che riapre i battenti

La Segheria di Via San Donato 202 a Pistoia, casa e ufficio della compagnia teatrale de Gli Omini, riapre i battenti domenica prossima, 17 marzo, alle ore 18 proponendo ai suoi associati “Io e mio cugino”. Si tratta di un originale show-story ideato e condotto da Mauro Pescio con l'accompagnamento musicale di Stefano Malatesta. Mauro Pescio, autore radiofonico e teatrale, che vive a Roma da diversi anni, è conosciuto per essere dal 2012 autore di “Voi siete qui” per Radio24, dal 2015 di “Pascal” su Radio2 e dal 2017 collaboratore di Radio3 per la trasmissione di audiodocumentari “Tre soldi”. Prenotazione obbligatoria gliomini@gliomini.it 340 8641194. Ingresso riservato ai soci. Sito Internet www.gliomini.it



Intervista

Virzi “Essere un maschio femminista conviene perché la società migliora”

CHIARA UGOLINI, ROMA

Paolo Virzi ha raccontato personaggi femminili complessi e sfaccettati, dalla mamma del film *La prima cosa bella* alla contessa genialmente folle di *La pazza gioia*. «Anche noi maschi – dice il regista – abbiamo tutto da guadagnare da una società femminista».

Il presidente Mattarella ha detto che la condizione della donna attesta il grado di civiltà di un Paese.

«Dice bene. Mi viene in mente una frase di Helen Mirren, ospite in un'università americana: “Che tu sia uomo o che tu sia donna, sii femminista, perché là dove le donne stanno meglio stanno



Il regista
Paolo Virzi, livornese, 55 anni, ha dedicato molti suoi film a complesse figure femminili

meglio tutti”. Dove le donne hanno pari opportunità nello studio e nel lavoro le società sono più felici, i bambini stanno meglio e stanno meglio anche gli uomini».

In Italia com'è la situazione?

«Qui il livello di accesso delle donne al mondo del lavoro è molto basso se paragonato a quello dei grandi Paesi europei. Per questo anche noi maschi dobbiamo aspirare a una società più avanzata».

I numeri mostrano ancora una grande sproporzione nelle posizioni di potere.

«È un altro problema ancora. L'accesso ai posti di responsabilità e alle cariche rilevanti per le donne è un ulteriore passo avanti che la società deve fare. Noi in Italia dobbiamo ancora garantire le pari opportunità proprio nell'accesso al lavoro, con un migliore sistema di tutele, di protezione».

La legge del 2011 sulle quote rosa è stata travagliata.

«Credo che sia una giusta forzatura. Le quote sono, per me, un modo per spingere una società verso una direzione giusta, di benessere».

Sul set si circonda di donne.

«Le mie squadre sono femminili perché le donne sono spesso più affidabili. Il cinema italiano è stato sempre fatto dai maschi per i maschi: le eccezioni, Lina Wertmüller e Liliana Cavani, erano costrette a mascherarsi da maschiacci. La prima regista italiana ad andare su un set con la gonna è stata Francesca Archibugi, trent'anni fa, per *Mignon è partita*».

Oggi?

«Quest'anno ci sono due donne candidate registe ai David di Donatello, Valeria Golino e Alice Rohrwacher. Siamo in ritardo rispetto a altri Paesi, ma almeno ci siamo messi in cammino».

Cosa pensa del movimento #MeToo?

«Serviva una sensibilità nuova, ed è un bene che sia venuta fuori in modo impetuoso e prepotente. Ma non credo abbia fatto bene alla causa delle donne il modo in cui è stato maneggiato a Hollywood, in modo puritano e sessuofobico. Aver estromesso dalla professione Woody Allen o Kevin Spacey non mi sembra un grande traguardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michela Andreozzi —

"QUOTE ROSA NEL CINEMA? SÌ, MA A MONTE"

FULVIA CAPRARA
ROMA

La prima cosa da chiarire è che lei ha fatto «il gavettone, quello vero, da non confondersi con le secchiate d'acqua a ferragosto». La seconda è che odia le etichette, quindi meglio evitare definizioni. Come succede spesso agli uomini e poco alle donne, Michela Andreozzi, 50 anni orgogliosamente sbandierati, è un sacco di cose. Scrittrice, sceneggiatrice, regista, conduttrice radiofonica, attrice di teatro, cinema e tv. E tutto senza cognomi celebri o padrini eccellenti: «Non appartengo a nessuno, bisogna difendere le proprie idee, e io cerco di farmi spazio». In questi giorni è in tournée teatrale con lo spettacolo *Figlie di Eva*, il 14 arriva in sala *La notte è piccola per noi* di Gianfrancesco Lazotti in cui Andreozzi è una signora che ha un breve incontro con d'amore con ragazzo, mentre in autunno uscirà *Brave ragazze*, il suo secondo film di regia.

È stato difficile raggiungere la regia, a lungo considerata un mestiere per uomini?

«Per dare l'idea basta un episodio. Avevo scritto una commedia e volevo proporla a un produttore, il giorno dell'appuntamento ho chiesto a un amico sceneggiatore di accompagnarmi, abbiamo parlato un bel po', e c'era interesse. Solo alla fine ho capito che il produttore era convinto che il testo l'avesse scritto il mio amico. Le commedie sono ancora appannaggio maschile. D'altra parte al Centro Sperimentale c'è stata un'epoca in cui le donne non venivano ammesse ai corsi di regia, al massimo potevano fare quello di segretarie di produzione».

L'altro grande tabù riguarda

le attrici comiche. Perché?

«Un assurdo. Per far ridere, essendo donne, ci vuole coraggio. L'idea della comicità al femminile è meno accettata, si pensa che le donne devono assolutamente avere. C'è la sindrome "oddio mi si è spostata la corona", come se tutte dovessimo sempre essere principesse perfette».

Le quote rosa rischiano di trasformarsi in boomerang. A volte si premiano film medi solo perché sono firmati da registe. Lei che ne dice?

«Le quote rosa vanno fatte a monte, bisogna mettere le ventenni in condizione di diventare registe, poi si valuteranno i risultati. Bisogna investire prima, a valle è tardi. Quest'anno, per la prima volta, ai *David di Donatello* ci sono due candidate nella cinquina dei migliori registi. Ma se guardiamo ai dati generali, la percentuale, rispetto ai maschi, resta agghiacciante».

Che effetto ha avuto l'ondata #MeToo?

«Sicuramente positivo. Chi si comporta male ora sicuramente ci pensa due volte rispetto a prima. Però sull'universo femminile l'effetto è stato un po' come quello di un'ostrica su cui si getta il limone, l'apertura c'era, ma certe reazioni sono state poco ponderate, come un'iperstimolazione. E non sono mancati gli effetti negativi, adesso in Usa hanno tutti paura di assumere assistenti donne».

A lei è mai capitato di subire molestie?

«No, non mi è mai successo, non ho l'appeal della preda».

È ottimista verso il futuro?

«Sì, non la vedo malissimo, se si guarda a esempi come Margot Robbie che di *I, Tonya* è stata produttrice oltre che interprete, le prospettive sembrano buone, e anche io ho la sensazione di essere più ascoltata rispetto al passato». —

© BY ME NO ALBUNI DIRITTI RISERVATI



Il film

Donatella Finocchiaro è una "sorella" Macaluso "Che bello il cinema al femminile di Emma Dante"

EUGENIA NICOLOSI

Emma Dante non voleva nomi di spicco per interpretare le sue "Sorelle Macaluso", nel riadattamento per il cinema scritto insieme a Giorgio Vasta e Elena Stancanelli che sta per girare. L'unico volto noto è quello di Donatella Finocchiaro, in lizza per il David di Donatello come migliore attrice non protagonista di "Capri-Revolution" di Martone e che vedremo nel ruolo di Pinuccia, personaggio con cui l'attrice condivide qualcosa in più che i tratti somatici della donna siciliana. «Trovo che ci siano similitudini caratteriali molto forti - racconta l'attrice catanese - e penso che non a caso Emma mi abbia scelta per questo ruolo: sono molte le cose in comune tra me e il personaggio di Pinuccia». Il set è a Palermo, in un villino di due piani di via Messina Marine e che dal retro guarda il mare. Qui gli interpreti si ritrovano a provare tra comparse, figuranti speciali e un cast tutto al femminile selezionato al termine di un lungo vaglio che, per volontà della regista, ha coinvolto attrici non professioniste, giovani emergenti del teatro popolare ma anche nomi celebri del cinema. «Con le

altre interpreti ci siamo incontrate più volte e abbiamo fatto diverse prove perché si creasse un amalgama vero che spesso al cinema manca - racconta ancora la Finocchiaro - Spesso gli attori si incontrano direttamente sul set ma Emma ha fatto in modo che noi trovassimo un'intesa che potesse riflettersi nel legame tra le sorelle: la bellezza di questo film sta nel lato complessa della scrittura, attenta alla psicologia dei personaggi».

Divisa tra Emma Dante e Aurelio Grimaldi, per il quale è invece Irma Chiazzese, vedova di Piersanti Mattarella, l'attrice torna



Donatella Finocchiaro

a lavorare a Palermo per la prima volta dopo "Angela", di Roberta Torre, il ruolo del debutto che le valse il Globo d'oro del 2003 come attrice rivelazione. «Lo considero un gran bel ritorno - commenta - in questo caso anche per la potenza femminile del progetto: l'adattamento, che racconta in modo diverso la stessa storia dello spettacolo teatrale, vede una forte presenza di donne sia sulla scena che dietro le quinte. Il cinema italiano è ancora incastrato nelle dinamiche per cui i grandi ruoli femminili sono quello di moglie, madre o amante del protagonista ed è un problema reale».

Le riprese andranno avanti in città per i prossimi mesi per raccontare le storie di queste sette sorelle che rievocano brandelli della loro vita. La trama si sviluppa per lo più all'interno di casa Macaluso, eccetto che per alcuni flashback degli anni Ottanta tra momenti ed eventi sui quali le sorelle si confrontano, riunite in occasione della veglia funebre di una di loro, Antonella. Una delle scene dovrebbe essere girata all'antico stabilimento di Mondello, o così almeno suggerisce il titolo del film presentato alla Sicilia Film Commission: "Il Charleston".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Teatro Palladium

Martone spiega Martone “La mia Capri revolution”

Teatro Palladium, piazza Bartolomeo romano 8
Ingresso euro 5, tel. 06/57332768. Dalle 20,30.

Al Teatro Palladium, per la rassegna Incontri col Cinema che oggi annuncia alle 20,30 la visione di “Capri-Revolution”, ultimo film di Mario Martone presentato alla 75ma Mostra di Venezia e in corsa con 13 candidature ai David di Donatello 2019, sarà lo stesso Martone, tra i più acclamati Maestri della nuova cinematografia italiana, a introdurre la proiezione, con Vito Zagarrò, dell'Università Roma Tre, e Ippolita Di Majo, con cui ha scritto a quattro mani la sceneggiatura, edita da La nave di Teseo (collana Oceani). Sarà presente anche Bruno Roberti, autore del volume “A distanza ravvicinata. L'arte di Mario Martone” (Pellegrini editore, 2018). Il film testimonia l'esperienza della comune che il pittore Diefenbach creò a Capri nel 1900-1913, con azione posposta, e ripensata pratica di artista performativo. - r.d.g.





Stasera a Monopoli

Al Sudestival «La Fuga» il sogno di andare a Roma



Regista
Sandra Vannucchi

Il film *La Fuga* (2016), esordio al lungometraggio della regista Sandra Vannucchi e interpretato da Donatella Finocchiaro - fresca di candidatura ai David di Donatello - e Filippo Nigro, sarà presentato stasera, alle 21, al Cinema Vittoria di Monopoli, in occasione del quinto appuntamento del Sudestival, il «festival lungo un inverno» dedicato al cinema italiano d'autore. *La Fuga* è un ottimo esperimento di cinema generazionale. Sullo sfondo di un dramma familiare, la storia di un'amicizia fra adolescenti (una è rom) e del loro desiderio di scappare. Sandra Vannucchi e la giovanissima attrice Lisa Ruth Andreozzi (ha interpretato il suo ruolo a undici anni) incontreranno il pubblico in sala prima e dopo la proiezione insieme a Michele Suma, direttore artistico della manifestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palladium

IL REGISTA INCONTRA IL PUBBLICO DOPO LA PROIEZIONE DEL FILM PLURICANDIDATO AI DAVID

MARTONE RACCONTA "CAPRI-REVOLUTION"

Appena candidato a 13 nomination per il David di Donatello, "Capri-Revolution" sarà presentato mercoledì 6 marzo alle 20,30 al Teatro Palladium nell'ambito della rassegna "Incontri con il cinema", che si propone di promuovere i film d'autore e far incontrare il pubblico degli appassionati con registi e sceneggiatori. A presentare "Capri-Revolution", insieme a Vito Zagarro, docente presso l'Università Roma Tre, saranno appunto il regista Mario Martone e la sceneggiatrice Ippolita Di Majo. Il nuovo film di Martone, che, dopo "Noi credevamo" e "Il giovane favoloso", completa idealmente una trilogia sulla storia italiana dell'Ottocento, offre certamente temi e spunti di dibattito, perché, pur realizzato con libertà creativa e romanzesca, prende spunto da una storia vera: l'esperienza del-



la comune che il pittore Karl Diefenbach creò a Capri fra il 1900 e il 1913. In "Capri-Revolution", ambientato alla vigilia dello scoppio della prima guerra mondiale, l'attenzione è centrata sul personaggio immaginario di Lucia, giovane pastorella analfabeta, che, incuriosita da quella stravagante e scandalosa comunità, che vive senza alcuna regola, praticando il nudismo e il libero amore, un poco alla volta, entra a far parte del gruppo. ◆

COSÌ GLI INVITI

Palladium, piazza Bartolomeo Romano 8,
 tel. 08-57332772. Mercoledì 6 ore 20,30.
 Inviti inviando una email all'indirizzo biglietteria.palladium@uniroma3.it lunedì 4
 dalle 15 alle 19.



L'ATTORE candidato al David è su Netflix (Suburra), in sala (Il primo Re) Presto su Sky con I Diavoli: "Tra cinema e tv è un momento straordinario"

Borghesi su tutti gli schermi "Dopo Cucchi ora farei un film sul caso Regeni"

INTERVISTA

GIANMARIA TAMMARO
ROMA

Per un istante abbassa lo sguardo, come preso da un pensiero. Dice: «Solo oggi ho realizzato che *Sulla mia pelle* è il primo film di Netflix candidato ai David di Donatello». Alessandro Borghi è l'attore italiano del momento: dopo il successo di *Sulla mia pelle* è tornato al cinema con *Il primo Re*; ora è nella seconda stagione di *Suburra*, già disponibile su Netflix, ed è al lavoro sul set de *I Diavoli*, la serie di Sky e Lux Vide. Ammette di essere contento: «Lo sono in generale. Perché il cinema sta attraversando una fase straordinaria, e io ne faccio parte». **Come ha reagito quando ha saputo della nomination ai David per il ruolo di Stefano Cucchi?**

«Se devo essere onesto, un po' me l'aspettavo. Sono stato più felice per le altre candidature, per Alessio Cremonini, il regista e per la produzione di *Sulla mia pelle*. Perché fare un film del genere è una dimostrazione di grande coraggio».

C'è chi non vede di buon occhio che un film esca in streaming, su Netflix, e nello stesso giorno in sala.

«Chi si batte contro questo sistema lotta contro la risorsa più grande per i prossimi anni. Bisogna aprirsi, non chiudersi. Devo per forza citare il direttore della Mostra di Venezia Alberto Barbera».

Perché?

«È stato il primo a capire il valore e l'importanza di questo fenomeno. Venezia è stata la prima ad abbracciarlo».

Anche «Il primo Re» di Matteo Rovere rappresenta una novità.

«Al cinema è andato bene, e andrà sicuramente meglio in giro per il mondo. Al mercato di Berlino ha avuto molto successo. È un film di cui sono profondamente orgoglioso». **L'ha girato subito dopo essere stato padrino alla Mostra di Venezia, e prima di «Sulla mia pelle».**

«Sono stati quattro mesi di paura. Ce le abbiamo tutte, le paure. Non è ansia la mia, voglio solo fare le cose bene. E quando c'è il rischio di non farle bene, ho paura».

Ci racconti quei mesi.

«Stavo per partire per la Mostra di Venezia, subito dopo la preparazione fisica di *Il primo*



L'attore Alessandro Borghi, 32 anni

Re. Ho imparato il protolattino al Lido, andando a correre ogni mattina e riascoltando le battute. Da Venezia, poi, sono dovuto andare sul set per il trucco».

E intanto era a dieta per «Sulla mia pelle».

«*Il primo Re* è stata un'esperienza incredibile. Mi ha portato alle radici di ogni cosa. A contatto con la terra, con lo sporco, con il mondo, con l'essenzialità. Con la fisicità. Negli ultimi dieci giorni ho perso sette chili».

Perché crede che il film su Stefano Cucchi sia un film importante?

«*Sulla mia pelle* non è solo un film importante; è uno dei film più importanti degli ultimi quindici anni di cinema italiano. E non lo dico per la mia interpretazione. Quello è il mio lavoro: sono pagato per farlo bene. Ma dietro *Sulla mia pelle* c'è l'intelligenza sfrenata degli scrittori, che hanno ridotto a zero la possibilità che venisse strumentalizzato, e la grandissima capacità registica di Alessio Cremonini».

Era un film che andava fatto?

«Doveva essere fatto. E ne dovremmo fare altri cento di film così su tutte quelle verità rimaste in sospeso».

Per esempio?

«La storia che mi lascia più perplesso è quella di Giulio Regeni: è una cosa che non riesco proprio a mandare giù. Sono pronto a girare domani stesso un film, se questo può essere d'aiuto».

Meglio il cinema o la televisione?

«Ho un problema con la routine, e se dovessi scegliere sceglierei sempre il cinema. Mi piace cambiare. Ma in tv ci sono queste possibilità incredibili, adesso. C'è *Suburra* e ci sono *I Diavoli*. Saltare da una dimensione all'altra aiuta a riconoscere i valori dell'una e dell'altra».

Che cosa ci può dire de «I Diavoli»?

«Forse, ad ora, è una delle più grosse sfide della mia vita. Quando mi hanno detto che volevano incontrarmi, io sono andato ai provini senza nessuna aspettativa. Ero rilassatissimo e forse proprio per questo poi è andato bene. Se è andata così, però, è stato grazie a Nick Hurran, uno dei registi della serie. È un signore che lavora in tv da trent'anni, una persona straordinaria: mi ha permesso di sentirmi a mio agio».

Prima non lo era?

«Non ero sicuro di essere in grado di fare una serie in inglese, con un accento british, in cui si parla solo di finanza, con tutti attori internazionali, da Patrick Dempsey a Lars Mikkelsen. E invece in un'ora è diventata la mia nuova normalità».

I ruoli più interessanti sembrano arrivare dal piccolo schermo.

«L'unica vera differenza tra cinema e tv è che attraverso la serialità ora si può puntare a progetti internazionali. Nel nostro Paese il cinema sembra essere sempre rischioso per i produttori. Ma le cose cambieranno». —

© BY NICK ALLEN/ARTISTBYRENE



26-02-2019



Spilli

DAVID 2019

Annunciate le nomination ai **David di Donatello**, che incoronano titoli italiani applauditi a Cannes, Venezia o Berlino (*Dogman*, 15 candidature; *Capri-Revolution*, 13; *Lazzaro felice* e *Sulla mia pelle*, 9; *La terra dell'abbastanza* e *Euforia*, 7) e passati agli Oscar (*Chiamami col tuo nome*, 12). Già annunciato il vincitore del miglior film straniero: *Roma*. La cerimonia il 27/3. www.daviddidonatello.it



IN SALA DAL 28 FEBBRAIO

DOMANI È UN ALTRO GIORNO di Simone Spada

Giuliano, romano, è un attore teatrale. Tommaso s'è trasferito in Canada, per insegnare robotica. La malattia terminale del primo li riunisce per quattro giorni, comici e naturalmente malinconici. [Vedi recensione a pag. 20](#)

INTERVISTA A **SIMONE SPADA**

Domani è un altro film

È IL GIORNO IN CUI IL SUO ESORDIO, HOTEL GAGARIN, HA OTTENUTO LA NOMINATION AI DAVID DI DONATELLO come migliore opera prima. Insieme a *Ride* di Valerio Mastandrea, protagonista, con Marco Giallini, di *Domani è un altro giorno*: «La candidatura, l'uscita del secondo film, la prossima stagione di *Rocco Schiavone*: basterebbe una di queste cose a farmi felice per un anno intero, ma sono venute tutte insieme». 20 anni di aiuto regia servono a Simone Spada per restare saggiamente ancorato a terra. «È stato un film difficile, sia a livello produttivo sia distributivo, *Hotel Gagarin*, ma il pubblico che è riuscito a vederlo grazie al bel lavoro di Altre Storie l'ha molto amato. Non mi aspettavo la candidatura». *Domani è un altro giorno* s'aggiunge al gran numero di remake di prodotti esteri. «Non sono contrario ai remake. Credo ci si debba liberare dalla smania di autorialità: il cinema è anche industria, si possono raccontare storie d'altri, coi propri modi. Negli Stati Uniti si fa da sempre: un buon film, attori locali, una diversa sensibilità. La scommessa di Medusa, per questo film, era grande: l'originale spagnolo, *Truman*, non era una commedia, ma un film d'autore. Rifare non significa scegliere una strada facile». Per il tema, per esempio: due amici, uno terminale, il confronto con la morte. «È un film su come ognuno nasce, vive, sorride, spera, muore come può. Nessun messaggio: è un film sulla fragilità, sul poter ridere anche parlando di morte. A suo modo, titolo compreso, è un inno alla vita». Differenze dall'originale? «A parte le cose evidenti, per esempio un personaggio che non c'era, credo che si senta un ritmo diverso (il nostro film è molto veloce), e in fin dei conti anche un differente tono». Dovuto soprattutto al passaggio da Ricardo Darín e Javier Cámara a Giallini e Mastandrea: «Sono attori sempre sorprendenti: ho cercato di creare un habitat in cui loro potessero sentirsi liberi, ma che io potessi sempre tenere sotto controllo». Come in una famiglia: «Siamo estremamente legati, dentro e fuori dal set. C'è una scena, nel film, che omaggia Claudio Caligari. È una cosa nostra: un maestro che ci unisce». **GIULIO SANGIORGIO**



CINEMA

Palmerini e D'Attanasio due abruzzesi in corsa per i David



Alessandro Palmerini



Michele D'Attanasio

► PESCARA

La cerimonia di consegna dei David di Donatello si terrà il 27 marzo a Roma, presentata da Carlo Conti e trasmessa in diretta su Rai1. All'elenco degli abruzzesi che si sono distinti in queta cosa agli Oscar italiani del cinema, oltre a Alessandro Di Gregorio, il regista vastese vincitore del David per il miglior cortometraggio con il film "Frontiera", vanno aggiunti altri due nomi. Tra le 13 candidature raccolte dal film di Mario Martone, "Capri-Revolution", quelle per il Miglior autore della fotografia e il Miglior suono vedono nelle cinque i nomi rispettivamente del 43enne pescarese Michele D'Attanasio, e del 42enne aquilano Alessandro Palmerini.

D'Attanasio ha vinto nel 2017 un David di Donatello per il film "Veloce come il vento" di Matteo Rovere, e ha una feconda collaborazione con i registi Pippo Mezzapesa, Claudio Noce, Vito Palmieri, Edoardo Winspeare e

Gabriele Mainetti.

Palmerini si è formato all'Accademia dell'immagine dell'Aquila, concludendo il ciclo quinquennale di studi nel 2002 con una tesi sul suono nel cinema. Nella stessa Accademia ha poi svolto per tre anni un incarico di docenza. Già vincitore insieme a Remo Ugolinelli, del David di Donatello nel 2013 con il film "Diaz" di Daniele Vicari (con lo stesso film Palmerini ha vinto il Ciak d'oro e il Nastro d'argento), nel 2008, insieme ad Alessandro Zanon, aveva vinto il suo primo Ciak d'oro con il film "La ragazza del lago" di Andrea Molaioli.

Molte altre le candidature ai vari premi collezionate da Palmerini per il Miglior suono in presa diretta, per film come "Sole cuore amore" di Daniele Vicari, "Io e te" di Bernardo Bertolucci, "L'ultima ruota del carro" di Giovanni Veronesi, "La giusta distanza" di Carlo Mazzacurati e "Maria Montessori" di Gianluca Tavarelli.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



CINEMA

D'Attanasio e Palmerini ai David



TERAMO - Ben 15 nomination ai David di Donatello per il film *Dogman* di Matteo Garrone, 13 quelle per il film *Capri-Revolution* del regista napoletano Mario Martone. Seguono a ruota con 12 candidature i film *Loro* di Paolo Sorrentino e *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino. Buone posizioni anche per Alice Rohrwacher con *Lazzaro Felice*, Alessio Cremonini con *Sulla mia pelle* e Valeria Golino con *Euforia*. La cerimonia di premiazione dei David di Donatello si terrà a Roma, presentata da Carlo Conti. Sarà trasmessa su Rai Uno. Tra le 13 candidature di *Capri-Revolution* il Miglior autore della fotografia e il Miglior suono. Per la Fotografia è candidato **Michele D'Attanasio**, pescarese, classe 1976. Già vincitore nel 2017 di un David di Donatello per il film *Veloce come il vento* di Matteo Rovere, e con diverse nomination ai premi cinematografici, D'Attanasio ha una feconda collaborazione con i registi Pippo Mezzapesa, Claudio Noce, Vito Palmieri, Marco Bonfanti, Edoardo Winspeare e Gabriele Mainetti. Candidato per il Miglior suono di *Capri-Revolution*, nell'equipe fonica guidata da Alessandro Zanon c'è l'aquilano **Alessandro Palmerini** (foto). Nato nel 1977, Palmerini si è formato all'Accademia dell'Immagine, concludendo il ciclo quinquennale di studi nel 2002 con la tesi sul *Suono nel cinema*. Nella stessa Accademia ha poi svolto per tre anni un incarico di docenza. Già vincitore insieme a Remo Ugolinelli, del David di Donatello nel 2013 con il film *Diaz* di Daniele Vicari, con lo stesso film Palmerini ha vinto il Ciak d'oro e il Nastro d'Argento. Nel 2008, insieme ad Alessandro Zanon, aveva vinto il suo primo Ciak d'oro con il film *La ragazza del lago* di Andrea Molaioli, per il quale Zanon ebbe poi il David di Donatello. Molte altre le candidature ai vari premi - David di Donatello, Nastro d'Argento, Ciak d'oro, Aits - collezionate da Palmerini per il Miglior suono in presa diretta, tra cui quelle per i film *Sole cuore amore* di Daniele Vicari, *Io e te* di Bernardo Bertolucci, *L'ultima ruota del carro* di Giovanni Veronesi, *La giusta distanza* di Carlo Mazzacurati.



Cuornè
Capri Revolution
al Margherita

Nuovo appuntamento con Due città al cinema. Al cinema Margherita di Cuornè, martedì 26 febbraio, ore 21,30, sarà proiettato Capri Revolution di Mario Martone, con Marianna Fontana, Reinout Scholten van Aschat, Antonio Folletto, Gianluca Di Gennaro, Eduardo Scarpetta. Il film ha ottenuto 13 candidature a **David di Donatello**. Ambientato nel 1914, racconta di una comune di giovani nordeuropei e dell'incontro con una donna del luogo.



Alla vigilia dell'annuncio dei vincitori delle statuette, al festival "Los Angeles, Italia" presenti 11 candidati all'Academy, i bookmaker puntano su "Roma" di Alfonso Cuarón

LA RASSEGNA

LOS ANGELES

Chiusura con un record: stasera saranno presenti ben 11 candidati agli Oscar all'ultimo appuntamento di "Los Angeles, Italia", il festival organizzato da Pascal Vicedomini da 14 anni per portare a Hollywood, nella settimana degli Academy (che verranno consegnati domani), il meglio del cinema italiano recente e numerose anteprime tra cui *Capri Revolution*, *Il Primo Re*, *Il vizio della speranza*, *Io sono Mia*, *10 giorni senza mamma*, *Amazing Leonardo*. Madrina Maria Grazia Cucinotta, sul palcoscenico del Chinese Theatre saliranno, tra gli altri, Adam McKay regista di *Vice* (tra gli otto in corsa all'Oscar come miglior film), Peter Farrelly e Nick Villalunga, rispettivamente regista e sceneggiatore di *Green Book* in gara per la stessa statuetta, i musicisti Nicholas Britell (*Se la strada potesse parlare*), Terence Blanchard (*BlackKlansman*), Ludwig Goransson (*Black Panther*), Anthony Rossomando (autore della canzone *Shallow* candidata per *A Star is Born*). E Matteo Rovere riceverà il premio di regista dell'anno per *Il Primo Re*, dopo il riconoscimento andato ad Alessandro Preziosi.

LA POLEMICA

«Il Festival», spiega Vicedomini, «onora gli artisti sia italiani sia americani che si adoperano per creare un ponte tra le due culture: il prestigio dei film e degli ospiti di questa 14ma edizione dimostra quanti talenti, da entrambi i lati dell'Atlantico, condividono lo stesso obiettivo». E alla vigilia degli Oscar, si registra un nuovo bersaglio della correttezza politica esasperata, un'"arte" perversa in cui gli americani sono maestri: è proprio *Green Book* (cinque nomination), sulla storia vera dell'amicizia tra il buttafuori Tony Lip e il musicista afroamericano Don Shirley. Qualcuno, nel clima surriscaldato che precede la premiazione, ha attaccato il film perché è stato riesumato un tweet anti-islamico mandato nel 2015 a Donald Trump da Villalunga (figlio di Lip) mentre Viggo Mortensen, candidato per il ruolo del buttafuori, è stato accusato di aver pronunciato la parola impronunciabile ("nigger", dispregiativo per negro) duran-



Le sorelle Marianna e Angela Fontana, 21 anni (foto di PIETRO COCCIA)

L'Italia del cinema aspetta gli Oscar

te la promozione, ma si riferiva al suo personaggio. Farrelly deve invece fare i conti con un episodio accaduto anni fa quando, probabilmente per scherzare, mostrò i genitali sul set.

GEMELLE DIVERSE

Ma in queste ore in cui il traffico di Los Angeles impazzisce e i bookmaker danno per favorito *Roma* di Alfonso Cuarón, c'è chi la scommessa americana l'ha già vinta. Si tratta di Marianna e Angela Fontana, le 21enni gemelle lanciate da *Indivisibili*, qui a "Los Angeles, Italia" con un film ciascuna: *Capri Revolution* di Mario Martone per Marianna, candidata ai David di Donatello, e *Lucania - terra sangue e magia* di Gigi Roccati per Angela. Entrambe applauditissime, le due attrici nate in provincia di Caser-

ta e "cittadine" del cinema d'autore esplorano Hollywood e raccontano la loro ascesa cinematografica che le vede ormai separate. «Siamo sempre legatissime», spiegano a una voce, «ma abbiamo deciso di prendere strade diverse». Marianna considera la candidatura al David «una grande responsabilità e il segno del rinnovamento del nostro cinema. Con molta umiltà credo di rappresentare la nuova genera-

zione attraverso il mio personaggio: la pastorella di *Capri Revolution*, che fa la rivoluzione emancipandosi, è importante in questo momento storico dominato dai social e dal conformismo». Angela, che in Lucania interpreta una ragazza muta, aggiunge: «È vero, sullo schermo si vedono finalmente facce nuove». Tra un film e l'altro le due gemelle continuano a studiare. Ed è possibile, a Hollywood, non sognare una carriera americana? «Facciamo un passo alla volta», rispondono in coro. Intanto, sulla Hollywood of Fame, si sono entusiasmate vedendo l'impronta di Steven Spielberg: «Essere qui, tra i grandi, è un'emozione unica. E vogliamo godercela fino in fondo».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GEMELLE MARIANNA E ANGELA FONTANA NEGLI USA CON UN FILM A TESTA: «ESSERE QUI TRA I GRANDI È UN'EMOZIONE UNICA»



Il personaggio

Marcello Fonte

«Complicarsi la vita»

Michela Greco

Sembravano applausi quelle gocce di pioggia sul tetto di lamiera della baracca in cui viveva da bambino. Erano applausi veri quelli che Marcello Fonte, uomo semplice, dolce e bizzarro, ha raccolto a Cannes l'anno scorso nel ricevere la Palma d'oro come Miglior attore per *Dogman* di Matteo Garrone. *Sembravano applausi* oggi è il titolo del documentario con cui Maria Tilli ha ripercorso poeticamente la parabola di questo artigiano della recitazione, dallo stanzino in cui viveva, arrangiandosi, nel Nuovo Cinema Palazzo, alla Croisette, fino al ritorno dalla mamma, nel paesino della Calabria da cui proviene.

Ha appena avuto anche una nomination ai David di Donatello. Che effetto le fa?

«Mi ero dimenticato che ci fossero altri premi in questa stagione! E non mi aspettavo questa candidatura, anche perché in Italia a volte non si viene apprezzati come



DOVE, COME QUANDO

Sembravano applausi di Maria Tilli sarà proiettato in anteprima romana oggi alle 22.30 al Cinema Eden, ingresso libero fino a esaur. posti

Questo è il mestiere dell'attore secondo il pluripremiato interprete di Dogman. Ora celebrato in un docu-biopic

all'estero».

Nel documentario si vedono anche i momenti in cui Matteo Garrone la mette in difficoltà sul set...

«Sono le parti più belle. Il lavoro degli attori è complicarsi la vita, cercare continuamente».

Lei è romano d'adozione, quali sono i suoi luoghi del cuore?

«Roma è tutta bella, di questa città amo pure i sorci. All'estero si paga per tutto, qui ogni angolo è bello ed è tutto gratis. San Lorenzo, poi, è un quartiere che amo,

con la sua dimensione strana tra partenze e arrivi, tra Termini e il Verano».

Vive ancora al Cinema Palazzo?

«Mi sto per trasferire, ma è un luogo che sostengo e continuerò a sostenere».

Nel documentario dice che "la povertà non è triste".

«Lo penso davvero, quando sei povero puoi capire e valorizzare il poco che hai. Con papà, in baracca, facevamo pranzi per 12 persone con un cucinino da campeggio e si rideva un sacco».

Ha mai paura che il successo la cambi?

«No, perché anche prima, quando lavoravo dietro a un bancone, avevo una mia fama, nel mio quartiere mi conoscevano tutti».

Tra poco usciranno due film cui ha partecipato...

«Sì, in *Vivere* di Francesca Archibugi, sono un perito industriale solitario, e *Via dall'Aspromonte* di Mimmo Calopresti, in cui interpreto un poeta che invita i suoi paesani a mettersi in gioco».

riproduzione riservata ®



Suburra 2, il party sembra un film

LA SERATA

L'intero cast di Suburra 2 ha festeggiato, ieri sera, in un party esclusivo al Circolo degli Illuminati, l'avvio della nuova stagione televisiva su Netflix. **Alessandro Borghi** - candidato come miglior attore ai David di Donatello per il film Sulla mia pelle dove interpreta Stefano Cucchi - **Giacomo Ferrara**, **Eduardo Valdarnini**, **Francesca Acquaroli**, **Filippo Nigro**, **Barbara Chichiarelli**, **Paola Sotgiu**, **Carlotta Antonelli**, **Federica Sabatini**, **Cristina Pelliccia** e **Jacopo Venturiero** hanno brindato al ritorno sul piccolo schermo augurandosi lo stesso successo della prima



Sopra **Barbara Chichiarelli**
Qui a fianco **Cristina Pelliccia**
in abito nero

(Foto: TOIATI/GABRIELLI)



edizione che ha portato la serie stabilmente fra i primi venti show più visti.

Unica assente alla serata la sensuale **Claudia Gerini** rimasta a casa per una brutta influenza. Le musiche di **Coez** e del rapper **Salmo** hanno fatto scatenare in pista i selezionati invitati, come l'attore **Luca Vecchi**, **le Coliche** e **i the Pills**. La festa è proseguita fino a notte fonda e si è conclusa con un appuntamento virtuale al prossimo anno. Da parte di tutti i presenti, infatti, la piena consapevolezza che la storie raccontate da Suburra non si fermeranno e continueranno ad appassionare i tanti fan della fortunata serie.

A.Neb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 21 febbraio 2019

LA SERIE DA DOMANI SU NETFLIX. DIVENTA PIÙ CENTRALE IL RUOLO DELLE DONNE DI MALAVITA

Suburra 2 tra mafia Chiesa e politica

Nella trama, i complotti per eleggere il sindaco di Roma

di NICOLETTA TAMBERLICH

Se nella prima stagione i protagonisti combattevano per emanciparsi dai padri, dal fratelli maggiori, dalle loro famiglie ingombranti, oggi sono più adulti, più consapevoli di cosa sono e di cosa vogliono. Ma stavolta la posta in palio per loro è ancora più alta: Roma. E per raggiungere questo obiettivo sono pronti a tutto. Ancora più della prima, la seconda stagione è caratterizzata da una presenza femminile forte e dalla spiccata personalità. Tra new entry e personaggi già noti, le donne comandano, decidono e tramano: hanno fame di potere e sanno come ottenerlo. Debutta domani per un totale di 8 episodi la seconda stagione di *Suburra la serie*, il primo crime thriller italiano originale Netflix prodotto da Cattleya e Bartlebyfilm in collaborazione con Rai Fiction.

Nel cast Aureliano (Alessandro Borghi), Spadino (Giacomo Ferrara), Lele (Eduardo Galfan), Samurai (Francesco Acquaroli), Amedeo Cinaglia (Filippo Nigro) e Sara Monaschi (Claudia Gerini). Accanto a loro, altri personaggi già presenti nella prima stagione si rivelano decisivi nelle dinamiche del potere: la sorella di Aureliano, Livia Adami (Barbara Chichiarelli), Adelaide Anacleli (Paola Sotgiu) e Angelica (Cariotta Antonelli), rispettivamente la madre e la moglie di Spadino.

Il prezzo del potere è il tema esplicito al centro dei nuovi episodi. La storia è ambientata nei quindici giorni che precedono le elezioni del nuovo sindaco di Roma, a tre mesi dalla fine della prima stagione. La battaglia tra criminalità organizzata, politici corrotti e Chiesa si fa ancora più intensa e i personaggi diventano sempre più affamati di potere. Se la prima stagione ruotava attorno al Vaticano e ai terreni di Ostia, i

nuovi episodi entrano nella competizione per il potere della città. Le vicende dei protagonisti si intrecciano a quelle di nuovi personaggi che entrano a far parte del cast secondario: Nadia (Federica Sabatini), giovane figlia di un piccolo boss di Ostia che sarà complice di Aureliano, Cristiana (Cristina Pellecchia), poliziotta schietta e determinata che metterà i bastoni tra le ruote alla carriera di Lele. E infine Adriano (Jacopo Venturiero), speaker radiofonico, «di glioccio» di Samurai, che segue le vicende del candidato Cinaglia.

Suburra 2 è tratta dall'omonimo romanzo scritto dal tarantino

Giuseppe De Cataldo e da Carlo Bonini. La seconda stagione è scritta da Barbara Petronio, Ezio Abbate, Fabrizio Bettelli e Camilla Bulzsa. Gli episodi 1, 2, 3, 7 e 8 sono diretti da Andrea Molaioli, mentre 4, 5 e 6 da Piero Messina. Molaioli ha raccontato come in questa seconda stagione si è lasciato più andare avendo anche maggiore conoscenza del mondo della serialità. Messina ha ammesso di essersi divertito a girare scene action. Anno d'oro per Alessandro Borghi (candidato come miglior attore ai David di Donatello per il film *Sulla mia pelle* dove interpreta Stefano Cucchi, in sala con *Il primo Re*, di Matteo



NEL CAST Claudia Gerini in una scena di «Suburra 2»

Rovere) che spiega: «*Suburra* è stato l'inizio di tutto. Per me non vuol dire solo la serie, ma anche il film di Sollima. La pellicola è stata la grande opportunità della mia carriera. Oggi la globalizzazione dei contenuti è fondamentale perché offre opportunità a tutti e per avere successo un prodotto non deve necessariamente legarsi ai soliti nomi importanti».

Spadino ha l'appoggio di sua moglie: «Il mio personaggio aggiunge Giacomo Ferrara - qui mostra una maturità. Ho tolto tutti quegli atteggiamenti da ragazzino della prima stagione. Senza dubbio il rapporto con mia madre e il rapporto di potere con mia moglie

fa uscire tutte le mie sfumature». Claudia Gerini si è detta fan di *Suburra* «lo guardo con le mie figlie». Il suo personaggio, Sara Monaschi, «è una donna spietata, che perde molto e prova a recuperare e per questo si sporcherà le mani. Nei nuovi episodi la ritroviamo a capo della gestione di una Onlus dedicata all'accoglienza dei profughi con cui Sara si garantisce ampi guadagni. Ma improvvisi mettono a repentaglio ciò che ha costruito, deve quindi ingegnarsi e fondare nuove alleanze».

Infine Nigro è Cinaglia, il politico che si lascia sedurre dal fascino del potere e mette da parte i suoi ideali.



Ci ha ritwittato l'Accademia del cinema del Messico. So' soddisfazioni!

WIND

09:47



Home



cabiriamagazine.it



AcademiaCineMx @Acade... · 8h

La Academia de Cine Italiano ha reconocido a @ROMACuaron con el @PremiDavid –el galardón cinematográfico más prestigioso en Italia– a la mejor película extranjera.



OLDCTNEMA ha ritwittato



Halcyon Hollywood @halc...

Marlon Brando & Teresa Wrig
'The Men' [1950]



**I premi****Per «Dogman»
15 candidature
ai David**

Ha fatto il pieno di nomination «Dogman» di Matteo Garrone alla 64 edizione dei David di Donatello, su Rai in prima serata mercoledì 27 marzo. Sono infatti ben 15 le candidature per la pellicola che è stata ispirata dalla vicenda del «Canaro della Magliana», tra cui quelle per miglior film, miglior regia e miglior attore protagonista (Marcello Fonte). Non troppo distante poi, in quanto a nomination, «Chiamami col tuo nome» di Luca Guadagnino: ne ha 12. Completano infine la cinquina per il miglior film «Lazzaro felice» di Alice Rohrwacher, «Sulla mia pelle» di Alessio Cremonini e «Euforia» di retto da Valeria Golino.



Pedro Armocida

■ «Per la prima volta in 64 edizioni due donne sono presenti sia nella cinquina del miglior film che in quella della miglior regia. È un risultato che indica una nuova strada. Poi c'è Guadagnino candidato per la prima volta». È in queste parole di Piera Detassis, che in qualità di presidente e direttore artistico dei David di Donatello ha rinnovato il sistema di votazione e parte della giuria (hanno votato 1260 su 1570 giurati), la sintesi più efficace delle cinque presentate ieri a Roma in attesa della cerimonia di premiazione, condotta da Carlo Conti che omaggerà sia Carlo Vanzina che Bernardo Bertolucci, in programma il 27 marzo in diretta su Raiuno.

Il film con maggiori candidature, ben 15, è *Dogman* di Matteo Garrone, con il protagonista Marcello Fonte candidato come migliore attore, a cui segue quello di Mario Martone, *Capri-Revolution*, con 13 (tra cui Marianna Fontana come migliore attrice protagonista e Donatella Finocchiaro non protagonista). *Chiamami col tuo*

I DAVID DI DONATELLO

Con 15 candidature «Dogman» favorito Lo incalzano Martone e Guadagnino

Tra gli attori in corsa Marianna Fontana, Toni Servillo, Elena Sofia Ricci

nome di Luca Guadagnino ne ha 12, tra cui quelle «pesanti» di miglior film e regia, esatamente come *Loro* di Paolo Sorrentino che vede tutti i suoi attori candidati (Elena Sofia Ricci e Toni Servillo tra i protagonisti e Kasia

mo film, targato Netflix sul caso Cucchi (Alessandro Borghi è candidato come migliore attore e Jasmine Trinca come migliore attrice) c'è da sottolineare la candidatura sia come migliore film che come migliore regista esor-

diente, anche se Cremonini ha già girato vari lungometraggi mai usciti al cinema.

Per finire con i numeri, *Euforia* di Valeria Golino ha 7 candidature (tra cui Riccardo Scamarcio miglior prota-

gonista e Valerio Mastandrea il protagonista in lizza anche come miglior regista esordiente per il suo *Riesca, la terra dell'abbastanza* di Fabio Gaele, miano D'Innocenzo 4, *Il vizio della speranza* di Edoardo De Angelis 3 (tra cui Pina Turco migliore protagonista e Marina Confalone non protagonista) proprio come *Fabrizio De André - Principe libero* di Luca Faccini (Luca Marinelli è candidato come migliore attore mentre Ennio Fantastichini, recentemente scomparso, come non protagonista) e *A casa tutti bene* di Gabriele Muccino che dovrebbe ottenere anche il nuovo premio «David dello spettatore», ancora non comunicato perché da attribuire al film uscito nel 2018 con il maggior numero di spettatori calcolato entro la fine di questo mese.

Gli unici David già assegnati sono quello per il miglior film straniero (*Roma* di Cuarón) e quello al cortometraggio *Frontiera* di Alessandro Di Gregorio, presentato alla Settimana Internazionale della Critica del festival di Venezia e in onda oggi in seconda serata su Rai Movie.

OUTSIDER

**La sorpresa può essere
Alessio Cremonini
col film sul caso Cucchi**

Smutniak e Fabrizio Bentivoglio tra i non protagonisti). *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher (una delle due registe candidate con Valeria Golino) e *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini ne hanno 9 a testa. A proposito di quest'ulti-



DRAMMA

Una scena di «Dogman» diretto da Matteo Garrone, che racconta il delitto del «Canaro», che scosse Roma sui finire degli anni Ottanta



I MIGLIORI FILM



Dogman è in corsa per 15 David

BERTUCCIOLI ■ A pagina 28

28 MERCOLEDÌ
20 FEBBRAIO 2019



SPETTACOLI

“Dogman” vuole prendersi i David

Quindici nomination per il film di Garrone, seguono Martone e Guadagnino



Marcello Fonte in una scena del film “Dogman” di Matteo Garrone. Sopra, Carlo Conti: condurrà la serata di premiazione in diretta tv il 27 marzo

Beatrice Bertuccioli
ROMA

È “DOGMAN” di Matteo Garrone il film con il maggior numero di candidature, quindici, alla 64esima edizione dei Premi David di Donatello. Seguono *Capri Revolution* di Mario Martone con tredici e, con dodici, *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino e *Loro* di Paolo Sorrentino; con nove a pari merito *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher e *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini, e, con sette, *Euforia* di Valeria Golino. La cerimonia di premiazione si svolgerà il 27 marzo e verrà trasmessa in diretta su Rai1, condotta da Carlo Conti. «È l'edizione del cambiamento», sottolinea Piera Detassis, presidente e direttore artistico di quelli che

CAMBIA LA GIURIA Solo ex candidati o vincitori e personalità della cultura Diretta con Conti il 27 marzo

sono considerati gli Oscar italiani. È stata rinnovata la giuria che è passata dai precedenti 2148 membri agli attuali 1570, e a comporla sono ora soltanto ex candidati e vincitori (1165 in tutto) e personalità della cultura e società, al motto di «Il cinema vota per il cinema».

NELLE cinque di quest'anno annunciate ieri, già si vedono gli effetti di questa «professionalizzazione» della giuria, come è stata definita da Detassis. Scelte, quindi, che rispecchiano le valutazioni de-

gli addetti ai lavori, da cui «emergono temi sociali e civili» e che, è facile prevederlo, metteranno in rilievo una spaccatura con i gusti del pubblico.

Questi troveranno riscontro, invece, in un nuovo premio, il David dello Spettatore destinato al numero di spettatori. Le presenze verranno registrate fino a fine febbraio, ma già si possono ipotizzare scelte ben diverse, considerato il successo avuto da film come *Amici come prima*, con Boldi-De Sica, *La befana vien di notte* con Paola Cortellesi o la commedia di Gabriele Muccino, *A casa tutti bene*.

In testa alle candidature, dunque, il film di Garrone sul canaro della Magliana, scelto per rappresentare l'Italia agli Oscar ma che non ha superato la prima selezione. Insieme

a *Dogman*, si contendono il premio come miglior film, *Chiamami col tuo nome*, *Euforia*, *Lazzaro felice* e *Sulla mia pelle* (il film sulla vicenda di Stefano Cucchi e ammesso in quanto uscito anche nelle sale e non solo sulla piattaforma Netflix), mentre come migliore regia sono in cinquina Martone, Guadagnino, Garrone, Golino e Rohrwacher.

DETASSIS sottolinea come per la prima volta in 64 edizioni siano presenti due donne, Golino e Rohrwacher, nelle due categorie principali. Come migliore attrice gareggiano Marianna Fontana (*Capri Revolution*), Pina Turco (*Il viaz della speranza*) Elena Sofia Ricci (*Loro*), Alba Rohrwacher (*Troppa grazia*) e Anna Foglietta (*Un giorno all'improvviso*). Come

migliore attore, Marcello Fonte, Riccardo Scamarcio (*Euforia*), Luca Marinelli (*Fabrizio De André - Principe Libero*) e Alessandro Borghi (*Sulla mia pelle*).

Valerio Mastandrea totalizza ben tre candidature: come regista esordiente, con *Ride*, e come sceneggiatore e attore non protagonista (*Euforia*). In questa categoria è anche Ennio Fantastichini (*Fabrizio De André - Principe libero*), l'attore prematuramente scomparso lo scorso dicembre. Durante la serata verranno anche ricordati due registi venuti a mancare negli scorsi mesi, Bernardo Bertolucci e Carlo Vanzina. «È la mia quarta volta, e io considero un onore. Ci saranno anche momenti di spettacolo, che stiamo definendo - anticipa Carlo Conti - ma il 90 per cento sarà costituito dalla premiazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cinema David, candidature nel segno di Napoli
La sorpresa Golino tra film e regia
 Cosulich a pag. 14



14

Spettacoli

M Mercoledì 20 Febbraio 2019
 ilmattino.it

«Dogman» colleziona quindici nomination, «Capri-Revolution» arriva a tredici ma senza quella per il miglior film Sorrentino e Guadagnino alla pari a quota 12. Per la prima volta tra i registi in gara due donne, Golino e Rohrwacher

Oscar Cosulich

Piera Detassis, presidente e direttore artistico della Fondazione accademia del cinema italiano premi David di Donatello, aveva assicurato che questa edizione sarebbe stata quella del «David del cambiamento» e, già a giudicare le candidature annunciate ieri, la promessa è stata mantenuta. I candidati di quest'anno rappresentano, infatti, uno spaccato preciso dello stato attuale del nostro cinema.

«Per la prima volta in sessanta-quattro edizioni», ha sottolineato la Detassis, «due donne, cioè Valeria Golino e Alice Rohrwacher, sono presenti nella cinquina del miglior film e in quella del miglior regia, un passo avanti verso l'auspicata "parità di genere". Così come Luca Guadagnino è arrivato per la prima volta alla candidatura».

Vediamo allora chi sono i magnifici cinque che in ogni categoria si contenderanno la statuetta la notte del 27 marzo: tanti candidati dove spicca una folta rappresentanza di artisti napoletani e campani. In termini numerici le candidature sono dominate da «Dogman» di Matteo Garrone, che si aggiudica ben quindici nomination con il suo noir ambientato a Castel Volturno, film che ha rivelato il talento di Marcello Fonte. Seguono a ruota «Capri-Revolution» di Mario Martone, che ottiene tredici candidature, «Loro» di Paolo Sorrentino e «Chiamami col tuo nome» di Luca Guadagnino arrivati a dodici candidature ciascuno. «Lazzaro Felice» di Alice Rohrwacher e «Sulla mia pelle», il film Netflix che ha contribuito a far luce sull'omicidio di Stefano Cucchi, si fermano a nove candidature, seguiti dalle sette di «Euforia» di Valeria Golino, mentre «La terra dell'abbastanza», film d'esordio dei gemelli D'Innocenzo, totalizza quattro nomination, seguito dalle tre della poetica fiaba nera «Il vizio della speranza» di Edoardo De Angelis, dall'amara commedia campione d'incassi «A casa tutti bene» di Gabriele Muccino e da «Fabrizio De André - Principe libero» di Luca Fauchini.

NELLA CINQUINA PRINCIPALE ANCHE «EUFORIA», «CHIAMAMI COL TUO NOME», «LAZZARO FELICE» E «SULLA MIA PELLE»



LO SCHERMO
 Da sinistra, Marcello Fonte in «Dogman», Marianna Fontana in «Capri-Revolution» e Toni Servillo in «Loro»

zio Bentivoglio («Loro») e il compianto Ennio Fantastichini («Fabrizio De André») i cinque candidati come miglior attore non protagonista.

Da notare la presenza di Pappi Corsicato («L'arte viva di Julian Schnabel») nella cinquina dei documentari al fianco di Nanni Moretti («Santiago, Italia»), Wilma Labate («Arrivederci Saigon»), Francesco Zippell («Friedkin Uncut») e Stefano Savona («La strada dei Samurai»). Da segnalare il riconoscimento della felice collaborazione musicale tra Edoardo De Angelis ed Enzo Avitabile, in concorso per la miglior canzone con «A speranza», da «Il vizio della speranza».

In attesa della premiazione del prossimo 27 marzo due premi sono stati già annunciati: «Roma» di Alfonso Cuarón ha vinto il David per il miglior film straniero, mentre con «Frontiera» Alessandro Di Gregorio si è aggiudicato quello per il miglior cortometraggio, dichiarando «Le frontiere sono solo linee immaginarie, anche se c'è chi vuole erigere muri o chiudere porti. Le frontiere pericolose sono quelle mentali: non esiste un problema immigratorio, esiste solo un problema umanitario, che riguarda un numero sempre crescente di persone che muoiono in mare, cercando di attraversare una frontiera immaginaria».

© PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Martone dietro Garrone nella corsa per i David

I cinque candidati alla statuetta per il miglior film sono «Chiamami col tuo nome», «Dogman», «Euforia», «Lazzaro felice» e «Sulla mia pelle»; i registi dei primi quattro film concorrono anche per la miglior regia, dove sono affiancati da Mario Martone per «Capri-Revolution», mentre Alessio Cremonini, che ha firmato «Sulla mia pelle», concorre come miglior regista esordiente (Premio Gianluigi Rondi), contro Luca Fauchini («Fabrizio De André - Principe libero»), Simone Spada («Hotel Gagarin»), Fabio e Damiano D'Innocenzo («La terra dell'abbastanza») e Valerio Mastandrea («Ride»). Mastandrea vanta il record di una tripla candidatura, visto che concorre anche come miglior attore non protagonista («Euforia») e come mi-



ATTRICI
 Marina Confalone in una scena del film di De Angelis «Il vizio della speranza»

glior sceneggiatore («La profezia dell'armadillo»).

Grande duello napoletano per l'attrice protagonista, dove Marianna Fontana («Capri-Revolution») se la deve vedere con l'intensa Pina Turco del «Vizio della speranza», oltre che con Elena Sofia Ricci («Loro»), Alba Rohrwacher («Troppo grazia») e An-

na Foglietta, calata nell'ambientazione campana di «Un giorno all'improvviso» di Ciro D'Emilio. Immane Toni Servillo/Berlusconi («Loro») tra i candidati al premio per il miglior attore (ma Servillo concorre per lo stesso film anche per la miglior canzone, grazie alla sua interpretazione di «Na gelosia» di Lele Mar-

chitelli e Peppe Servillo). Super-Toni è in gara con Marcello Fonte («Dogman»), Riccardo Scamarcio («Euforia»), Luca Marinelli («Fabrizio De André») e il mimetico Alessadro Borghi/Stefano Cucchi di «Sulla mia pelle».

Tra le cinque attrici non protagoniste è l'inquietante Marina Confalone di «Il vizio della speranza» a tenere alta la bandiera napoletana, e se la dovrà vedere con Donatella Finocchiaro madre comprensiva in «Capri-Revolution», Nicoletta Braschi («Lazzaro felice»), Kasia Smutniak («Loro») e Jasmine Trinca («Sulla mia pelle»). Sono invece Massimo Ghini (struggente malato di alzheimer in «A casa tutti bene»), Edoardo Ghezzo («Il terrificante Simoncino di «Dogman»), Valerio Mastandrea («Euforia»), Fabri-

DUELLO NAPOLETANO TRA FONTANA E TURCO SERVILLO CONTRO SCAMARCO E FONTE E LA CONFALONE SFIDA FINOCCHIARO E BRASCHI



I David
“Capri revolution”
e “Dogman”
fanno man bassa
di nomination

Satta a pag. 25



Annunciate le candidature per i premi del cinema che saranno assegnati il 27 marzo in diretta su Rai: “Dogman” di Garrone e “Capri Revolution” di Martone fanno il pieno di nomination. E per la prima volta è in lizza un titolo Netflix: “Sulla mia pelle”

Valeria Golino, 53 anni, sul set del suo film “Euforia”
 Sotto, Alessandro Borghi, 32 anni, in “Sulla mia pelle”

LE CANDIDATURE

Più moderni, più innovativi, più rosa (due donne, Valeria Golino con *Euforia* e Alice Rohrwacher con *Lazzaro felice*, entrano in finale sia per il miglior film sia per la migliore regia), più internazionali, più connotati da temi sociali. È, per la prima volta aperti alla candidatura di una produzione Netflix (*Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini, in lizza perché uscito anche nelle sale) e a premiare il film che avrà totalizzato più spettatori nel corso dell'anno.

Questi, in sintesi, i David di Donatello della “svolta” impressa dalla presidente e direttrice artistica Piera Detassis, alla luce delle nomination scaturite dalla votazione dei 1571 giurati: dalle cinquine delle 20 categorie il 27 marzo prossimo usciranno i vincitori che riceveranno le statuette in diretta su Rai nel corso di una cerimonia officiata per il secondo anno consecutivo da Carlo Conti. Che promette: «A fare spettacolo saranno soprattutto le emozioni dei premiati».

I CAMPIONI

Il film che appare favorito con più nomination, ben 15, risulta *Dogman* di Matteo Garrone. Lo insidiano *Capri Revolution* di Mario Martone con 13 e poi, entrambi con 12, *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino, per la prima volta in cinquina ai David, e *Loro* di Paolo Sorrentino (che tuttavia non corre né come miglior film né per la migliore regia). Nove nomination ciascuno sono toccate a *Sulla mia pelle* e *Lazzaro Felice*. Tra le attrici

BUONA LA PRESENZA FEMMINILE CON GOLINO E ROHRWACHER TRA I FAVORITI ANCHE GUADAGNINO E SORRENTINO



Qui sopra, Marcello Fonte, 40 anni, in una scena di “Dogman”
 A sinistra, Marianna Fontana, 21, e Reinout Scholten van Aschat, 29, in “Capri Revolution”

Donne e sociale, svolta nei David



Alessio Borghi, 32 anni

protagoniste si daranno battaglia Marianna Fontana, Pina Turco, Elena Sofia Ricci, Alba Rohrwacher, Anna Foglietta e, tra i maschi, Marcello Fonte, Riccardo Scamarcio, Luca Marinelli, Toni Servillo, Alessandro Borghi. Curiosità: Valerio Mastandrea ha totalizzato tre candidature in altrettante categorie (attore non protagonista, regista esordiente, sceneggiatura), fra gli autori dei documentari sono entrati in finale maestri come Nanni Moretti e Pappi Corsicato. E un premio è già stato assegnato: a *Roma* di Alfonso Cuarón come miglior film straniero. Un passo avanti della potente autobiografia del regista messicano sulla strada degli



Valerio Mastandrea, 47 anni

Oscar, che verranno assegnati domenica prossima a Los Angeles.

Frontiera di Alessandro Di Gregorio, sui migranti, ha invece vinto come migliore cortometraggio. «Le nomination di questa 64esima edizione dei David dimostrano che il premio ha intrapreso una fase nuova», dice Detassis, che ha sfondato la giuria dagli estranei al cinema riservandola ad ex vincitori, addetti ai lavori e personalità della cultura, e ha inaugurato un nuovo sistema di voto. Ma l'anno prossimo i film Netflix e quelli prodotti dagli altri colossi dello streaming potranno partecipare alla competizione? «Solo se, prima di essere dispo-

nibili sulle rispettive piattaforme, saranno usciti in sala per almeno 7 giorni in 5 città capozona o per tre come evento», risponde la presidente. La Rai, nella cui sede sono state annunciate le cinquine, ha voluto sottolineare la riconciliazione con il premio dopo la breve parentesi Sky. «Il legame tra cinema e tv si è rivelato vincente», ha detto la direttrice di Rai, Teresa De Santis. In attesa dei vincitori la speranza di tutti è che i David, forti del “restyling”, contribuiscano a rivitalizzare il cinema italiano in crisi di presenze e di incassi.

NUOVA FASE

Allo stesso scopo, è stata annunciata la nuova edizione di Cinema Days: dal 1° al 4 aprile i biglietti costeranno solo 3 euro, in attesa dell'estate che quest'anno si annuncia ricca di grandi film, da *Re Leone* a *Toy Story 4* e *Godzilla*. E se le “promozioni” non funzionassero, c'è sempre San Checco Zalone: il suo *Toto Tolo* uscirà il 25 dicembre, in tempo per riportare la gente al cinema, far impennare il box office e dimostrare che il cinema di casa nostra possiede ancora appeal. Con o senza premi.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I MIGLIORI FILM



**Dogman
 è in corsa
 per 15 David**

BERTUCCIOLI ■ A pagina 28

28 MERCOLEDÌ
 20 FEBBRAIO 2019



SPETTACOLI

“Dogman” vuole prendersi i David
Quindici nomination per il film di Garrone, seguono Martone e Guadagnino



Marcello Fonte in una scena del film “Dogman” di Matteo Garrone. Sopra, Carlo Conti: condurrà la serata di premiazione in diretta tv il 27 marzo

Beatrice Bertuccioli
 ROMA

È “**DOGMAN**” di Matteo Garrone il film con il maggior numero di candidature, quindici, alla 64esima edizione dei Premi David di Donatello. Seguono *Capri Revolution* di Mario Martone con tredici e, con dodici, *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino e *Loro* di Paolo Sorrentino; con nove a pari merito *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher e *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini, e, con sette, *Euforia* di Valeria Golino. La cerimonia di premiazione si svolgerà il 27 marzo e verrà trasmessa in diretta su Rai1, condotta da Carlo Conti. «È l'edizione del cambiamento», sottolinea Piera Detassis, presidente e direttore artistico di quelli che

CAMBIA LA GIURIA
Solo ex candidati o vincitori e personalità della cultura
Diretta con Conti il 27 marzo

sono considerati gli Oscar italiani. È stata rinnovata la giuria che è passata dai precedenti 2148 membri agli attuali 1570, e a comporla sono ora soltanto ex candidati e vincitori (1165 in tutto) e personalità della cultura e società, al motto di «Il cinema vota per il cinema».

NELLE cinque di quest'anno annunciate ieri, già si vedono gli effetti di questa «professionalizzazione» della giuria, come è stata definita da Detassis. Scelte, quindi, che rispecchiano le valutazioni de-

gli addetti ai lavori, da cui «emergono temi sociali e civili» e che, è facile prevedere, metteranno in rilievo una spaccatura con i gusti del pubblico. Questi troveranno riscontro, invece, in un nuovo premio, il David dello Spettatore destinato al film che avrà avuto il maggior numero di spettatori. Le presenze verranno registrate fino a fine febbraio, ma già si possono ipotizzare scelte ben diverse, considerato il successo avuto da film come *Amici come prima*, con Boldi-De Sica, *La befana vien di notte* con Paola Cortellesi o la commedia di Gabriele Muccino, *A casa tutti bene*. In testa alle candidature, dunque, il film di Garrone sul canaro della Magliana, scelto per rappresentare l'Italia agli Oscar ma che non ha superato la prima selezione. Insieme

a *Dogman*, si contendono il premio come miglior film, *Chiamami col tuo nome*, *Euforia*, *Lazzaro felice* e *Sulla mia pelle* (il film sulla vicenda di Stefano Cucchi e ammesso in quanto uscito anche nelle sale e non solo sulla piattaforma Netflix), mentre come migliore regista sono in cinquina Martone, Guadagnino, Garrone, Golino e Rohrwacher. **DETASSIS** sottolinea come per la prima volta in 64 edizioni siano presenti due donne, Golino e Rohrwacher, nelle due categorie principali. Come migliore attrice gareggiano Marianna Fontana (*Capri Revolution*), Pina Turco (*Il vizio della speranza*) Elena Sofia Ricci (*Loro*), Alba Rohrwacher (*Troppa grazia*) e Anna Foglietta (*Un giorno all'improvviso*). Come

migliore attore, Marcello Fonte, Riccardo Scamarcio (*Euforia*), Luca Marinelli (*Fabrizio De André - Principe libero*) e Alessandro Borghi (*Sulla mia pelle*). Valerio Mastandrea totalizza ben tre candidature: come regista esordiente, con *Ride*, e come sceneggiatore e attore non protagonista (*Euforia*). In questa categoria è anche Ennio Fantastichini (*Fabrizio De André - Principe libero*), l'attore prematuramente scomparso lo scorso dicembre. Durante la serata verranno anche ricordati due registi venuti a mancare negli scorsi mesi, Bernardo Bertolucci e Carlo Vanzina. «È la mia quarta volta, e lo considero un onore. Ci saranno anche momenti di spettacolo, che stiamo definendo - anticipa Carlo Conti - ma il 90 per cento sarà costituito dalla premiazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quindici candidature per «Dogman», tredici a «Capri Revolution»

Ai David di Donatello il Canaro della Magliana sfida i giovani artisti

di Giulia Bianconi

È «Dogman» (come era prevedibile) a ottenere il maggior numero di candidature ai David di Donatello 2019. Quindici le nomination per il film di Matteo Garrone con protagonista Marcello Fonte e ispirato alla sanguinosa vicenda di cronaca nera del Canaro della Magliana.

«Capri-Revolution» di Mario Martone ne prende tredici, «Loro» di Paolo Sorrentino e «Chiamami col tuo nome» di Luca Guadagnino dodici, «Sulla mia pelle» di Alessio Cremonini e «Lazzaro felice» di Alice Rohrwacher nove e «Euforia» di Valeria Golino sette.

Per Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema



«Dogman»
Film del 2018
diretto da
Matteo
Garrone con
Marcello Fonte
ed Edoardo
Pesce: quindici
nomination



«Capri
Revolution»
Regia e
sceneggiatura
di Mario
Martone, con
Marianna
Fontana:
tredici
nomination



L'edizione del rinnovamento

Forte presenza femminile
Arriva il colosso Netflix

Italiano, si tratta di un'edizione, la 64esima, «del cambiamento, con una giuria rinnovata e ringiovanita. Quest'anno ci sono grandi autori con un respiro internazionale e innovativi anche nel linguaggio cinematografico», ha detto ieri dalla sede Rai di viale Mazzini a Roma, dove sono state presentate le candidature. Ma questa è an-

che un'edizione costellata di prime volte. Debutta ai David il colosso dello streaming Netflix con la pellicola di Cremonini sulla storia di Stefano Cucchi e «Roma» di Alfonso Cuarón, che si aggiudica il premio come Miglior film straniero. Non era mai accaduto che due donne (Golino e Rohrwacher) venissero candidate contemporaneamente

te sia per il Miglior film che la Miglior regia.

È la prima volta ai David pure per Guadagnino, che si contenderà il titolo di Miglior regista insieme a Martone, Garrone e alle due colleghe. Resta fuori dalla categoria, invece, Sorrentino. Era accaduto solo un'altra volta nella carriera del regista partenopeo con «L'amico di famiglia». Il suo «Loro», su Silvio Berlusconi, non è rientrato neppure nella cinquina dei Miglior film. In corsa per la categoria ci sono, invece, «Chiamami col tuo nome», «Dogman», «Euforia», «Lazza-

ro felice» e «Sulla mia pelle». Fonte, già premiato al Festival di Cannes e agli Efa per la sua interpretazione in «Dogman», dovrà vedersela con Riccardo Scamarcio, Luca Marinelli, Toni Servillo e Alessandro Borghi. Candidata come Migliori attrici protagoniste Marianna Fontana, Pina Turco, Elena Sofia Ricci, Alba Rohrwacher e Anna Foglietta. In nomination come Miglior regista esordiente, riconoscimento che porta il nome del critico Gian Luigi Rondi, ci sono Cremonini, Luca Facchini per «Fabrizio De André-Principe libero»,

Simone Spada per «Hotel Gararin», Fabio e Damiano D'Innocenzo per «La terra dell'abbastanza» e Valerio Mastandrea per «Ride». Quest'ultimo ottiene altre due candidature: Miglior sceneggiatore per «La profezia dell'armadillo» e Miglior attore non protagonista per «Euforia», dove è rientrato anche Ennio Fantastichini, scomparso lo scorso primo dicembre.

La cerimonia di premiazione dei David di Donatello si terrà il 27 marzo alle 21.25 su Rai1 con un omaggio a Bernardo Bertolucci e Carlo Van-

zina e sarà condotta, per la quarta volta, da Carlo Conti. «Da cerimoniere spero di valorizzare l'emozione di quel momento dove si raccoglie la vera essenza del risultato del proprio lavoro», ha detto il presentatore. «In questi anni il legame tra grande e piccolo schermo si è dimostrato vincente. Si diceva che la televisione avrebbe ucciso il cinema. Invece, c'è una grande interazione tra i due mezzi e i David ne sono un esempio», ha sottolineato la direttrice di Rai1, Teresa De Santis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I MIGLIORI FILM



**Dogman
 è in corsa
 per 15 David**

BERTUCCIOLI ■ A pagina 28

28 MERCOLEDÌ
 20 FEBBRAIO 2019



SPETTACOLI

“Dogman” vuole prendersi i David

Quindici nomination per il film di Garrone, seguono Martone e Guadagnino



Marcello Fonte in una scena del film “Dogman” di Matteo Garrone. Sopra, Carlo Conti: condurrà la serata di premiazione in diretta tv il 27 marzo

Beatrice Bertuccioli
 ROMA

È **“DOGMAN”** di Matteo Garrone il film con il maggior numero di candidature, quindici, alla 64esima edizione dei Premi David di Donatello. Seguono *Capri Revolution* di Mario Martone con tredici e, con dodici, *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino e *Loro* di Paolo Sorrentino; con nove a pari merito *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher e *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini, e, con sette, *Euforia* di Valeria Golino. La cerimonia di premiazione si svolgerà il 27 marzo e verrà trasmessa in diretta su Rai1, condotta da Carlo Conti. «È l'edizione del cambiamento», sottolinea Piera Detassis, presidente e direttore artistico di quelli che

CAMBIA LA GIURIA
Solo ex candidati o vincitori e personalità della cultura
Diretta con Conti il 27 marzo

sono considerati gli Oscar italiani. È stata rinnovata la giuria che è passata dai precedenti 2148 membri agli attuali 1570, e a comporla sono ora soltanto ex candidati e vincitori (1165 in tutto) e personalità della cultura e società, al motto di «Il cinema vota per il cinema».

NELLE cinque di quest'anno annunciate ieri, già si vedono gli effetti di questa «professionalizzazione» della giuria, come è stata definita da Detassis. Scelte, quindi, che rispecchiano le valutazioni de-

gli addetti ai lavori, da cui «emergono temi sociali e civili» e che, è facile prevederlo, metteranno in rilievo una spaccatura con i gusti del pubblico. Questi troveranno riscontro, invece, in un nuovo premio, il David dello Spettatore destinato al film che avrà avuto il maggior numero di spettatori. Le presenze verranno registrate fino a fine febbraio, ma già si possono ipotizzare scelte ben diverse, considerato il successo avuto da film come *Amici come prima*, con Boldi-De Sica, *La befana vien di notte* con Paola Cortellesi o la commedia di Gabriele Muccino, *A casa tutti bene*. In testa alle candidature, dunque, il film di Garrone sul canaro della Magliana, scelto per rappresentare l'Italia agli Oscar ma che non ha superato la prima selezione. Insieme

a *Dogman*, si contendono il premio come miglior film, *Chiamami col tuo nome*, *Euforia*, *Lazzaro felice* e *Sulla mia pelle* (il film sulla vicenda di Stefano Cucchi e ammesso in quanto uscito anche nelle sale e non solo sulla piattaforma Netflix), mentre come migliore regia sono in cinquina Martone, Guadagnino, Garrone, Golino e Rohrwacher. **DETASSIS** sottolinea come per la prima volta in 64 edizioni siano presenti due donne, Golino e Rohrwacher, nelle due categorie principali. Come migliore attrice gareggiano Marianna Fontana (*Capri Revolution*), Pina Turco (*Il vizio della speranza*) Elena Sofia Ricci (*Loro*), Alba Rohrwacher (*Troppa grazia*) e Anna Foglietta (*Un giorno all'improvviso*). Come

migliore attore, Marcello Fonte, Riccardo Scamarcio (*Euforia*), Luca Marinelli (*Fabrizio De André - Principe libero*) e Alessandro Borghi (*Sulla mia pelle*). Valerio Mastandrea totalizza ben tre candidature: come regista esordiente, con *Ride*, e come sceneggiatore e attore non protagonista (*Euforia*). In questa categoria è anche Ennio Fantastichini (*Fabrizio De André - Principe libero*), l'autore prematuramente scomparso lo scorso dicembre. Durante la serata verranno anche ricordati due registi venuti a mancare negli scorsi mesi, Bernardo Bertolucci e Carlo Vanzina. «È la mia quarta volta, e lo considero un onore. Ci saranno anche momenti di spettacolo, che stiamo definendo - anticipa Carlo Conti - ma il 90 per cento sarà costituito dalla premiazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



40

la Repubblica

Mercoledì
20 febbraio
2019



I PREMI

S
P
E
T
T
A
C
C
O
L
I

DUE REGISTE CANDIDATE RIVOLUZIONE AI DAVID

Arianna Finos

Il cinema premia il cinema è il mantra con cui la presidente dell'Accademia dei David di Donatello, Piera Detassis ha sfoltito la giuria (che amoverava anche dentisti e uomini politici), restringendola ai professionisti del settore e della filiera, attuando ciò che Gino Castaldo dalle pagine di Repubblica ha proposto per Sanremo. «Due donne con una doppia candidatura, per regia e miglior film. Non era mai successo in 64 anni», dice Detassis riferendosi a *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher e a *Euforia* di Valeria Golino. «L'altro dato che colpisce è l'alta affluenza di voto: l'80 per cento, specie tra i tecnici chiamati a indicare i cinque prescelti nella propria categoria». Guida la corsa *Dognan* di Matteo Garrone, 15 candidature, seguito da *Capri-Revolution* di Mario Martone con 13 e da *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino, che non era mai stato candidato. Dodici anche per *Loro* di Paolo Sorrentino, assente dalle cinque di regia e miglior film. Nella categoria principale c'è anche *Sulla mia pelle* (in corsa per nove David, tra cui il miglior film): è stato il caso della stagione, uscito in sala e in streaming su Netflix in contemporanea. Con la nuova legge, entrata in vigore quest'anno, non sarà possibile, bisogna rispettare la finestra di tre giorni in sala. Batte bandiera Netflix anche *Roma* di Alfonso Cuarón, mentre *Fabrizio de André - Principe libero*, era nato come film televisivo della Rai e si è reso candidabile allungando l'uscita tecnica in sala di tre giorni. Per Stefano Sardo, presidente di IOAutori, la più grande associazione autoriale dell'audiovisivo:

«I modelli produttivi cambiano e bisogna adeguarsi». Propone anche un David gemello «dedicato alla serialità televisiva, in grande fermento e in cui gli autori si stanno affermando con esiti importanti anche all'estero». Meno entusiasta Francesco Ranieri Martinotti, presidente dell'ANAC (Associazione nazionale autori del cinema): «Ero soddisfatto della precedente configurazione, l'anno scorso aveva premiato *A ciambra* di Jonas Carpignano. Andavano tolte figure estranee al cinema, ma perché escludere un regista come Luciano Odorisio, un produttore storico come Mauro Berardi? Nelle scelte avrei voluto più coraggio: manca *Hannah* di Andrea Pallaro». Il grande assente dai premi, consegnati il 27 marzo su Rai1 nella serata condotta da Carlo Conti, è la commedia. Il David del pubblico al film con più spettatori potrebbe consolare Gabriele Muccino delle tre nomination di *A casa tutti bene*. Uguale commozione accoglierà gli omaggi a Bernardo Bertolucci e Carlo Vanzina.

DEI PREMI CONSERVATI



Caporedattore
Spettacoli
Marina
D'Amico



Email
redazione
spettacoli@r
@repubblica.it



Il cinema

David di Donatello, candidati nove film campani

ALESSANDRO VACCARO

Il cinema "made in Campania" domina di nuovo ai David di Donatello. Sono 56 le nomination distribuite tra 9 film girati nella regione o legati ad artisti napoletani: da "Dogman" di Matteo Garrone, che conquista il maggior numero di candidature, ben 15, a "Capri-Revolution" di Mario Martone e "Loro" di Paolo Sorrentino, rispettivamente menzionati 13 e 12 volte. Nella cerimonia del 27 marzo a Roma, trasmessa in diretta in prima serata su Raiuno, potrebbe ripetersi lo stesso exploit registrato nel 2018. Un'annata ricca di titoli e nomi partenopei tra i vincitori: cinque premi ad "Ammore e malavita" dei Manetti Bros., tra cui quello per il miglior film, due a "Gatta Cenerentola" per i produttori Luciano Stella e Maria Carolina Terzi e gli effetti visivi della Mad Entertainment e altri due riconoscimenti tecnici a "Napoli velata" di Ferzan

Ozpetek, fino al David di Donatello a Renato Carpentieri come attore per "La tenerezza" di Gianni Amelio. Si riparte, quindi, per la 63esima edizione con il successo di "Dogman", ispirato alla truce vicenda del "canaro" della Magliana e girato da Garrone a Castel Volturno. Una pioggia di nomination: miglior film, regia, produzione, sceneggiatura, Marcello Fonte come protagonista ed Edoardo Ghezzo come non protagonista, fotografia, musiche, scenografia, costumi, trucco, acconciature, montaggio, suono ed effetti visivi. Segue "Capri-Revolution", storia di una ragazza in cerca di libertà sull'isola alla vigilia della Grande Guerra, in lizza per 13 statuette: in particolare, per la regia di Martone e l'attrice Marianna Fontana, che deve vedersela con Pina Turco, candidata per "Il vizio della speranza" di Edoardo De Angelis. Un altro dramma ambientato a Castel Volturno, per



la storia del canaro della Magliana girato a Castel Volturno

Il regista

A sinistra, Matteo Garrone, regista del film rivelazione dell'ultimo anno, "Dogman" con

Marcello Fonte,

la storia del canaro della Magliana girato a Castel Volturno



L'attore

Toni Servillo, attore-icona di Paolo Sorrentino, il cui film "Loro" è menzionato per 12 volte ai David. Sono

13 invece le candidature per "Capri-Revolution" di Martone



L'attrice

A sinistra, Pina Turco: l'attrice napoletana è candidata con il film di Edoardo De Angelis "Il vizio della speranza". Candidata anche

Marianna Fontana

cui sono in corsa anche Marina Confalone come non protagonista ed Enzo Avitabile per la canzone "A speranza".

Ischia ha fatto da set all'affresco corale di Gabriele Muccino "A casa tutti bene", che riceve tre segnalazioni, tra cui quella per Massimo Ghini, nei panni di un uomo consumato dall'Alzheimer. Doppia nomination nella famiglia Servillo: Toni come attore e il fratello Peppe come autore della canzone di "Loro", il film di Sorrentino su Berlusconi. Gli altri campani in gara: Valeria Golino come regista e sceneggiatrice di "Euforia"; Luca Miniero e Nicola Guaglianone per lo script non originale di "Sono tornato" e Francesco Piccolo per quello di "Ella & John - The Leisure Seeker", in condivisione con Stephen Amidon, Francesca Archibugi e Paolo Virzì; infine, Pappi Corsicato per il documentario "L'arte viva di Julian Schnabel!".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A SORPRESA PAOLO SORRENTINO ESCLUSO DALLA CINQUINA DEI REGISTI

Gli Oscar all'italiana

Sfida tra Garrone e Martone ai David rinnovati e ringiovaniti

La prima volta di due donne

L'apologo di "Dogman" (15 nomination) e l'utopia di "Capri-Revolution" (13) guidano la classifica. "Loro" ha 12 candidature, ma non è nella cinquina dei migliori film. Alice Rohrwacher e Valeria Golino rompono un tabù: mai due registe candidate nello stesso anno

FULVIA CAPRARA
ROMA

L'apologo di *Dogman*, a base di morte e di violenza, e il racconto di *Capri-Revolution*, nutrito di utopie e speranze tradite, si fronteggiano nella corsa ai David di Donatello 2019, contando, rispettivamente, su 15 e 13 candidature. In terza posizione, con 12 nomination, *Loro* di Paolo Sorrentino (che però, come *Capri-Revolution* non compare nella cinquina del miglior film; in più, Sorrentino - a sorpresa - non appare neanche nella cinquina dei registi) e *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino, per la prima volta nella rosa dei nominati. A quota nove *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini e *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher che, insieme a Valeria Golino, in lizza con *Euforia*, compone la coppia delle candidate donne, sia per miglior film che per miglior regia. Un'affermazione al femminile che non si era mai verificata prima e che rientra tra le grandi novità della 64ª edizione riformata da Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia dei David: «Nelle cinque ci sono i nomi più interessanti del nostro panorama, conosciuti in Italia e all'estero, e dotati, nel linguaggio cinematografico, di un respiro moderno e innovatore».

La platea dei votanti, da quest'anno rivista e formata da 1570 persone (si è espresso l'81%, 1265 partecipanti), ha attribuito preferenze a 23 titoli sui 140 arrivati nelle sale. I nomi dei vincitori saranno resi noti il 27 marzo, durante la diretta di Rai 1 condotta da Carlo Conti: «Ci saranno intermezzi di spettacolo - fa sapere il conduttore - ma sono convinto che quella sera vada valorizzata l'emozione dei premiati che in quel momento conoscono i risultati del proprio lavoro. Punteremo soprattutto su quella».

Il gala prevede anche omaggi agli scomparsi Carlo Vanzina e Bernardo Bertolucci, di cui si vedranno immagini dai film e forse interviste inedite: «L'interazione tra cinema e tv - ha dichiarato il direttore di Rai 1 Teresa De Santis - si è dimostrata in questi anni vincente». I film italiani (circa il 55% della programmazione) «hanno ottenuto risultati lusinghieri di au-

dienze, con punte del 18%, pari a 4 milioni di spettatori. Prova che nel nostro Paese c'è interesse per il cinema nostrano». Tra gli attori protagonisti sono in corsa insieme ai due favoriti, Marcello Fonte, per *Dogman* e Alessandro Borghi per *Sulla mia pelle*, Riccardo Scamarcio per *Euforia*, Toni Servillo per *Loro* e Luca Marinelli per *Fabrizio De André - Principe libero*. Del gruppo delle attrici fanno parte Marianna Fontana, la pastorella di *Capri-Revolution*, Pina Turco, traghettatrice di immigrate incinte nel *Vizio della speranza*, Elena Sofia Ricci, la Veronica Lario di *Loro*, Alba Rohrwacher, geometra inquieta in *Troppa grazia* e Anna Foglietta, madre instabile in *Un giorno all'improvviso*.

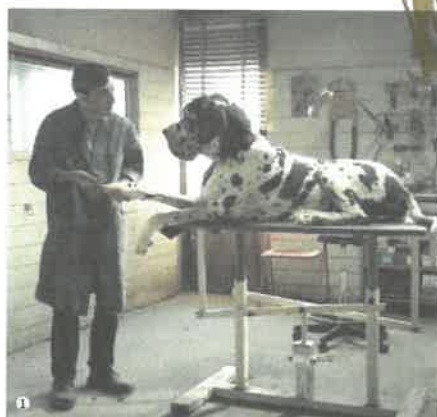
La battaglia dei debuttanti
La battaglia tra gli esordienti vede impegnati Luigi Faccini, con il film su De André, Simone Spada con *Hotel Gagarin*, Valerio Mastandrea, debuttante alla regia con *Ride*, Alessio Cremonini con il film sul caso Cucchi *Sulla mia pelle* e i fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo che nella *Terra dell'abbastanza* descrivono la deriva criminale di due amici allo sbando. I documentari che aspirano al riconoscimento sono *Santiago, Italia* di Nanni Moretti, *La strada di Samouni* di Stefano Savona, *L'arte viva* di Julian Schnabel di Pappi Corsicato, *Friedkin uncut* di Francesco Zippel e *Arrivederci Saigon* di Wilma Labate: «Il cinema del reale - commenta Detassis - continua a essere interprete valido della nostra contemporaneità».

I David hanno già due vincitori, uno è *Roma* di Alfonso Cuarón, Leone d'oro a Venezia, in odore di Oscar, l'altro è *Frontiera*, il corto girato a Lampedusa da Alessandro Di Gregorio, scelto tra i 325 iscritti alla competizione: «Per me - ha detto il regista 45enne nella sala degli Arazzi di Viale Mazzini, davanti allo stato maggiore della rete e a una folla di giornalisti e addetti ai lavori - le frontiere sono immagini disegnate dagli uomini su cartine geografiche. Il vero problema sono le frontiere mentali, quelle che vanno abbattute. Non esiste un'emergenza migranti, l'unica emergenza è quella umanitaria, relativa alle persone che muoiono in mare».

© BY NINO ALVARO DENTINI/REX/PA



1. Una scena di "Dogman" con Marcello Fonte (15 candidature); 2. "Capri-Revolution" di Mario Martone (13); 3. "Chiamami col tuo nome" (12 nomination, la prima per il suo regista Luca Guadagnino); 4. Elena Sofia Ricci in "Loro" (12); 5. "Lazzaro felice" di Alice Rohrwacher (9); 6. Alessandro Borghi in "Sulla mia pelle" (9)



Il nuovo presidente del premio

Detassis: "Commosa per Ennio Fantastichini È una buona annata"

INTERVISTA

ROMA

«A prima impressione, dice Piera Detassis, è che il voto della rinnovata giuria dei David «sia più avvertito e consapevole» rispetto al passato. Ma le cose di cui è soddisfatta sono tante, a iniziare da quei nomi femminili, Alice (Rohrwacher) e Valeria (Golino) che spiccano tra le candidature più importanti: «Il merito è tutto loro, di sicuro, quest'anno c'è un maggiore equilibrio di genere». Le nomination rispecchiano i recenti cambiamenti nel mondo dell'industria cinematografica, in testa il caso Netflix. Come vi regolerete, d'ora in poi, con i film prodotti da piattaforme digitali? «Tutto si sta modificando, seguiremo i tempi delle "finestre" stabilite per legge, i David non possono estimersi dal rispecchiare l'evoluzione del cinema. Contemporaneamente, però, pensiamo che la visione dei film nelle sale sia determinante e che proprio per questo vada portato avanti il lavoro di rilancio di quest'ultime. La fase della provocazione è stata necessaria per smuovere l'esercizio, in questa direzione».



Piera Detassis con Carlo Conti

Che cosa l'ha più colpita, nell'insieme delle candidature?
«Mi commuove moltissimo la nomination postuma a Ennio Fantastichini, oltre che un grande attore era un grande amico. Ci ha lasciati troppo presto. Poi ci sono delle prime volte, come quelle di Guadagnino e di Massimo Ghini, in corsa tra i non protagonisti per il personaggio del malato di Alzheimer in *A casa tutti bene* di Gabriele Muccino. E poi c'è Mastandrea, candidato in tre diverse categorie». I David dovrebbero essere occasione di valorizzazione delle opere premiate. Quali iniziative promuoverete?
«Lavoriamo a un progetto speciale per far diventare i David un volano di spettacolo. È un impegno complesso. Nella serata di premiazione, sarà annunciata l'operazione "Cinemadays", dal 1° al 4 aprile, con il biglietto a 3 euro nei cinema aderenti».

© BY NINO ALVARO DENTINI/REX/PA



Il nuovo presidente del premio

Detassis: "Commosa per Ennio Fantastichini È una buona annata"

INTERVISTA

ROMA

La prima impressione, dice Piera Detassis, è che il voto della rinnovata giuria dei David «sia più avvertito e consapevole» rispetto al passato. Ma le cose di cui è soddisfatta sono tante, a iniziare da quei nomi femminili, Alice (Rohrwacher) e Valeria (Golino) che spiccano tra le candidature più importanti: «Il merito è tutto loro, di sicuro, quest'anno c'è un maggiore equilibrio di genere».

Le nomination rispecchiano i recenti cambiamenti nel mondo dell'industria cinematografica, in testa il caso Netflix. Come vi regolerete, d'ora in poi, con i film prodotti da piattaforme digitali?
«Tutto si sta modificando, seguiremo i tempi delle "finestre" stabilite per legge, i David non possono esimersi dal rispecchiare l'evoluzione del cinema. Contemporaneamente, però, pensiamo che la visione dei film nelle sale sia determinante e che proprio per questo vada portato avanti il lavoro di rilancio di quest'ultime. La fase della provocazione è stata necessaria per smuovere l'esercizio, in questa direzione».



Piera Detassis con Carlo Conti

Che cosa l'ha più colpita, nell'insieme delle candidature?

«Mi commuove moltissimo la nomination postuma a Ennio Fantastichini, oltre che un grande attore era un grande amico. Ci ha lasciati troppo presto. Poi ci sono delle prime volte, come quelle di Guadagnino e di Massimo Ghini, in corsa tra i non protagonisti per il personaggio del malato di Alzheimer in *A casa tutti bene* di Gabriele Muccino. E poi c'è Mastandrea, candidato in tre diverse categorie».

I David dovrebbero essere occasione di valorizzazione delle opere premiate. Quali iniziative promuoverete?

«Lavoriamo a un progetto speciale per far diventare i David un volano di spettacolo. È un impegno complesso. Nella serata di premiazione, sarà annunciata l'operazione "Cinemadays", dal 1° al 4 aprile, con il biglietto a 3 euro nei cinema aderenti».

F.C.

© BY SONO ALBUM D'ESPRESSO





David nel segno di Dogman e di Martone

ALESSANDRA DE LUCA

E *Dogman* il film italiano a conquistare il maggior numero di candidature, quindici, ai David di Donatello, che saranno consegnati il prossimo 27 marzo durante una serata in diretta su Rai 1 e presentata da Carlo Conti. Seguono con tredici *Capri Revolution* e con dodici *Chiamami col tuo nome* e *Loro*, mentre *Sulla mia pelle* e *Lazzaro felice* ne collezionano nove ed *Euforia* sette. Mario Martone, Luca Guadagnino, Matteo Garrone, Valeria Golino e Alice Rohrwacher sono i migliori registi: «Per la prima volta due donne», sottolinea Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema italiano. A contendersi la statuetta per il miglior protagonista ci sono Marcello Fonte, Riccardo Scamarcio, Luca Marinelli, Toni Servillo e Alessandro Borghi, mentre tra i non protagonisti Mastandrea se la vedrà con Massimo Ghini, Edoardo Gero, Fabrizio Bentivoglio ed Ennio Fantastichini, recentemente scomparso. La cinquina delle migliori attrici protagoniste conta Marianna Fontana, Pina Turco, Elena Sofia Ricci, Alba Rohrwacher e Anna Foglietta, le non protagoniste sono Dnatella Finocchiaro, Marina Confalone, Nicoletta Braschi, Kasia Smutniak e Jasmine Trinca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 100988



Agro pontino da cinema Riparte la corsa ai **David**

Cinema Tredici candidature per "Capri-Revolution" di Martone
Sullo sfondo si distinguono il Pozzo del Diavolo e il mare di Gaeta

NOMINATIONS

Una manciata di centimetri sotto i calzari di Mercurio, fra il capo di Golia e l'aldilà che ne reclama le spoglie, la nuda perfezione del David di Donatello copre d'ombra i paesaggi dell'arte. All'Agro pontino il lusso di oscurarsi due volte.

In sessantatré anni di scacchi e vittorie, di titoli ed etichette, la palude redenta ha marcato a più riprese i confini di un "orto eccellente" nell'Italia del grande schermo, balzando dalla parabola neorealista di De Santis alla Ponza di Fellini, al sobrio pentagramma del maestro Scipione. Eppure, nella maggior parte dei casi, a dare carbone all'industria cinematografica locale ha provveduto lo sguardo di un pubblico assorto nel variegato mistero dei suoi panorami, che "nobilitano", che raccontano, che mutano: prima ancora che con i "Compromessi Sposi" di Francesco Micciché, è accaduto grazie a Mario Martone, che tra le possibili location di "Capri-Revolution" ha scelto anche Gaeta, il Pozzo del Diavolo e il mare dominato dalla Signora del Vento, e con Luca Miniero, nei luoghi del fascio per l'impresa di "Sono tornato".

Trascorse ventiquattro ore dall'annuncio dei candidati della 64esima edizione del David di Donatello - la prima in cui due donne vengono contemporaneamente candidate per la Regia e per il Miglior film, Valeria Golino e Alba Rohrwacher, e quella segna il debutto di Luca Guadagnino nella corsa all'"Oscar italiano" -, l'Agro pontino applica il suo marchio di



Una scena da "Capri-Revolution" un film di Mario Martone

garanzia sulla rosa dei favoriti, già concentrati sulle premiazioni di marzo. L'ultima opera di Martone, presentata in concorso alla 75esima Mostra del Cinema di Venezia e lanciata nelle sale il 20 dicembre scorso, incassa ben tredici nominations: Migliore regia, Migliore attrice protagonista, Migliore fotografia, Migliore musicista, Migliore canzone originale, Migliore scenografo, Migliori costumista, Migliore truccatore, Migliore acconciatore, Migliore montatore, Migliore suono, Mi-

gliori effetti visivi. Esile la presenza del Duce-Popolizio di "Sono tornato", in lizza per il solo premio alla Migliore sceneggiatura non originale (gemello tricolore del tedesco "Lui è tornato"), passato per i campi sterminati di Borgo Grappa in un soleggiato pomeriggio dell'estate 2018.

Oltre a "Frontiere" di Alessandro Di Gregorio e "Roma" di Alfonso Cuarón, già dichiarati Miglior cortometraggio e Miglior film straniero, nell'albo dei nominati di quest'anno spiccano "Loro" di Paolo Sorrentino, "Dogman" di Matteo Garrone (il suo è il medagliere più ricco, con quindici riconoscimenti per cui battersi), "Ride" di Valerio Mastandrea, "Lazzaro Felice" di Loredana Nusciemi e il fenomeno Netflix "Sulla mia pelle" di Roberto Pastore. Tutti i dettagli su www.daviddidonatello.it. **o.d.z.**

Concorre per la Migliore sceneggiatura non originale anche "Sono tornato" ospitato a Borgo Grappa



Gli oscar del cinema
Trentasette nomination ai David:
sfida partenopea tra quattro registi

di **Ignazio Senatore**
a pagina 18



Le cinque

Grande sfida tra partenopei: Mario Martone 13 nomination, Paolo Sorrentino 12, Valeria Golino 9, Edoardo De Angelis 3. Testa a testa come miglior attrice tra Marianna Fontana e Pina Turco e per la canzone Toni Servillo ed Enzo Avitabile



VERSO I DAVID
NAPOLI SUPER-NOMINATA

Sono state annunciate ieri le cinque delle candidature ai Premi David di Donatello 2019 e Napoli, ancora una volta, si conferma la vera capitale del cinema italiano.

Basta guardare, infatti, il numero di nomination che hanno raccolto i film diretti da registi partenopei; tredici Mario Martone, con il suo ammaliante «Capri-revolution», dodici Paolo Sorrentino con «Loro», nove Valeria Golino con il toccante «Euforia» e tre Edoardo De Angelis per la sua favola dark «Il vizio della speranza».

Quattro registi che, inevitabilmente, si troveranno l'uno di fronte all'altro nelle sfide incrociate per le diverse categorie. Ma andiamo con ordine.

Mario Martone, dopo Matteo Garrone che ne ha 15, si è aggiudicato tra i napoletani il numero maggior di nomination, ben 13 e concorre come miglior regia contro il film della Golino.

Marianna Fontana, la protagonista del suo «Capri-revolution» è, invece, in lizza per la categoria «miglior attrice protagonista» e incrocerà Pina Turco, magnifica interprete de «Il vizio della speranza» di Edoardo De Angelis, Elena Sofia Ricci di «Loro» ed Anna Foglietta di «Un giorno all'improvviso» del napoletano Ciro D'Emilio all'esordio.

Donatella Finocchiaro concorre, invece, come attrice non protagonista per il film di Martone e sfiderà la magnetica Marina Confalone de «Il vizio della speranza» e Kasia Smutniak di «Loro».

«Capri-revolution» concorre, infine come miglior fotografia (Michele D'Attanasio), scenografo (Giancarlo Muselli), costumista (Ursula Patzak), truccatore (Alessandro D'Anna), ac-



Attori
Anna Foglietta in *Un giorno all'improvviso* dell'esordiente napoletano Ciro D'Emilio (con il napoletano Giampiero De Concilio); sotto Marianna Fontana a sinistra e Pina Turco. A destra Toni Servillo



conciatore (Gaietano Panico), montatore (Jacopo Quadri, Natalie Cristiani), effetti visivi (Sara Paesani, Rodolfo Migliari), suono e presa diretta (Alessandro Zanon).

Pioggia di candidature anche per Paolo Sorrentino che con «Loro» è in gara soprattutto per i cosiddetti «premi minori»; migliore acconciatore (Aldo Signoretto), scenografo (Stefania Cella) costumista (Carlo Poggioni), truccatore (Maurizio Silvi), effetti visivi (Simone Coco e James

Wood), suono e presa diretta (Emanuele Cecere).

Bel bottino anche per Valeria Golino che concorre per i prestigiosi miglior film e miglior sceneggiatura originale (scritta con la napoletana Valia Santella e Francesca Marciano) e miglior montatore (Giorgio Franchini).

Singolari poi le sfide tra «Euforia» e «Loro» per il miglior attore protagonista (Riccardo Scamarcio contro Toni Servillo) e miglior attore non protagonista (Valerio Mastandrea contro Fabrizio Bentivoglio).

Non mancano poi addirittura le sfide a tre tra i film di Martone, Sorrentino e De Angelis per la miglior canzone originale («Araceae» interpretata da Sascha Ring, «Na gelosia», cantata da Toni Servillo e «A speranza» di e cantata da Enzo Avitabile) e quella tra «Capri-revolution», «Euforia» e «Loro» per il miglior musicista (Sascha Ring e Philipp Thimm, Nicola Tesconi, Lele Marchitelli).

Da segnalare, inoltre, la candidatura come miglior sceneggiatura non originale per «Sono tornato» di Luca Miniero e Nicola Guaglianone, quella come miglior documentario per lo splendido «L'arte viva di Julian Schnabel» di Pappi Corsicato e per i migliori effetti visivi (Victor Perez) per «Il ragazzo invisibile Seconda Generazione» di Gabriele Salvatores.

A chiudere il cerchio le quindici candidature di «Dogman» di Matteo Garrone, film girato a Castel Volturno e quelle come miglior attore non protagonista (Massimo Ghini), miglior musicista e migliore canzone per Nicola Piovani per «A casa tutti bene» di Gabriele Muccino, ambientato e girato ad Ischia.

Ignazio Senatore
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Registi
Da sinistra i registi napoletani candidati ai David in ordine di nomination: tredici Mario Martone con «Capri-revolution», dodici Paolo Sorrentino con «Loro», nove Valeria Golino con «Euforia» e tre Edoardo De Angelis per la sua favola dark «Il vizio della speranza»



CINEMA

Garrone e Martone primi per candidature ai David di Donatello

ROMA. "Dogman" di Matteo Garrone vola alla 64esima edizione dei David di Donatello con quindici candidature e gli tiene testa solo Mario Martone con il suo "Capri-Revolution" che si attende a 13 candidature (manca però quella di miglior film). Le cinque sono state presentate ieri nella sede Rai di Roma.

Ai due titoli più quotati seguono, con 12 candidature ciascuno, "Loro" di Paolo Sorrentino e "Chiamami col



"Dogman" di Matteo Garrone

tuo nome" di Luca Guadagnino e, subito dopo, con nove "Lazzaro felice" e "Sulla mia pelle" rispettivamente di Alice Rohrwacher e Alessio Cremonini (entrambi in corsa anche nella categoria miglior film).

Due donne sono in corsa per la regia e miglior film: oltre a "Lazzaro felice" c'è anche "Euforia" di Valeria Golino. Per quanto riguarda il miglior film straniero, ha annunciato stamani a Roma Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia, il risultato della nuova giuria (composta da 1570 persone) è già acquisito: ha vinto "Roma" di Alfonso Cuarón.

Una curiosità, a contendersi i David, che verranno consegnati il 27 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti, sul

fronte degli attori è "Loro" a fare l'en plein in tutte le categorie: come attori non protagonisti ci sono Kasia Smutniak e Fabrizio Bentivoglio, mentre i protagonisti in corsa sono Toni Servillo ed Elena Sofia Ricci. Tra gli altri attori protagonisti in corsa per i David, Marianna Fontana ("Capri-Revolution"), Pina Turco ("Il vizio della speranza"), Alba Rohrwacher ("Troppa grazia") e Anna Foglietta ("Un giorno all'improvviso"). Tra gli attori protagonisti: Marcello Fonte ("Dogman"), Riccardo Scamarcio ("Euforia"), Luca Marinelli ("Fabrizio De André - Principe libero") e Alessandro Borghi ("Sulla mia pelle").

Nella serata finale del premio saranno ricordati Bernardo Bertolucci e Carlo Vanzina. —



La 64. edizione del premio

David, candidato come miglior attore Marcello Fonte

"Dogman" di Matteo Garrone in testa alle cinque con 15 "nomination"

Francesco Gallo

ROMA

"Dogman" di Matteo Garrone vola alla 64/ma edizione dei David di Donatello con quindici candidature – soprattutto quella di Marcello Fonte, lo straordinario attore calabrese, tra gli attori protagonisti) e gli tiene testa solo Mario Martone con il suo "Capri-Revolution" che si attesta a 13 candidature (manca però quella di miglior film).

Questa la top-ten delle cinque della 64 edizione dei David di Donatello presentate ieri nella sede Rai di Viale Mazzini di Roma. Seguono, con 12 candidature ciascuna, "Loro" di Paolo Sorrentino e "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino e, subito dopo, con 9 "Lazzaro felice" e "Sulla mia

pelle", rispettivamente di Alice Rohrwacher e Alessio Cremonini (entrambi in corsa anche nella categoria miglior film). Due donne poi sono in corsa per la regia e miglior film, oltre "Lazzaro Felice" c'è anche "Euforia" di Valeria Golino.

Per quanto riguarda il miglior film straniero, Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia, ha annunciato la decisione della nuova giuria (composta da 1570 persone): ha vinto "Roma" di Alfonso Cuarón.

Una curiosità: a contendersi i David, che verranno consegnati il 27 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti, sul fronte degli attori è "Loro" a fare l'en plein in tutte le categorie: come attori non protagonisti troviamo, infatti, Kasia Smutniak e Fabrizio Bentivoglio, mentre i protagonisti in corsa sono Toni Servillo ed Elena Sofia Ricci. Tra gli altri attori protagonisti in corsa per i David, sul fronte femminile: Marianna Fontana ("Capri-Revolution"), Pina Turco ("Il vizio della

speranza"), Alba Rohrwacher ("Troppa grazia") e Anna Foglietta ("Un giorno all'improvviso"). Mentre tra gli attori protagonisti: Marcello Fonte ("Dogman"), Riccardo Scamarcio ("Euforia"), Luca Marinelli ("Fabrizio De André - Principe Libero") e Alessandro Borghi ("Sulla mia pelle"). E a proposito di quest'ultimo film, l'unico targato Netflix di questa edizione, ma entrato regolarmente in corsa per i premi, la Detassis è stata chiara: se il film ha le sue regolari uscite in sala («sette giorni in cinque città, potrebbe essere la regola») non c'è nessun problema.

Nel corso della serata dei David del 27 marzo, condotta da Carlo Conti, oltre alla consegna dei premi anche un giusto ricordo di due grandi del cinema che ci hanno lasciato nel 2018: Bernardo Bertolucci e Carlo Vanzina.

«Li ricorderemo soprattutto con le immagini dei loro film e, se possibile, con qualche loro intervista inedita» ha detto Carlo Conti, che per la quarta volta condurrà la serata.



Marcello Fonte L'attore reggino in una scena di "Dogman"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Premi David Quindici candidature per «Dogman»

■ «Dogman» di Matteo Garrone vola alla 64/ma edizione dei David di Donatello con quindici candidature e gli tiene testa solo Mario Martone con il suo «Capri-revolution» che si attesta a 13 candidature (manca però quella di miglior film). Questa la top-ten delle cinque della 64ª edizione dei David di Donatello. Seguono, con 12 candidature ciascuna, «Loro» di Paolo Sorrentino e «Chiamami col tuo nome» di Luca Guadagnino; con nove «Lazzaro felice» e «Sulla mia pelle» rispettivamente di Alice Rohrwacher e Alessio Cremonini (entrambi in corsa anche nella categoria miglior film). Due donne poi sono in corsa per la regia e miglior film, oltre alla Rohrwacher, c'è con «Euforia» Valeria Golino.

Per quanto riguarda il miglior film straniero, ha vinto «Roma» di Alfonso Cuarón. Una curiosità, a contendersi i David, che verranno consegnati il 27 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti (in cui verrà ricordato Bertolucci), sul fronte degli attori è «Loro» a fare l'en plein in tutte le categorie: come attori non protagonisti troviamo infatti, Kasia Smutniak e Fabrizio Bentivoglio, mentre i protagonisti in corsa sono Toni Servillo ed Elena Sofia Ricci.



«Dogman» fa il pieno di candidature ai David di Donatello

Cinema



«Dogman», il film di Garrone

■ «Dogman» di Matteo Garrone vola ai David di Donatello con 15 candidature. Gli tiene testa solo Mario Martone con il suo «Capri-Revolution», che si attesta a 13 candidature. Questa la top-ten delle cinque della 64ª edizione dei David di Donatello. Seguono, con 12 candidature ciascuno, «Loro» di Paolo Sorrentino e «Chiamami col tuo nome» di Luca Guadagnino. Subito dopo, con 9, «Lazzaro felice» e «Sulla mia pelle» rispettivamente di Alice Rohrwächere e Alessio Cremonini (entrambi in corsa anche nella categoria Miglior film). Due donne sono poi in corsa

per la regia e miglior film: oltre «Lazzaro felice» c'è anche «Europa» di Valeria Golino.

Per quanto riguarda il miglior film straniero, ha annunciato ieri a Roma Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia, ha vinto «Roma» di Alfonso Cuarón.

Quanto ai cortometraggi, ha vinto «Frontiera» di Alessandro Di Gregorio. Nella classifica c'era anche «Magic Alps» con Giovanni Storti, del bresciano Marco Scotuzzi, mentre fra i 72 selezionati figurava anche «Happy Today» del salodiano Giulio Toninelli.

I David di Donatello verranno consegnati il 27 marzo, in diretta su Rai1, nella serata condotta da Carlo Conti. Sul fronte degli attori è «Loro» a fare

l'en plein in tutte le categorie: come attori non protagonisti troviamo, infatti, Kasia Smutniak e Fabrizio Bentivoglio, mentre i protagonisti in corsa sono Toni Servillo ed Elena Sofia Ricci. //

**Il 27 marzo
il verdetto nella
serata in diretta
su Rai1 condotta
da Carlo Conti**



La cerimonia di premiazione il 27 marzo

David, incetta di candidature per i film di Garrone e Martone

ROMA

«Dogman» di Matteo Garrone vola alla 64ª edizione dei David di Donatello con quindici candidature e gli tiene testa solo Mario Martone con il suo «Capri revolution» che si attesta a 13 candidature (manca però quella di miglior film). Questa la top-ten delle cinque della 64ª edizione dei David di Donatello presentate ieri mattina nella sede Rai di Viale Mazzini di Roma. Seguono, con 12 candidature ciascuna, «Loro» di Paolo Sorrentino e «Chiamami col tuo nome» di Luca Guadagnino e, subito dopo, con nove «Lazzaro felice» e «Sulla mia

pelle», rispettivamente, di Alice Rohrwacher e Alessio Cremonini (entrambi in corsa anche nella categoria miglior film). Due donne poi sono in corsa per la regia e miglior film, oltre «Lazzaro felice» c'è anche «Euforia» di Valeria Golino. Per quanto riguarda il miglior film straniero, ha annunciato ieri mattina a Roma Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia, il risultato della nuova giuria (composta da 1.570 persone) è già acquisito: ha vinto «Roma» di Alfonso Cuarón. I David, verranno consegnati il 27 marzo in diretta su Raiuno con la conduzione di Carlo Conti.



e-mail: spettacoli@ilcentro.it

Vola Capri Revolution (13)
Miglior film straniero **Roma** di Cuaron.
La festa del **cinema italiano** in diretta su Rai1 il 27 marzo

di Lilla D'ignazio

Brilla Napoli, tra ambientazioni e origini di storie e registi, in questa edizione dei David di Donatello. Brillano le donne, con due candidate - per la prima volta - per la miglior regia nella prima vera edizione del prestigioso premio al cinema italiano sotto la presidenza di Piera Detassis.

Mario Martone per "Capri-Revolution", Luca Guadagnino per "Chiamami col tuo nome", Matteo Garrone per "Dogman", la partenopea Valeria Golino per "Euforia" e Alice Rohrwacher per "Lazzaro Felice" le cinque candidature per il premio miglior regista.

Il film di Garrone, che si può considerare napoletano di adozione e che ha girato a Castelvolturno, incassa in questa 64ª edizione dei David quindici candidature. Gli tiene testa solo Martone, che con la sua pellicola girata tra Capri e il Cilento ispirata alla storia della comune del pittore Karl Dieffenbach, si attesta a 13 candidature (manca però quella di miglior film). Le cinque sono state presentate ieri mattina nella sede Rai di Viale Mazzini di Roma.

Seguono, con 12 candidature ciascuna, "Loro" di Paolo Sorrentino, escluso però dai premi pesanti, e "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino e, subito dopo, con nove "Lazzaro Felice" e la sorpresa "politica" dell'anno "Sulla mia pelle" (entrambi in corsa anche nella categoria miglior film). Il regista del film sul caso Cucchi, Alessio Cremonini, spicca nella cinquina dei migliori esordienti che, però, non include donne: Luca Facchini per il "Fabrizio De André - Principe libero"; Fabio e Damiano D'Innocenzo per "La terra dell'abbazia"; Simone Spada per "Hotel Gagarin" e un esordio di lusso, ovvero Valerio Mastandrea con "Ride".

Per quanto riguarda il miglior film straniero, ha annunciato a Roma Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia, il risultato della nuova giuria (composta da 1570 persone) è già acquisito: ha vinto "Roma" di Alfonso Cuaron.

Una curiosità, a contendersi il David, che verranno consegnati il 27 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti, sul fronte degli attori è "Loro" a fare l'en plein in tutte le categorie: come attori non protagonisti troviamo infatti, Kasia Smutniak e Fabrizio Bentivoglio, mentre i protagonisti in corsa sono Toni Servillo ed Elena Sofia Ricci. Tra gli altri attori protagonisti in corsa per il David ecco sul fronte femminile: Marianna Fontana ("Capri-Revolution"), Pina Turco ("Il vi-

I PREMI DAVID DI DONATELLO



Valeria Golino e Alice Rohrwacher

Debutteranno due donne nelle nomination per la miglior regia

Valeria Golino e Alice Rohrwacher in corsa anche per il film "Dogman" di Matteo Garrone fa incetta con 15 candidature



Anna Foglietta
L'attrice è in corsa per il ruolo In
Un giorno all'improvviso
Da sinistra
Riccardo Scamarcio (in nomination come miglior attore per Euforia), Valerio Mastandrea (regista esordiente con Ride) e Matteo Garrone (Dogman)



zio della speranza"), Alba Rohrwacher ("Troppa grazia") e Anna Foglietta ("Un giorno all'improvviso").

Mentre tra gli attori protagonisti troviamo Marcello Fonte ("Dogman"), Riccardo Scamarcio ("Euforia"), Luca Marinelli ("Fabrizio De André - Principe libero") e il David tra gli attori non protagonisti vede in corsa Ennio Fantastichini. L'attore scomparso lo scorso novem-

bre, qui nei panni del papà di Faber) e Alessandro Borghi ("Sulla mia pelle"). A proposito di quest'ultimo film, l'unico targato Netflix di questa edizione, ma entrato regolarmente in corsa per i premi, la Detassis è stata chiara: se il film ha le sue regolari uscite in sala («sette giorni in cinque città, potrebbe essere la regola») non c'è nessun problema.

Nella cinquina dei documen-

tari italiani appare anche Nanni Moretti con "Santiago, Italia" che se la vedrà con gli interessanti "La strada di Samouni" di Stefano Savona, "Arrivederci Saigon" di Wilma Labate, "Friedkin Uncut" di Federico Zippel e "L'arte viva di Julian Schnabel" di Pappi Corsicato. Nella serata dei David del 27 marzo composta, come ha ricordato Carlo Conti ieri a Viale Mazzini, oltre che dalla conse-

gna dei premi anche da puro spettacolo anche un giusto ricordo di due grandi del cinema che ci hanno lasciato nel 2018: Bernardo Bertolucci e Carlo Vanzina. «Li ricorderemo soprattutto con le immagini dei loro film e, se possibile, con qualche loro intervista inedita», ha detto Conti che per la quarta volta condurrà la serata.

CAMPOLIONE PUGNATA



David di Donatello, "Dogman" e "Capri Revolution" fanno il pieno di candidature

LE DESIGNAZIONI

Per la rinnovata Fondazione Accademia del cinema italiano che assegna gli annuali Premi David di Donatello - premiazione della 64^a edizione il 27 marzo - sui 134 film distribuiti nel 2018 (troppi?) soltanto 24 hanno ottenuto candidature - e ben 12 giusto una - dai 1265 votanti sui 1570 componenti la nuova giuria.

Ieri annuncio delle candidature officiato dalla neo presidente-direttore dei Premi David, Piera Detassis.

La competizione si annuncia equilibrata al suo vertice a cominciare dalle categorie Film e Regia (qui la gara sarà

fra Garrone, Golino, Guadagnino, Martone, Rohrwacher). Ecco i film: il già altrove premiato "Dogman" di Matteo Garrone guida con 15 nomination fra cui anche per produzione, sceneggiatura originale, fotografia, musica e ovviamente attore protagonista (la rivelazione Marcello Fonte già Nastro d'argento e migliore attore europeo agli Efa); 13 al lanciato dalla ultima Mostra "Capri-Revolution" di Mario Martone in cinquina fra i registi ma non fra i migliori film; 12 sia all'internazionale "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino, che a "Loro" di Paolo Sorrentino però non candidato nelle categorie film, regia, produzione; 9 sia a "Lazzaro felice" di Alice Rohrwacher pre-

miato a Cannes che a "Sulla mia pelle" di Alessio Cremonini, controverso per tema - il caso Stefano Cucchi - e marchio Netflix, candidato in rara accoppiata come film e opera prima; con 7 infine chiude questo vertice "Euforia" di Valeria Golino'.

ATTRICI IN GARA

Da notare autori ancora più giovani: 4 candidature ai gemelli D'Innocenzo per la loro notevole opera prima "La terra dell'abbastanza", 3 al matricolare "Il vizio della speranza" di Edoardo De Angelis con rilievo alle "tragiche" attrici Pina Turco e Marina Confalone.

Attrici protagoniste: con la citata Turco in lizza Marianna Fontana ("Capri-revolution"),

Elena Sofia Ricci ("Loro"), Alba Rohrwacher ("Troppa grazia"), Anna Foglietta ("Un giorno all'improvviso" esordio di Ciro D'Emilio). Attori protagonisti: oltre a Fonte di "Dogman", ecco Scamarcio ("Euforia"), Marinelli ("Fabrizio De Andrè-principe libero"), Servillo (il Berlusconi di "Loro"), Borghi ("Sulla mia pelle"). Candidatura postuma più che doverosa fra i non protagonisti a Ennio Fantastichini quale padre di De Andrè.

Già annunciati il vincitore fra i film stranieri, "Roma" di Alfonso Cuaròn e fra i 326 cortometraggi iscritti, l'attualissimo "Frontiera" di Alessandro Di Gregorio.

Maurizio di Rienzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOGMAN Marcello Fonte



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE IL 27 MARZO IN DIRETTA SU RAIUNO

David di Donatello, le cinque. Il più nominato è «Dogman»

■ ■ Quindici nomination per *Dogman* di Matteo Garrone, seguito da *Capri-Revolution* di Mario Martone con tredici, *Loro* di Paolo Sorrentino e *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino con dodici, mentre *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini e *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher ne ottengono nove, e *Euforia* di Valerio Golino sette: i David di Donatello premiano, come ha dichiarato Piera Detassis, presi-

dente e direttore artistico dell'Accademia, «i grandi autori con un respiro internazionale e innovativi anche nel linguaggio cinematografico».

L'edizione 2019, caratterizzata dalla riforma voluta da Detassis che ha ristretto e in parte modificato la platea dei votanti, presenta anche per la prima volta due registe nella cinquina del miglior film e della migliore regia - Golino e Rohrwacher

appunto: «La scelta di far votare per categorie ha molto abbattuto le schede bianche. C'è l'idea di un voto più avvertito e consapevole» ha aggiunto Detassis.

NELLA CINQUINA del documentario categoria per la quale da quest'anno è stata nominata una commissione di preselezione in carica per un biennio corrono *La strada dei Samouiri* di Stefano Savona, *Santiago, Italia* di Nanni Moretti, *Arrivederci Saigon* di

Wilma Labate, *Friedkin Uncut* di Francesco Zippel, *L'arte viva di Julian Schnabel* di Pappi Corsicato.

I titoli dei film stranieri sono *Il filo nascosto* di P.T. Anderson, *Roma* di Alfonso Cuarón, *Bohemian Rhapsody* (iniziato da Bryan Singer e completato da Dexter Fletcher), *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* di Martin McDonagh, *Cold War* di Pawel Pawlikowski.

L'apposita giuria del cortome-

traggio, presieduta da Andrea Piersanti, ha premiato *Frontiera* di Alessandro Di Gregorio che ha dedicato il premio a tutti quelli che ogni giorno attraversano dei confini: «Il più pericoloso non sono quelli fisici ma quelli virtuali». Il film, girato a Lampedusa, racconta la storia di due ragazzi al primo giorno di lavoro, il cui incarico è recuperare e seppellire i corpi dei migranti morti in mare.

Netflix è presente tra le candidature con due titoli, *Roma* e *Sulla mia pelle* ma ha detto ancora Detassis l'uscita in sala restadeterminante.

LA CERIMONIA di premiazione si terrà il 27 marzo dalle 21.25 in diretta su Raiuno, condotta da Carlo Conti. Due momenti importanti saranno dedicati al ricordo di Bernardo Bertolucci e a Carlo Vanzina, con attori dei loro film e clip. Una candidatura postuma è invece per Ennio Fantastichini che, come ha detto Detassis «se ne è andato troppo presto».



CINEMA

Garrone e Martone primi per candidature ai David di Donatello

ROMA. "Dogman" di Matteo Garrone vola alla 64esima edizione dei David di Donatello con quindici candidature e gli tiene testa solo Mario Martone con il suo "Capri-Revolution" che si attesta a 13 candidature (manca però quella di miglior film). Le cinque sono state presentate ieri nella sede Rai di Roma.

Ai due titoli più quotati seguono, con 12 candidature ciascuno, "Loro" di Paolo Sorrentino e "Chiamami col



"Dogman" di Matteo Garrone

tuo nome" di Luca Guadagnino e, subito dopo, con nove "Lazzaro felice" e "Sulla mia pelle" rispettivamente di Alice Rohrwacher e Alessio Cremonini (entrambi in corsa anche nella categoria miglior film).

Due donne sono in corsa per la regia e miglior film: oltre a "Lazzaro felice" c'è anche "Euforia" di Valeria Golino. Per quanto riguarda il miglior film straniero, ha annunciato stamani a Roma Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia, il risultato della nuova giuria (composta da 1570 persone) è già acquisito: ha vinto "Roma" di Alfonso Cuarón.

Una curiosità, a contendersi i David, che verranno consegnati il 27 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti, sul

fronte degli attori è "Loro" a fare l'en plein in tutte le categorie: come attori non protagonisti ci sono Kasia Smutniak e Fabrizio Bentivoglio, mentre i protagonisti in corsa sono Toni Servillo ed Elena Sofia Ricci. Tra gli altri attori protagonisti in corsa per i David, Marianna Fontana ("Capri-Revolution"), Pina Turco ("Il vizio della speranza"), Alba Rohrwacher ("Troppa grazia") e Anna Foglietta ("Un giorno all'improvviso"). Tra gli attori protagonisti: Marcello Fonte ("Dogman"), Riccardo Scamarcio ("Euforia"), Luca Marinelli ("Fabrizio De André- Principe libero") e Alessandro Borghi ("Sulla mia pelle").

Nella serata finale del premio saranno ricordati Bernardo Bertolucci e Carlo Vanzina. —



CINEMA

Dogman di Garrone guida la corsa ai David di Donatello del 27 marzo

Con 15 candidature è il film più gettonato seguito da Revolution di Martone ed ex aequo Chiamami con il tuo nome

ROMA. È Dogman di Matteo Garrone il film che ha ottenuto più candidature ai David di Donatello, ben 15. A seguire Capri Revolution di Mario Martone con 13 candidature ed ex aequo "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino e "Loro" di Paolo Sorrentino, entrambi con 12 candidature.

Nella classifica dei film con più candidature ci sono poi 'Lazzaro Felice' e 'Sulla mia pelle' (entrambi 9 candidature), 'Euforia' (7 candidature), 'La terra dell'abbastanza' (4 candi-

dature), 'A casa tutti bene', 'Fabrizio De André-Principe libero' e 'Il vizio della speranza' (tutti con 3 candidature). Per la miglior attrice non protagonista sono in lizza: Donatella Finocchiaro per 'Capri Revolution', Marina Confalone per 'Il vizio della speranza', Nicoletta Braschi per 'Lazzaro felice', Kasia Smutniak per 'Loro' e Jasmine Trinca per 'Sulla mia pelle'. Il David per il miglior attore non protagonista se lo contenderanno: Massimo Ghini per 'A casa tutti bene', Edoardo Gallea per 'Dogman', Valerio Mastandrea per 'Ride', Ennio Fantastichini per 'Fabrizio De André - Principe libero', Fabrizio Bentivoglio per 'Loro'.

Le candidature annunciate ieri da Piera Detassis sono le



Matteo Garrone

prime dopo la cosiddetta 'riforma dei David' promossa dalla nuova presidente e concretizzata fra l'altro nel totale azzeramento e ricomposizione della giuria, "ringiovanita e razionalizzata", con la presenza di soli ex vincitori, addetti ai lavori e personalità del mondo del-

la cultura, all'insegna del motto "il cinema vota il cinema". Ma anche in un nuovo sistema di voto, nuove modalità di ammissione dei film con la candidabilità anche di titoli usciti per pochi giorni in sala e migrati velocemente sulle piattaforme on demand come Netflix e Amazon e un nuovo premio, il David dello Spettatore, che andrà al film italiano che ha totalizzato il maggior numero di spettatori nell'anno.

In attesa del 27 marzo (cerimonia in diretta su Rai 1, presentata da Carlo Conti per il secondo anno), due David sono già stati assegnati: 'Roma' di Alfonso Cuarón migliore film straniero, 'Frontiera' di Alessandro Di Gregorio miglior documentario.

David Donatello, presentate le candidature. Bene il film di Garrone

Dogman fa incetta di nomination

di ANDREA CAPELLO

ROMA - 'Dogman' pigliatutto. Il film di Matteo Garrone fa incetta di nomination per la 64esima edizione dei David di Donatello. La pellicola ispirata al delitto del Canaro incassa ben 15 candidature, comprese quelle di miglior film, miglior regista e miglior attore protagonista con Marcello Fonte. Alle sue spalle c'è Mario Martone con 'Capri-Revolution', che però resta fuori dalla cinquina del miglior film. Completano il podio 'Loro' di Paolo Sorrentino e 'Chiamami con il tuo nome' di Luca Guadagnino. Buon riscontro anche per 'Sulla mia Pelle' di Alessio Cremonini, che racconta la vicenda di Stefano Cucchi. Il film è nella cinquina che corre per il riconoscimento più prestigioso insieme a 'Dogman', 'Chiamami con il tuo nome' e due pellicole al femminile: 'Euforia' di Valeria Golino e 'Lazzaro Felice' di Alice Rohrwacher. Entrambe concorrono anche nella categoria miglior regia, una prima volta nella storia del David.



Matteo Garrone

Di tutto rispetto anche i nomi dei candidati a miglior attore protagonista tanto in campo maschile che in quello femminile. Fra gli uomini in gara Marcello Fonte per 'Dogman', Riccardo Scamarcio per 'Euforia', Luca Marinelli per 'Fabrizio De André - Principe libero', Toni Servillo per 'Loro' e Alessandro Borghi per 'Sulla mia pelle'. Fra le donne, invece, Mariana Fontana per 'Capri-Revolution', Pina Turco per 'Il vizio della speranza', Elena Sofia Ricci per 'Loro', Alba Rohrwacher per 'Troppa grazia' e Anna Foglietta per 'Un giorno all'improvviso'. A 'Roma' di Alfonso

Cuaron è stato invece già assegnato il premio come miglior film straniero.

Nelle cinque "ci sono i nomi più interessanti del nostro panorama cinematografico, conosciuti in Italia e all'estero e che hanno un respiro moderno e innovatore anche nel linguaggio", spiega soddisfatta Piera De Tassis, presidente della fondazione del premio. Conduttore della serata, in programma il prossimo 27 marzo in diretta in prima serata su Rai 1, sarà per la quarta volta Carlo Conti. "È un grande onore. Il mio compito sarà quello di cerimoniere che deve dare ritmo e valorizzare le emozioni dei vincitori", racconta nella conferenza stampa di presentazione in Viale Mazzini. Un servizio pubblico che, come spiegato, dalla direttrice di Rai 1, Teresa De Santis, ha intenzione di continuare il suo connubio con il cinema: "È un legame che si è dimostrato vincente. Si diceva che la televisione avrebbe ucciso il cinema invece c'è un'interazione fra i due mezzi. La Rai lavora molto sul cinema italiano e intendiamo andare avanti su questa strada."



Una scena del film "Dogman"



Annunciate le candidature

La sfida Garrone-Martone per gli Oscar all'italiana

Sorrentino escluso a sorpresa dalla cinquina dei registi. Prima volta di due donne

Fulvia Caprara / ROMA

L'apologo di "Dogman", a base di morte e di violenza, e il racconto di "Capri-Revolution", nutrito di utopie e speranze tradite, si fronteggiano nella corsa ai David di Donatello 2019, contada, rispettivamente, su 15 e 13 candidature. In terza posizione, con 12 nomination, "Loro" di Paolo Sorrentino (che però, come "Capri-Revolution" non compare nella cinquina del miglior film) e "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino, per la prima volta nella rosa dei nominati. A quota nove sono "Sulla mia pelle" di Alessio Cremonini e "L'azzurro felice" di Alice Rohrwacher che, insieme a Valeria Golino, in lizza con "Euforia", compone la coppia delle candidate donne, sia per miglior film che per miglior regia.

GRANDI NOVITÀ

Un'affermazione al femminile che non si era mai verificata prima e che rientra tra le grandi novità della 64ª edizione riformata da Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia dei David: «Nelle cinque ci sono i nomi più interessanti del nostro panorama, conosciuti in Italia e all'estero, e dotati, nel linguaggio cinematografico, di un respiro moderno e innovatore».

La platea dei votanti, da quest'anno rivista e formata da 1570 persone (si è espresso l'81%, 1265 partecipanti), ha attribuito preferenze a 23 titoli sui 140 arrivati nelle sale. I nomi dei vincitori saranno resi noti il 27 marzo, durante la diretta di Rai 1 condotta da Carlo Conti: «Ci saranno intermezzi di spettacolo - fa sapere il conduttore - ma sono convinto che quella sera vada valorizzata l'emozione dei premiati che in quel momento conoscono i risultati del proprio lavoro. Punteremo soprattutto su quella».

Il gala prevede anche omaggi agli scomparsi Carlo Vanzina e Bernardo Bertolucci, di cui si vedranno immagini dai film e forse interviste inedite: «L'interazione tra cinema e tv - ha dichiarato il direttore di Rai 1 Teresa De Santis - si è dimostrata in questi anni vincente». I film italiani (circa il 55% della programmazione) «hanno ottenuto risultati lusinghieri di audience, con punte del 18%, pari a 4 milioni di spettatori. Prova che nel nostro Paese c'è interesse per il cinema nostrano».

Tra gli attori protagonisti sono in corsa insieme ai due favoriti, Marcello Fonte, per "Dogman" e Alessandro Bor-



Teresa De Santis A NSA

ghi per "Sulla mia pelle", Riccardo Scamarcio per "Euforia", Toni Servillo per "Loro" e Luca Marinelli per "Fabrizio De André - Principe libero". Del gruppo delle attrici fanno parte Marianna Fontana, la pastorella di "Capri-Revolution", Pina Turco, traghettatrice di immigrate incinte nel "Vizio della speranza", Elena Sofia Ricci, la Veronica Lario di "Loro", Alba Rohrwacher, geometra inquieta in "Troppa grazia" e Anna Foglietta, madre instabile in "Un giorno all'improvviso".

LA BATTAGLIA DEI DEBUTTANTI

La battaglia tra gli esordienti vede impegnati Luigi Faccini, con il film su De André, Simone Spada con "Hotel Gararin", Valerio Mastandrea, debuttante alla regia con "Ride", Alessio Cremonini con il

film sul caso Cucchi "Sulla mia pelle" e i fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo che nella "Terra dell'abbastanza" descrivono la deriva criminale di due amici allo sbando. I documentari che aspirano al riconoscimento sono "Santiago, Italia" di Nanni Moretti, "La strada di Samouni" di Stefano Savona, "L'arte viva di Julian Schnabel" di Pappi Corsicato, "Friedkin uncut" di Francesco Zippel e "Arrivederci Saigon" di Wilma Labate: «Il cinema del reale - commenta Detassis - continua a essere interprete valido della nostra contemporaneità».

I David hanno già due vincitori, uno è "Roma" di Alfonso Cuarón, Leone d'oro a Venezia, in odore di Oscar. L'altro è "Frontiera", il corto girato a Lampedusa da Alessandro Di Gregorio, scelto tra i 325 iscritti alla competizione: «Per me - ha detto il regista 45enne - nella sala degli Azizzi di Viale Mazzini, davanti allo stato maggiore della rete e a una folla di giornalisti e addetti ai lavori - le frontiere sono immagini disegnate dagli uomini su cartine geografiche. Il vero problema sono le frontiere mentali, quelle sì che vanno abbattute. Non esiste un'emergenza migranti, l'unica emergenza è quella umanitaria, relativa alle persone che muoiono in mare».

© PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 2019
IL SECOLO XIX

MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO 2019
IL SECOLO XIX



Alcune scene dei film in lizza per il David di Donatello, l'Oscar italiano; 1) "Dogman" di Matteo Garrone; 2) "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino; 3) "Capri Revolution" di Mario Martone; 4) "Loro" di Paolo Sorrentino; 5) "Lazzaro felice" di Alice Rohrwacher; 6) "Sulla mia pelle" di Alessio Cremonini. I premi saranno consegnati il 27 marzo in una serata trasmessa in diretta su Rai 1 con la conduzione di Carlo Conti. È "Dogman" di Garrone in cima alla lista, con quindici candidature, seguito da "Capri Revolution" di Martone che ne ha ottenute 13. Seguono, con 12 candidature ciascuno, "Loro" di Paolo Sorrentino e "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino.



IL NUOVO PRESIDENTE

Detassis: «Commossa per Ennio Fantastichini È una buona annata»

ROMA

La prima impressione, dice Piera Detassis, è che il voto della rinnovata giuria dei David «sia più avvertito e consapevole» rispetto al passato. Ma le cose di cui è soddisfatta sono tante, a iniziare da quei nomi femminili, Alice (Rohrwacher) e Valeria (Golino) che spiccano tra le candidature più importanti: «Il merito è tutto loro, di sicuro, comunque, quest'anno c'è un maggiore equilibrio di genere».

Le nomination rispecchiano i recenti cambiamenti nel mondo dell'industria cinematografica, in testa il caso Netflix. Come vi regolerete, d'ora in poi, con i film prodotti da piattaforme digitali?

«Tutto si sta modificando, seguiremo i tempi delle "finestre" stabilite per legge, i David



Piera Detassis ANSA

non possono esimersi dal rispecchiare l'evoluzione del cinema. Contemporaneamente, però, pensiamo che la visione dei film nelle sale sia determinante e che, proprio per questo, vada portato avanti il lavoro di rilancio di quest'ultime. La fase della provocazione è stata necessaria per smuovere

l'esercizio, in questa direzione».

Che cosa l'ha più colpita, nell'insieme delle candidature?

«Mi commuove moltissimo la nomination postuma a Ennio Fantastichini, oltre che un grande attore, era anche un grande amico. Ci ha lasciati troppo presto. Poi ci sono delle prime volte, come quelle di Guadagnino e di Massimo Ghini, in corsa tra i non protagonisti per il personaggio del malato di Alzheimer in "A casa tutti bene" di Gabriele Muccino. E poi c'è Mastandrea, candidato in 3 diverse categorie».

I David dovrebbero essere occasione di valorizzazione delle opere premiate. Quali iniziative promuoverete a questo scopo?

«Stiamo ragionando su un progetto speciale, per far diventare i David un vero e proprio spettacolo. È un impegno complesso, intanto, durante la serata di premiazione, sarà annunciata l'operazione "Cinemadays", in programma dal primo al 4 aprile, con il biglietto a 3 euro in tutti i cinema aderenti». —

F. C.

C BY NC ND ALGOLINDRITTSERVATI



CINEMA: PREMIAZIONE IL 27 MARZO

Al David di Donatello Dogman di Garrone domina con quindici nomination

Seguono "Capri revolution" di Martone, "Loro" di Sorrentino e "Chiamami col tuo nome" e nella cinquina dei docufilm brilla "Arrivederci Saigon"

ROMA. "Dogman" di Matteo Garrone vola alla 64ª edizione dei David di Donatello con 15 candidature e gli tiene testa solo Mario Martone con il suo "Capri revolution" che si attesta a 13 candidature. Seguono, con 12 candidature ciascuna, "Loro" di Paolo Sorrentino e "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino. Subito dopo, con nove, "Lazzaro felice" e "Sulla mia pelle" rispettiva-

mente di Alice Rohrwacher e Alessio Cremonini. Due donne sono in corsa per regia e miglior film: c'è anche Euforia di Valeria Golino.

Per il miglior film straniero, Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia, annuncia che il risultato della nuova giuria (composta da 1570 persone) è già acquisito: ha vinto "Roma" del "mezzo toscano" Alfonso Cuarón che com'è noto ha in Pietrasanta la propria città di adozione.

A contendersi i David - che verranno assegnati il 27 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti - sul fronte degli attori è "Loro" a fa-

re l'en plein in tutte le categorie: come attori non protagonisti troviamo infatti, Kasia Smutniak e Fabrizio Bentivoglio, mentre i protagonisti in corsa sono Toni Servillo ed Elena Sofia Ricci. Tra gli altri attori protagonisti in corsa per i David, troviamo sul fronte femminile: Marianna Fontana ("Capri revolution"), Pina Turco (Il vizio della speranza), Alba Rohrwacher (Troppa grazia) e Anna Foglietta (Un giorno all'improvviso). Sul fronte maschile Marcello Fonte (Dogman), Riccardo Scamarcio (Euforia), Luca Marinelli (Fabrizio De André - Principe libero) e Alessandro Borghi (Sulla



Una scena di "Dogman", il film di Matteo Garrone

mia pelle). Oltre alla consegna dei premi, ci sarà anche un giusto ricordo di due grandi scomparsi nel 2018: Bernardo Bertolucci e Carlo Vanzina.

Infine, una grande notizia nella sezione dei documentari. "Arrivederci Saigon" di Wilma Labate, con la storia di un

gruppo beat di ragazze toscane (Rossella, Viviana, Daniela, Franca e Manuela) catapultato tra le truppe americane in Vietnam nel 1968, è nella cinquina degli aspiranti al premio. In Toscana si fa un gran tifo per questa pellicola. Due delle protagoniste, Viviana Tac-

chella e Rossella Canaccini, promuovono questo bellissimo docufilm ormai da mesi, in incontri pubblici, riscuotendo sistematicamente grande consenso di critica. La sceneggiatura di "Arrivederci Saigon" è della stessa Labate e dello scrittore Giampaolo Simi.



CINEMA | PREMI VERRANNO ASSEGNATI IL 27 MARZO. DIRETTA TV SU RAIUNO CON CARLO CONTI

Garrone e Martone testa a testa ai David per le nomination

«Dogman» a quota 15, «Capri...» a 13

di FRANCESCO GALLO

«Dogman» di Matteo Garrone vola alla 64ma edizione dei David di Donatello con quindici candidature e gli tiene testa solo Mario Martone con il suo *Capri-Revolution* che si attesta a 13 candidature (manca però quella di miglior film). Questa la top-ten delle cinque della 64 edizione dei David di Donatello presentate ieri nella sede Rai di Viale Mazzini di Roma. Seguono, con 12 candidature ciascuna, *Loro* di Paolo Sorrentino e *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino e, subito dopo, con nove *Lazzaro felice* e *Sulla mia pelle* rispet-

tivamente di Alice Rohrwacher e Alessio Cremonini (entrambi in corsa anche nella categoria miglior film). Due donne poi sono in corsa per la regia e miglior film, oltre *Lazzaro felice* c'è anche *Euforia* di Valeria Golino.

Per quanto riguarda il miglior film straniero, ha annunciato a sempre ieri a Roma Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia, il risultato della nuova giuria (composta da 1570 persone) è già acquisito: ha vinto *Roma* di Alfonso Cuarón.

Una curiosità, a contendersi i David, che verranno consegnati il 27 marzo in diretta su Raiuno con la conduzione di Carlo Conti, sul fronte degli attori è

Loro a fare l'en plein in tutte le categorie: come attori non protagonisti troviamo infatti, Kasia Smutniak e Fabrizio Bentivoglio, mentre i protagonisti in corsa sono Toni Servillo ed Elena Sofia Ricci. Tra gli altri attori protagonisti in corsa per i David, troviamo sul fronte femminile: Marianna Fontana (*Capri-Revolution*), Pina Turco (*Il vizio della speranza*), Alba Rohrwacher (*Troppa grazia*) e Anna Foglietta (*Un giorno all'improvviso*). Mentre tra gli attori protagonisti: Marcello Fonte (*Dogman*), Riccardo Scamarcio (*Euforia*), Luca Marinelli (*Fabrizio De André - Principe libero*) e Alessandro Borghi (*Sulla mia pelle*).

E a proposito di quest'ultimo

film, l'unico targato Netflix di questa edizione, ma entrato regolarmente in corsa per i premi, la Detassis è stata chiara: se il film ha le sue regolari uscite in sala («sette giorni in cinque città, potrebbe essere la regola») non c'è nessun problema.

Nella serata dei David del 27 marzo composta, come ha ricordato Carlo Conti a Viale Mazzini, oltre che dalla consegna dei premi anche da puro spettacolo anche un giusto ricordo di due grandi del cinema che ci hanno lasciato nel 2018: Bernardo Bertolucci ed Carlo Vanzina. «Li ricorderemo soprattutto con le immagini dei loro film e, se possibile, con qualche loro intervista inedita» ha detto sempre Carlo Conti che per la quarta volta condurrà la serata.



«DOGMAN»
Fra le 15 nomination di Matteo Garrone c'è anche il «miglior film»
Nella foto Marcello Fonte



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GLI OSCAR ITALIANI



Una scena di "Dogman" di Matteo Garrone ANSA

Così "Dogman" sbanca i David: 15 nomination

● Incetta di nomination per "Dogman" alla 64ª edizione dei David di Donatello, che Rai 1 trasmetterà in prima serata mercoledì 27 marzo, condotti per la quarta volta da Carlo Conti. Selezionato per gli Oscar Usa, che verranno assegnati domenica, poi escluso dalle nomination, il film di Matteo Garrone potrà rifarsi con gli Oscar italiani, dove ha collezionato ben 15 candidature, tra cui quelle per miglior film, miglior regia, miglior attore protagonista (Marcello Fonte) e migliore non protagonista (Eduardo Pesce). A seguire "Capri-Revolution" di Mario Martone con 13, "Loro" di Paolo Sorrentino e "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino che con 12 nomination concorre come miglior film e miglior sceneggiatura non originale (James Ivory, Luca Guadagnino e Walter Fasano). Nella cinquina dei migliori film ci sono anche "Lazzaro felice" di Alice Rohrwacher (9 candidature tra cui miglior regia e attrice non protagonista Nicoletta Braschi), "Sulla mia pelle" di Alessio Cremonini (9 candidature tra cui miglior film, attore protagonista Alessandro Borghi e attrice non protagonista Jasmine Trinca). Chiude la cinquina dei candidati al miglior film "Euforia" di Valeria Golino (7 nomination tra cui quelle per la regia, miglior attore protagonista Riccardo Scamarcio e miglior attore non protagonista Valerio Mastandrea. Per quanto riguarda il miglior film straniero, ha annunciato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia, il risultato della nuova giuria (di 1570 persone) è già acquisito: ha vinto "Roma" di Alfonso Cuarón. David di Donatello per il miglior cortometraggio a "Frontiera" di Alessandro Di Gregorio.



DAVID DONATELLO

Dogman di Garrone fa ancora il pieno con 15 nomination



È *Dogman* il film con il maggior numero di candidature ai David di Donatello. La pellicola diretta da Matteo Garrone (*nella foto*) guida con quindici candidature la corsa ai premi del cinema italiano. Alle sue spalle Capri-Revolution di Mario Martone con 13. E per la prima volta due donne candidate come regista: Valeria Golino con *Euforia* e Alice Rohrwacher con *Lazzaro Felice*.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 100988



CINEMA

Garrone e Martone primi per candidature ai David di Donatello

ROMA. "Dogman" di Matteo Garrone vola alla 64esima edizione dei David di Donatello con quindici candidature e gli tiene testa solo Mario Martone con il suo "Capri-Revolution" che si attesta a 13 candidature (manca però quella di miglior film). Le cinque sono state presentate ieri nella sede Rai di Roma.

Ai due titoli più quotati seguono, con 12 candidature ciascuno, "Loro" di Paolo Sorrentino e "Chiamami col



"Dogman" di Matteo Garrone

tuo nome" di Luca Guadagnino e, subito dopo, con nove "Lazzaro felice" e "Sulla mia pelle" rispettivamente di Alice Rohrwacher e Alessio Cremonini (entrambi in corsa anche nella categoria miglior film).

Due donne sono in corsa per la regia e miglior film: oltre a "Lazzaro felice" c'è anche "Euforia" di Valeria Golino. Per quanto riguarda il miglior film straniero, ha annunciato stamani a Roma Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia, il risultato della nuova giuria (composta da 1570 persone) è già acquisito: ha vinto "Roma" di Alfonso Cuarón.

Una curiosità, a contendersi i David, che verranno consegnati il 27 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti, sul

fronte degli attori è "Loro" a fare l'en plein in tutte le categorie: come attori non protagonisti ci sono Kasia Smutniak e Fabrizio Bentivoglio, mentre i protagonisti in corsa sono Toni Servillo ed Elena Sofia Ricci. Tra gli altri attori protagonisti in corsa per i David, Marianna Fontana ("Capri-Revolution"), Pina Turco ("Il vizio della speranza"), Alba Rohrwacher ("Troppa grazia") e Anna Foglietta ("Un giorno all'improvviso"). Tra gli attori protagonisti: Marcello Fonte ("Dogman"), Riccardo Scamarcio ("Euforia"), Luca Marinelli ("Fabrizio De André- Principe libero") e Alessandro Borghi ("Sulla mia pelle").

Nella serata finale del premio saranno ricordati Bernardo Bertolucci e Carlo Vanzina. —



Una scena tratta dal film "Dogman" di Matteo Garrone con protagonista l'attore Marcello Fonte. Sotto Alessandro Borghi nel ruolo di Stefano Cucchi in "Sulla mia pelle"

di Francesco Gallo

► ROMA

"Dogman" di Matteo Garrone vola alla edizione Numero 64 dei David di Donatello con quindici candidature. E gli tiene testa soltanto Mario Martone con il suo "Capri-revolution", che si attesta a 13 candidature (manca però quella di miglior film). Questa la top-ten delle cinque della 64 edizione dei David di Donatello presentate ieri mattina nella sede Rai di viale Mazzini, a Roma. Seguono, con dodici candidature ciascuna, "Loro" di Paolo Sorrentino e "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino e, subito dopo, con nove "Lazzaro felice" e "Sulla mia pelle", rispettivamente di Alice Rohrwacher e Alessio Cremonini (entrambi in corsa anche nella categoria miglior film). Due donne poi sono in corsa per la regia e miglior film, oltre "Lazzaro felice" c'è anche "Euforia" di Valeria Golino.

Per quanto riguarda il miglior film straniero, ha annunciato sempre ieri a Roma Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia, il risultato della nuova giuria (composta da 1.570 persone) è già acquisito: ha vinto "Roma" di Alfonso Cuarón, ambientato nel famoso quartiere di Città del Messico che prende il nome dalla capitale italiana.

Una curiosità: a contendersi i David, che verranno consegnati il 27 marzo in diretta

Candidature David, in testa Dogman e Capri-revolution

I film di Garrone e Martone guidano le cinque del premio cinematografico Bene Sorrentino con "Loro". Tra le pellicole straniere trionfa "Roma" di Cuarón



» I riconoscimenti verranno assegnati il 27 marzo in diretta su Raiuno. A condurre la serata sarà Carlo Conti

su Raiuno con la conduzione di Carlo Conti, sul fronte degli attori è "Loro" a fare l'emploi in tutte le categorie: come attori non protagonisti troviamo infatti, Kasia Smutniak e Fabrizio Bentivoglio, mentre i protagonisti in corsa sono Toni Servillo ed Elena Sofia Ricci. Tra gli altri at-

tori protagonisti in corsa per i David, troviamo sul fronte femminile: Marianna Fontana ("Capri-revolution"), Pina Turco ("Il vizio della speranza"), Alba Rohrwacher ("Troppa grazia") e Anna Foglietta ("Un giorno all'improvviso"). Mentre tra gli attori protagonisti: Marcello

Fonte ("Dogman"), Riccardo Scamarcio ("Euforia"), Luca Marinelli ("Fabrizio De André - Principe libero") e Alessandro Borghi ("Sulla mia pelle"), il quale ha perfettamente interpretato il ruolo di Stefano Cucchi, il giovane romano morto dopo essere stato arrestato dai carabinieri

per possesso di alcuni grammi di hashish. E a proposito di quest'ultimo film, l'unico targato Netflix di questa edizione, ma entrato regolarmente in corsa per i premi, la Detassis è stata chiara: se il film ha le sue regolari uscite in sala («sette giorni in cinque città, potrebbe essere la regola») non c'è nessun problema.

Nella serata dei David del 27 marzo composta - come ha ricordato Carlo Conti ieri mattina durante la presentazione delle candidature nella sede Rai romana di viale Mazzini - oltre che dalla consegna dei premi anche da puro spettacolo anche un giusto ricordo di due grandi del cinema che ci hanno lasciato nel 2018: Bernardo Bertolucci ed Carlo Vanzina.

«Li ricorderemo soprattutto con le immagini dei loro film e, se possibile, con qualche loro intervista inedita» ha detto sempre Carlo Conti che per la quarta volta condurrà la serata.



VERSO IL "DAVID"

Quindici candidature per Matteo Garrone e 13 per "Capri Revolution". Seguono Guadagnino e Paolo Sorrentino

FRANCESCO GALLO

Matteo Garrone con *Dogman* vola alla 64ª edizione dei David di Donatello con quindici candidature e gli tiene solo *Mano Martone* con il suo *Capri-Revolution* che si attesta a 13 candidature (manca però quella di miglior film). Questa la top-ten delle quinte della 64ª edizione dei David di Donatello presentate ieri mattina nella sede Rai di viale Mazzini a Roma. Seguono, con 12 candidature ciascuna, *Loro* di Paolo Sorrentino e *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino e, subito dopo, con nove *Lazzaro felice* e *Sulla mia pelle*, rispettivamente di Alice Rohrwacher e Alessio Cremonini (entrambi in corsa anche nella categoria miglior film). Due donne, poi, sono in corsa per la regia e miglior film, oltre Lazzaro Felice c'è anche Euforia di Valeria Golino. Per quanto riguarda il miglior film straniero, ha annunciato ieri a Roma Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia, il risultato della nuova giuria (composta da 1570 persone) è già acquisito: ha vinto *Roma* di Alfonso Cuarón.

Una curiosità, a contendersi i David, che verranno consegnati il 27 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti, sul fronte degli attori è "Loro" a fare l'en plein in tutte le categorie: come attori non protagonisti troviamo infatti, *Kasia Smutniak* e *Fabrizio Bentivoglio*, mentre i protagonisti in corsa sono *Toni Servillo* ed *Elena Sofia Ricci*. Tra gli altri attori protagonisti in corsa per i David troviamo, sul fronte femminile: *Marianna Fontana* (*Capri-Revolution*), *Pina Turco* (*Il vizio della speranza*), *Alba Rohrwacher* (*Troppa grazia*) e *Anna Foglietta* (*Un giorno all'improvviso*). Mentre, tra gli attori protagonisti: *Marcello Fonte* (*Dogman*), *Riccardo Scamarcio* (*Euforia*), *Luca Marinelli* (*Fabrizio De André - Principe libero*) e *Alessandro Borghi* (*Sulla mia pelle*).

E a proposito di quest'ultimo film, l'unico targato Netflix di



ICINEMADAYS
Da lunedì 1 a giovedì 4 aprile, in sala con il biglietto a 3 euro. Tornano nel 2019 i Cinemadays, organizzati dagli esercenti di Anec e Anem e dai produttori dell'Anica con il sostegno del ministero per i Beni e le attività culturali. L'iniziativa fa da apripista all'estate cinematografica: l'obiettivo è rilanciare l'intrattenimento in sala anche durante i mesi più caldi, allineando il mercato italiano ai principali mercati mondiali, che hanno uscito di grande rilievo in tutti i mesi dell'anno, permettendo una migliore distribuzione dei film.

"Dogman" e Martone in corsa

Golino e Rohrwacher nominate per film e regia
Cerimonia il 27 marzo a Roma in diretta su Rai1



Nella foto grande, una scena di "Dogman" che ha conquistato 15 nomination ai David. Sopra, "Capri Revolution". A destra, il set di "Loro" e, a sinistra, un momento del film "Lazzaro felice" di Alice Rohrwacher

questa edizione, ma entrato regolarmente in corsa per i premi, la Detassis è stata chiara: se il film ha le sue regolari uscite in sala («sette giorni in cinque città, potrebbe essere la regola») non c'è nessun problema.

Nella serata dei David del 27 marzo composta, come ha ricordato Carlo Conti ieri durante la conferenza di presentazione delle candidature, a Viale Mazzini, oltre che dalla consegna dei premi anche da puro spettacolo anche un giusto ricordo di due grandi del cinema che ci hanno lasciato nel 2018: *Bernardo Bertolucci* ed *Carlo Vanzina*. «Li ricorderemo soprattutto con le immagini dei loro film e, se possibile, con qualche loro intervista inedita» ha detto sempre Carlo Conti che per la quarta volta condurrà la serata. Omaggi dovuti a due personaggi che hanno fatto, ognuno per la sua parte, la storia del cinema made in Italy, dirigendo grandi attori e realizzando incassi miliardari con un cinema che deve servire da esempio alle giovani generazioni.



CINEMA

Garrone e Martone primi per candidature ai David di Donatello

ROMA. "Dogman" di Matteo Garrone vola alla 64esima edizione dei David di Donatello con quindici candidature e gli tiene testa solo Mario Martone con il suo "Capri-Revolution" che si attesta a 13 candidature (manca però quella di miglior film). Le cinque sono state presentate ieri nella sede Rai di Roma.

Ai due titoli più quotati seguono, con 12 candidature ciascuno, "Loro" di Paolo Sorrentino e "Chiamami col



"Dogman" di Matteo Garrone

tuo nome" di Luca Guadagnino e, subito dopo, con nove "Lazzaro felice" e "Sulla mia pelle" rispettivamente di Alice Rohrwacher e Alessio Cremonini (entrambi in corsa anche nella categoria miglior film).

Due donne sono in corsa per la regia e miglior film: oltre a "Lazzaro felice" c'è anche "Euforia" di Valeria Golino. Per quanto riguarda il miglior film straniero, ha annunciato stamani a Roma Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia, il risultato della nuova giuria (composta da 1570 persone) è già acquisito: ha vinto "Roma" di Alfonso Cuarón.

Una curiosità, a contendersi i David, che verranno consegnati il 27 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti, sul

fronte degli attori è "Loro" a fare l'en plein in tutte le categorie: come attori non protagonisti ci sono Kasia Smutniak e Fabrizio Bentivoglio, mentre i protagonisti in corsa sono Toni Servillo ed Elena Sofia Ricci. Tra gli altri attori protagonisti in corsa per i David, Marianna Fontana ("Capri-Revolution"), Pina Turco ("Il vizio della speranza"), Alba Rohrwacher ("Troppa grazia") e Anna Foglietta ("Un giorno all'improvviso"). Tra gli attori protagonisti: Marcello Fonte ("Dogman"), Riccardo Scamarcio ("Euforia"), Luca Marinelli ("Fabrizio De André- Principe libero") e Alessandro Borghi ("Sulla mia pelle").

Nella serata finale del premio saranno ricordati Bernardo Bertolucci e Carlo Vanzina. —



Mercoledì 20
Febbraio 2019

La Voce

Promosso

Dogman fa il pieno ai David

ROMA - È Dogman di Matteo Garrone il film che ha ottenuto più candidature ai David di Donatello, ben 15. Le candidature sono state annunciate ieri nella sede Rai di viale Mazzini. Dopo Dogman, Capri Revolution di Mario Martone con 13 candidature ed ex aequo Chiamami col tuo nome di Luca Guadagnino e Loro di Paolo Sorrentino, entrambi con 12 candidature. Nella classifica dei film con più candidature ci sono poi Lazzaro Felice e Sulla mia pelle (entrambi 9 candidature), Euforia (7 candidature), La terra dell'abbastanza (4 candidature).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Agro pontino da cinema Riparte la corsa ai **David**

Cinema Tredici candidature per "Capri-Revolution" di Martone
Sullo sfondo si distinguono il Pozzo del Diavolo e il mare di Gaeta

NOMINATIONS

Una manciata di centimetri sotto i calzari di Mercurio, fra il capo di Golia e l'aldilà che ne reclama le spoglie, la nuda perfezione del David di Donatello copre d'ombra i paesaggi dell'arte. All'Agro pontino il lusso di oscurarsi due volte.

In sessantatré anni di scaechi e vittorie, di titoli ed etichette, la palude redenta ha marcato a più riprese i confini di un "orto eccellente" nell'Italia del grande schermo, balzando dalla parabola neorealista di De Santis alla Ponza di Fellini, al sobrio pentagramma del maestro Scipione. Eppure, nella maggior parte dei casi, a dare carbone all'industria cinematografica locale ha provveduto lo sguardo di un pubblico assorto nel variegato mistero dei suoi panorami, che "nobilitano", che raccontano, che mutano: prima ancora che con i "Compromessi Sposi" di Francesco Micciché, è accaduto grazie a Mario Martone, che tra le possibili location di "Capri-Revolution" ha scelto anche Gaeta, il Pozzo del Diavolo e il mare dominato dalla Signora del Vento, e con Luca Miniero, nei luoghi del fascio per l'impresa di "Sono tornato".

Trascorse ventiquattro ore dall'annuncio dei candidati della 64esima edizione del David di Donatello - la prima in cui due donne vengono contemporaneamente candidate per la Regia e per il Miglior film, Valeria Golino e Alba Rohrwacher, e quella segna il debutto di Luca Guadagnino nella corsa all'"Oscar italiano" -, l'Agro pontino applica il suo marchio di



Una scena da "Capri-Revolution" un film di Mario Martone

garanzia sulla rosa dei favoriti, già concentrati sulle premiazioni di marzo. L'ultima opera di Martone, presentata in concorso alla 75esima Mostra del Cinema di Venezia e lanciata nelle sale il 20 dicembre scorso, incassa ben tredici nominations: Migliore regia, Migliore attrice protagonista, Migliore attrice non protagonista, Migliore fotografia, Migliore musicista, Migliore canzone originale, Migliore scenografo, Migliori costumista, Migliore truccatore, Migliore acconciatore, Migliore montatore, Migliore suono, Mi-

gliori effetti visivi. Esile la presenza del Duce-Popolizio di "Sono tornato", in lizza per il solo premio alla Migliore sceneggiatura non originale (gemello tricolore del tedesco "Lui è tornato"), passato per i campi sterminati di Borgo Grappa in un soleggiato pomeriggio dell'estate 2018.

Oltre a "Frontiere" di Alessandro Di Gregorio e "Roma" di Alfonso Cuarón, già dichiarati Miglior cortometraggio e Miglior film straniero, nell'albo dei nominati di quest'anno spiccano "Loro" di Paolo Sorrentino, "Dogman" di Matteo Garrone (il suo è il medagliere più ricco, con quindici riconoscimenti per cui battersi), "Ride" di Valerio Mastandrea, "Lazzaro Felice" di Loredana Nusciemi e il fenomeno Netflix "Sulla mia pelle" di Roberto Pastore. Tutti i dettagli su www.daviddidonatello.it. **o.d.z.**

Concorre per la Migliore sceneggiatura non originale anche "Sono tornato" ospitato a Borgo Grappa



Candidature, Martone insegue. Cerimonia su Rai il 27 marzo

David, Dogman in testa spazio alle donne e a Netflix

Michela Greco

Due donne candidate nella categoria Miglior Film e Miglior Regia per la prima volta nella storia del premio (Alice Rohrwacher per *Lazzaro felice* e Valeria Golino per *Euforia*), 9 segnalazioni per un film uscito in contemporanea in sala e su Netflix (*Sulla mia pelle*, in lizza sia come Miglior Film che nella categoria Miglior Regista Esordiente), le prime nomination per Luca Guadagnino (*Chiamami col tuo nome*, che ha 12 candidature).

Sono i dati più rilevanti dell'edizione "del cambiamento" (la numero 64) dei David di Donatello, i premi assegnati dall'Accademia del Cinema Italiano che dallo scorso anno è presieduta da Piera Detassis e che saranno consegnati il 27 marzo con una cerimonia condotta da Carlo Conti in onda in diretta, in prima serata, su Rai. «Questa è la prima edizione in cui ha effetto la riforma realizzata nei mesi scorsi – ha spiegato Detassis – Ci sono opere prime importanti, sono molto presenti

i temi sociali e la diversità, anche distributiva». Il riferimento è al "caso Netflix" e alle nomination per *Sulla mia pelle*. «Tutto sta cambiando e i David si adeguano alle modifiche di legge riguardanti l'uscita in sala e le finestre di sfruttamento», commenta la presidente. Il front-runner di questa edizione è *Dogman* di Matteo Garrone che si aggiudica 15 candidature. A rincorrerlo ci sono *Cabri-Revolution* di Mario Martone, con 13 nomination, *Chiamami col tuo nome* di Guadagnino e *Loro* di Sorrentino



con 12. Già annunciato il vincitore del Miglior Film Straniero, *Roma* di Alfonso Cuarón, mentre tra i documentari candidati ci sono anche nomi illustri come Nanni Moretti (*Santiago, Italia*), Pappi Corsicato (*L'arte viva* di Julian Schnabel) e Wilma Labate (*Arrivederci Saigon*). Da segnalare la nomination "postuma" a Fantastichini per il ruolo in *Fabrizio De André – Principe libero*. Annunciato, infine, il Miglior Cortometraggio: *Frontiera* di Alessandro Di Gregorio. Il corto andrà in onda oggi su Rai Movie in seconda serata.



DAVID DI DONATELLO

Sorrentino bocciato come regista

“Loro” fuori dalle cinque principali. Raccontare Berlusconi è ancora un tabù

GIORGIO CARBONE

David di Donatello. Secondo molti (almeno secondo Gianluigi Rondi buonanima che li inventò) il premio più prestigioso del cinema italiano. E il più ingrato. Perché spesso accadeva, come mi confidò una volta la buonanima, che c'erano più premi che film da premiare. Non è questo il caso dei David del 2019. Che verranno consegnati il 27 marzo e che ieri hanno avuto la loro prima scrematura. Le nomination (divulgate ieri) hanno prospettato una lotta tra un buon numero di opere, tanto da conciliare l'idea di una cinematografia in buona salute (non lo è, ma abbiamo visto David in situazioni peggiori). Tra le cinque annunciate spicca *Dogman* di Matteo Garrone (15 candidature). E non stupisce né scandalizza. Il *Dogman* è un buon film, ha fatto buona figura a Cannes. Certo la buona figura non è bastata per dargli una decente spinta all'Oscar (ma per quello ci sarebbe voluto ben altro).

ALTRI CANDIDATI

Non stupisce e non scandalizza nemmeno trovare in pole position *Chiamami col tuo nome* (12 candidature) di Luca Guadagnino, *Capri-Revolu-*

LE PRINCIPALI NOMINATION

<p>Miglior film</p> <p>Chiamami col tuo nome Dogman Euforia Lazzaro felice Sulla mia pelle</p>		<p>Miglior regia</p> <p>Mario Martone, <i>Capri Revolution</i> Luca Guadagnino, <i>Chiamami col tuo nome</i> Matteo Garrone, <i>Dogman</i> Valeria Golino, <i>Euforia</i> Alice Rohrwacher, <i>Lazzaro felice</i></p>
<p>Miglior attore</p> <p>Marcello Fonte, <i>Dogman</i> Riccardo Scamarcio, <i>Euforia</i> Luca Marinelli, Fabrizio De André: <i>Principe libero</i> Toni Servillo, <i>Loro</i> Alessandro Borghi, <i>Sulla mia pelle</i></p>		<p>Miglior attrice</p> <p>Marianna Fontana, <i>Capri Revolution</i> Pina Turco, <i>Il vizio della speranza</i> Elena Sofia Ricci, <i>Loro</i> Alba Rohrwacher, <i>Troppa grazia</i> Anna Foglietta, <i>Un giorno all'improvviso</i></p>
	<p>Miglior regista esordiente</p> <p>Simona Spada, <i>Hotel Gagarin</i> Valerio Mastandrea, <i>Ride</i> Alessio Cremonini, <i>Sulla mia pelle</i> Fabio e Damiano D'Innocenzo, <i>La terra dell'abbastanza</i> Luca Facchini, Fabrizio De André: <i>Principe libero</i></p>	

tion (13 candidature) di Mario Martone, *Lazzaro felice* (9 candidature) di Alice Rohrwacher. E perché dovrebbe stupire? I tre sono cocchi della critica da sempre. In pole ci sono sempre andati qualunque cosa abbiano fatto. E niente ha mai impedito ai giurati dei David di votarli. Neanche i reiterati insuccessi di pubblico. Neanche le sprezzanti dichiarazioni di un drogato di cinema come

Quentin Tarantino (che a Mario Martone ha sempre dichiarato di preferire Sergio Martino e persino - ugh - Giuliano Carmineo).

Piuttosto stupisce e addolora la lista delle nomination che riguardano Paolo Sorrentino, l'unico nostro regista da Oscar. Sorrentino quest'anno aveva *Loro*, la sua personale Berlusconi story. Bene, *Loro* corre per 12 David, tra cui gli attori

(Toni Servillo, Fabrizio Bentivoglio, Elena Sofia Ricci), ma non per il film, non per la regia.

DISTANZA DA SILVIO

Uno che vede la lista può augurare che i tre sono stati bravi per conto loro e non perché avevano qualcuno a guidarli. Un regista premio Oscar trattato da oggetto misterioso. Sorrentino ha pagato l'odio che ancor oggi segue come una nemesis il Cavaliere. Perché Sorrentino non è riuscito a prendere (come magari voleva) le distanze dal suo protagonista. In almeno un paio di occasioni, lo inonda di simpatia. Come nella telefonata alla casalinga disperata. Come nella chiusa al terremoto dell'Aquila dove viene fatto vedere un presidente che mantiene le promesse ai terremotati.

Forse se Sorrentino ha letto le cinque s'è incavolato. E allora è il caso di dirgli che non è proprio il caso di pigliarsela. Lui ha preso un Oscar, ogni sua regia da dieci anni è un avvenimento (nel mondo, non in Italia). Che gliene fette dei David di Donatello (o dei Nastri d'Argento, delle Grolle, dei Ciak d'oro) che con tutte le loro pretese non hanno mai fatto avanzare di mezzo passo la carriera di nessuno?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



14 metro

Pagina a cura di Orietta Cicchinelli

SHOWS

David, in pole Garrone con "Dogman"

Silvia Di Paola

PREMI Matteo Garrone sopra tutti. Con la ferocia e il dolore del suo *Dogman* si piazza con 15 nomination al 1° posto nella corsa ai David di Donatello, seguito a breve distanza dal Martone anarchico di *Capri Revolution* che di nomination ne porta a casa 13. Mentre il 3° posto se lo dividono con 12 nomination Paolo Sorrentino col Berlusconi raccontato in *Loro* e Luca Guadagnino con la storia di amore e crescita di *Chiamami col tuo nome*. Li seguono, con 9 nomination, Alice Rohrwacher col suo racconto della bontà di *Lazzaro felice* e Alessio Cremonini con *Sulla mia pelle*, storia della morte di Stefano Cucchi. E nella cinquina dei miglior film da segnalare la storia dei due fratelli di *Euforia* di Valeria Golino, 7 nomination tra cui quelle per regia, miglior attore protagonista Riccardo Scamarcio e miglior attore non protagonista Valerio Mastandrea. E questa sarà "l'edizione del cambiamento che guarda al futuro" come dice Piera Detassis che ha ereditato la direzione da Gian Luigi Rondi, che ha creato una giuria nuova di zecca e che sottolinea che "nelle cinquine dei candidati ci sono i nomi più interessanti del nostro panorama, conosciuti in Italia e all'estero e che hanno un respiro moderno e innovatore". Non ci resta che attendere il 27 marzo la consegna dei David, cerimonia di nuovo Carlo Conti, che Rai1 manderà in diretta.

Le statuette dell'ambito premio cinematografico italiano, il David di Donatello, saranno consegnate il 27 marzo. Cerimonia in diretta su RaiUno.





Alice Rohrwacher e Valeria Golino, due donne in corsa per i David



19/02/2019 / Cr. P.



Due donne presenti tra i candidati al David di Donatello 2019, Alice Rohrwacher e Valeria Golino con *Lazzaro felice* ed *Euforia*. "E' la prima volta che questo accade in 64 edizioni del festival", dice la presidente e direttore artistico del premio Piera Detassis. [A questo link la lista completa delle candidature.](#)

Gli altri film in cinquina sono *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino, *Dogman* di Matteo Garrone e *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini. Miglior regia Mario Martone per *Capri-Revolution*, Luca Guadagnino per *Chiamami col tuo nome*, Matteo Garrone per *Dogman*, Valeria Golino per *Euforia* e *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher.

In testa alle candidature Matteo Garrone con 15, Martone ne ha 13. Seguono *Chiamami col tuo nome* e *Loro* con 12 mentre *Lazzaro felice* e *Sulla mia pelle* ne hanno 9 a testa. *Euforia* ne ha 7, *La terra dell'abbastanza* 4, *A casa tutti bene* 3 come pure *Fabrizio De André Principe libero* e *Il vizio della speranza*. I premi saranno consegnati il 27 marzo, la cerimonia sarà trasmessa in diretta in prima serata su Raiuno con la conduzione di Carlo Conti, mentre Rai Movie accompagnerà il pubblico ai David con un ciclo di film e trasmettendo il cortometraggio vincitore, *Frontiera* di Alessandro Di Gregorio, il 20 febbraio in seconda serata.

Tra i documentari c'è *Arrivederci Saigon* di Wilma Labate, targato Luce Cinecittà, e inoltre *Friedkin Uncut* di Francesco Zippel, *L'arte viva di Julian Schnabel* di Pappi Corsicato, *La strada dei Samouni* di Stefano Savona, *Santiago, Italia* di Nanni Moretti.

Miglior regista esordiente Premio Gian Luigi Rondi: *Fabrizio De André Principe libero* di Luca Facchini, *Hotel Gagarin* di Simone Spada, *La terra dell'abbastanza* di Damiano e Fabio D'Innocenzo, *Ride* di Valerio Mastandrea, *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini.

Miglior film straniero è *Roma* di Alfonso Cuaron, gli altri candidati sono *Bohemian Rhapsody*, *Cold War*, *Il filo nascosto* e *3 manifesti a Ebbing, Missouri*.

Miglior sceneggiatura originale: *Dogman*, *Euforia*, *La terra dell'abbastanza*, *Lazzaro felice* e *Sulla mia pelle*.

Miglior sceneggiatura non originale: *Chiamami col tuo nome*, *Ella & John (The Leisure Seeker)*, *Il testimone invisibile*, *La profezia dell'armadillo*, *Sono tornato*

Miglior produttore *Chiamami col tuo nome*, *Dogman*, *La terra dell'abbastanza*, *Lazzaro felice*, *Sulla mia pelle*



Miglior attrice protagonista

Marianna Fontana per *Capri-Revolution*

Pina Turco per *Il vizio della speranza*

Elena Sofia Ricci per *Loro*

Alba Rohrwacher per *Troppa grazia*

Anna Foglietta per *Un giorno all'improvviso*

Miglior attore protagonista

Marcello Fonte per *Dogman*

Riccardo Scamarcio per *Euforia*

Luca Marinelli per *Fabrizio De Andrè Principe libero*

Toni Servillo per *Loro*

Alessandro Borghi per *Sulla mia pelle*

Miglior attrice non protagonista

Donatella Finocchiaro per *Capri-Revolution*

Marina Confalone per *Il vizio della speranza*

Nicoletta Braschi per *Lazzaro felice*

Nicoletta Braschi per *Lazzaro felice*

Kasia Smutniak per *Loro*

Jasmine Trinca per *Sulla mia pelle*

Miglior attore non protagonista

Massimo Ghini per *A casa tutti bene*

Edoardo Galleo per *Dogman*

Valerio Mastandrea per *Euforia*

Ennio Fantastichini per *Fabrizio De André Principe libero*

Fabrizio Bentivoglio per *Loro*

Miglior cortometraggio è *Frontiera* di Alessandro Di Gregorio, gli altri candidati per questa categoria sono *Il nostro concerto* di Francesco Piras, *Im Baeren* di Lilian Sassanelli, *Magic Alps* di Andrea Brusa e Marco Scotuzzi, *Yousef* di Mahamed Hossameidin.





David: benvenuto Guadagnino!



19/02/2019 / *Andrea Guglielmino*



E' la stessa **Piera Detassis**, presidente e direttrice artistica dell'Accademia David di Donatello, a fare un bilancio in sede di presentazione delle cinquine, di quelli che sono i risultati più interessanti: "Per la prima volta in sessantaquattro edizioni – dice – due donne sono presenti sia nella cinquina del miglior film che in quella della miglior regia. E' un risultato che indica una nuova strada. Poi abbiamo Guadagnino, per la prima volta in assoluto candidato ai David".



Infine il caso Mastandrea, candidato in tre diverse categorie, miglior attore, miglior regista e miglior sceneggiatore. Da sottolineare la presenza di grandi autori anche tra i documentari selezionati, da **Pappi Corsicato** a **Nanni Moretti** a **Wilma Labate**. "E naturalmente - prosegue Detassis - mi commuove molto la nomination dello scomparso **Ennio Fantastichini**, che era anche un grande amico. C'è molto il tema della diversità, anche quella distributiva, che si comincia a evidenziare come elemento importante. C'è il racconto sociale e civile, ci sono grandi autori riconosciuti in Italia ma anche quelli con un percorso all'estero, e ci sono anche delle opere prime assai interessanti che si tradurranno certamente nella nascita di nuovi piccoli maestri".

Tra gli altri punti rilevanti lo scontro tra Martone e Garrone (13 a 15, ovviamente per *Capri-Revolution* e *Dogman*). Le prime domande, alla conferenza stampa che si è svolta in Rai, riguardano soprattutto la presenza di Netflix (in questo caso relativa sia a *Sulla mia pelle* che a *Roma* di Cuarón, vincitore del premio per il film straniero), anche in relazione al fatto che negli Usa ormai la piattaforma viene considerata come un autentico studio di produzione: "Questa decisione non cambia lo scenario per noi - spiega Detassis - i due film Netflix presenti ci sono sostanzialmente perché sono usciti anche in sala. Abbiamo calcolato per la candidatura la presenza per sette giorni in cinque città capozona e dal prossimo anno introdurremo la possibilità di partecipare anche per i film evento, purché presenti tre giorni in sala. Tutto si sta modificando e noi ci adeguiamo a quel che dice la legge in merito a finestre e uscita. Valuteremo di caso in caso ma comunque è la presenza in sala a fare premio".

Altre due novità sono la scelta di far votare per le categorie tecniche gli esponenti di quella stessa categoria "che ha ridotto - spiega la direttrice - della metà le schede bianche su quei voti specifici", e la presenza di un 'premio spettatori' che sarà annunciato più avanti e si baserà non sul voto ma sulle presenze in sala "e che probabilmente - fa notare Detassis - svilupperà anche una linea più leggera votata alla commedia".

Ottima, comunque, la percentuale di coloro che hanno votato: 1260 su 1570 giurati. L'80% "più uno. Che voleva votare ma è stato escluso perché arrivato in ritardo di un minuto". E coglie l'occasione per ringraziare i tecnici che lavorano sulla piattaforma di voto. Per quanto riguarda la serata di premiazione, si svolgerà il 27 marzo e andrà in onda sulla Rai, con **Carlo Conti** come conduttore, come lo scorso anno, che assicura "il 90% sarà basata sulle premiazioni e sull'emozione sprigionata in quei momenti, seguendo precisamente l'ossatura dello scorso anno. Mio compito sarà quello di dare ritmo al tutto". Durante la serata saranno ricordati **Bernardo Bertolucci** e **Carlo Vanzina**, da poco scomparsi.

Il red carpet sarà invece affidato a **Livio Beshir**, mentre la radio cronaca su Radio 2 sarà a cura di Matteo Bordone e Melissa Greta Marchetto. Anche Rai Movie farà la sua parte, programmando vari film legati al David e già domani, in seconda serata, il vincitore del David per il miglior cortometraggio di quest'anno, che è *Frontiera di Alessandro Di Gregorio*. Il regista, in linea con quanto annunciato da Roberto Saviano in occasione della vittoria berlinese per la sceneggiatura de *La paranza dei bambini*, ha voluto commentare che “le frontiere sono solo linee immaginarie tracciate su una carta geografica dagli uomini, anche se qualcuno vuole renderle reali erigendo muri o chiudendo porti. Ma le frontiere più pericolose, che vanno abbattute, sono quelle mentali che stanno tentando di mettere tra gli uomini. Non esiste un problema immigrazione, esiste solo un problema umanitario che riguarda un numero sempre crescente di persone che muore in mare cercando di attraversare una frontiera immaginaria”.



VEDI ANCHE

DAVID 2019



Rivoluzione David

Nuova giuria, nuovo sistema di voto, nuove modalità di ammissione dei film con la candidabilità anche di titoli usciti per pochi giorni in sala e migrati velocemente sulle piattaforme on demand. La presidente e direttore artistico **Piera Detassis** ha illustrato le novità dell'Accademia del cinema italiano



Il corto premiato ai David è targato Sic@Sic

Il vincitore del David del cortometraggio è **Frontiera** di **Alessandro Di Gregorio**, opera presentata nella terza edizione di SIC@SIC, rassegna competitiva dedicata ai giovanissimi esordienti del cinema italiano realizzata dal Sncci con la collaborazione di **Istituto Luce Cinecittà**



David: benvenuto Guadagnino!

E' la stessa **Piera Detassis** a fare un bilancio in sede di presentazione delle cinquine, di quelli che sono i risultati più interessanti, dalla forte presenza femminile alla prima nomina in assoluto del regista di **Chiamami col tuo nome**, passando per il caso **Mastandrea** (nominato in tre categorie) e il rapporto con le...





VEDI ANCHE

DAVID 2019



Il corto premiato ai David è targato Sic@Sic

Il vincitore del David del cortometraggio è *Frontiera* di Alessandro Di Gregorio, opera presentata nella terza edizione di SIC@SIC, rassegna competitiva dedicata ai giovanissimi esordienti del cinema italiano realizzata dal Sncci con la collaborazione di Istituto Luce Cinecittà



David: benvenuto Guadagnino!

E' la stessa **Piera Detassis** a fare un bilancio in sede di presentazione delle cinque, di quelli che sono i risultati più interessanti, dalla forte presenza femminile alla prima nomina in assoluto del regista di *Chiamami col tuo nome*, passando per il caso Mastandrea (nominato in tre categorie) e il rapporto con le...



David: tra i doc finalisti Moretti, Labate, Zoni e Minervini

Arrivederci Saigon di Wilma Labate e *Il club dei 27* di Mateo Zoni, entrambi targati Istituto Luce Cinecittà, sono nella shortlist dei documentari per il David di Donatello insieme a *Santiago, Italia* di Nanni Moretti e *What You Gonna Do When the...*



Febbraio, 2015

00

Alice Rohrwacher e Valeria Golino, due donne in corsa per i David



Scrittore

Newsletter

Email*

Name*





Due donne presenti tra i candidati al *David di Donatello 2019*, **Alice Rohrwacher** e **Valeria Golino** con *Lazzaro felice* ed *Euforia*. “E’ la prima volta che questo accade in 64 edizione del festival”, dice la presidente e direttore artistico del premio **Piera Detassis**. [A questo link la lista completa delle candidature.](#)

Gli altri film in cinquina sono *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino, *Dogman* di Matteo Garrone e *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini. *Miglior regia* **Mario Martone** per *Capri-Revolution*, **Luca Guadagnino** per *Chiamami col tuo nome*, **Matteo Garrone** per *Dogman*, **Valeria Golino** per *Euforia* e *Lazzaro felice* di **Alice Rohrwacher**.

In testa alle candidature **Matteo Garrone** con 15, Martone ne ha 13. Seguono *Chiamami col tuo nome* e *Loro* con 12 mentre *Lazzaro felice* e *Sulla mia pelle* ne hanno 9 a testa. *Euforia* ne ha 7, *La terra dell'abbastanza* 4, *A casa tutti bene* 3 come pure *Fabrizio De André Principe libero* e *Il vizio della speranza*. I premi saranno consegnati il **27 marzo**, la cerimonia sarà trasmessa in diretta in prima serata **su Raiuno** con la conduzione di Carlo Conti, mentre Rai Movie accompagnerà il pubblico ai David con un ciclo di film e trasmettendo il cortometraggio vincitore, *Frontiera* di **Alessandro Di Gregorio**, il 20 febbraio in seconda serata.

Tra i documentari c'è *Arrivederci Saigon* di Wilma Labate, targato **Luce Cinecittà**, e inoltre *Friedkin Uncut* di Francesco Zippel, *L'arte viva di Julian Schnabel* di Pappi Corsicato, *La strada dei Samouni* di Stefano Savona, *Santiago, Italia* di Nanni Moretti.

Miglior regista esordiente Premio Gian Luigi Rondi: *Fabrizio De André Principe libero* di Luca Facchini, *Hotel Gagarin* di **Simone Spada**, *La terra dell'abbastanza* di **Damiano e Fabio D'Innocenzo**, *Ride* di **Valerio Mastandrea**, *Sulla mia pelle* di **Alessio Cremonini**.

Miglior film straniero è *Roma* di **Alfonso Cuaron**, gli altri candidati sono *Bohemian Rhapsody*, *Cold War*, *Il filo nascosto* e *3 manifesti a Ebbing, Missouri*.

Miglior sceneggiatura originale: *Dogman*, *Euforia*, *La terra dell'abbastanza*, *Lazzaro felice* e *Sulla mia pelle*.

Miglior sceneggiatura non originale: *Chiamami col tuo nome*, *Ella & John (The Leisure Seeker)*, *Il testimone invisibile*, *La profezia dell'armadillo*, *Sono tornato*



Miglior produttore *Chiamami col tuo nome, Dogman, La terra dell'abbastanza, Lazzaro felice, Sulla mia pelle*

Miglior attrice protagonista

Marianna Fontana per *Capri-Revolution*

Pina Turco per *Il vizio della speranza*

Elena Sofia Ricci per *Loro*

Alba Rohrwacher per *Troppa grazia*

Anna Foglietta per *Un giorno all'improvviso*

Miglior attore protagonista

Marcello Fonte per *Dogman*

Riccardo Scamarcio per *Euforia*

Luca Marinelli per *Fabrizio De Andrè Principe libero*

Toni Servillo per *Loro*

Alessandro Borghi per *Sulla mia pelle*

Miglior attrice non protagonista

Donatella Finocchiaro per *Capri-Revolution*

Marina Confalone per *Il vizio della speranza*

Nicoletta Braschi per *Lazzaro felice*

Kasia Smutniak per *Loro*

Jasmine Trinca per *Sulla mia pelle*

Miglior attore non protagonista

Massimo Ghini per *A casa tutti bene*

Edoardo Pesce per *Dogman*

Valerio Mastandrea per *Euforia*

Ennio Fantastichini per *Fabrizio De Andrè Principe libero*

Fabrizio Bentivoglio per *Loro*

Miglior cortometraggio è *Frontiera* di Alessandro Di Gregorio, gli altri candidati per questa categoria sono *Il nostro concerto* di Francesco Piras, *Im Baeren* di Lilian Sassanelli, *Magic Alps* di Andrea Brusa e Marco Scotuzzi, *Yousef* di Mahamed Hossameldin. Ulteriori info nel sito internet: www.daviddidonatello.it





David di Donatello: 15 candidature per "Dogman", 2 registe in cinquina



Due donne candidate alla miglior regia per i **David di Donatello**: non era mai successo. È la prima vera edizione sotto l'effettiva presidenza di Piera Detassis. **Alice Rohrwacher** con *Lazzaro felice* (8 in tutto le candidature) e **Valeria Golino** con *Euforia* (7) si contenderanno il David per la regia con **Mario Martone** (*Capri-Revolution*, 13), **Luca Guadagnino** (*Chiamami con il tuo nome*, 12) e **Matteo Garrone** (*Dogman* che ha il record di candidature, 15). La

prima edizione con revisione della giuria offre anche il neonato **Premio dello Spettatore**, destinato al film di maggiore riscontro sul fronte degli spettatori in sala.

Nella categoria **Miglior Film** ci sono *Lazzaro felice*, *Euforia*, *Dogman*, *Chiamami con il tuo nome*, a loro si aggiunge *Sulla mia pelle* (9 candidature). Il regista del film, Alessio Cremonini, è nella cinquina dei **registi esordienti** con Luca Facchini per *Fabrizio De Andrè - Principe libero*; Fabio e Damiano D'Innocenzo per *La terra dell'abbastanza*; Simone Spada per *Hotel Gagarin* e Valerio Mastandrea con *Ride*. Luca Marinelli se la gioca, con il suo cantautore genovese, nella categoria **miglior attore**, concorrendo con un *parterre de roi*: Riccardo Scamarcio in *Euforia*, la scoperta Marcello Fonte in *Dogman*, Alessandro Borghi per *Sulla mia pelle* e il Berlusconi-Toni Servillo in *Loro*.

Paolo Sorrentino esce dalle candidature principali raccogliendo comunque 12 nomination. In gara per la **miglior attrice**: Pina Turco per *Il vizio della speranza* di Edoardo De Angelis (candidata anche Marina Confalone tra le non protagoniste), Marianna Fontana per *Capri-Revolution*, Alba Rohrwacher per *Troppa Grazia*; Anna Foglietta per *Un giorno all'improvviso*; Elena Sofia Ricci per *Loro*. Nella cinquina dei **documentari** Nanni Moretti con *Santiago, Italia*. Già annunciato il **miglior cortometraggio**: *Frontiera* di Alessandro Di Gregorio.

La cerimonia di consegna dei David andrà in onda su Rai1 il **27 marzo**, condotta da Carlo Conti.

Spielberg: "La magia delle sale resta imbattibile"



Il pensiero di Steven Spielberg sul rapporto tra sala cinematografica e altri media è noto; un pensiero ribadito di recente: "La tv non sostituirà la magia delle sale. Mi auguro che tutti noi continueremo a credere che il principale contributo che possiamo fornire come registi è offrire al pubblico un'esperienza cinematografica". Spielberg lo ha detto in occasione della cerimonia del *Filmmaker Award*. "Amo la televisione", ha aggiunto, "e le possibilità che offre, ma niente può sostituire un cinema

buio con persone che non hai mai incontrato prima con cui condividere l'esperienza. Credo fermamente che le sale cinematografiche continueranno a esistere per sempre". *(Corriere della Sera)*

VUE minaccia di ritirare il sostegno ai Bafta per l'eleggibilità di "Roma"



Tim Richards, fondatore e presidente di **Vue International**, ha criticato i **Bafta** per aver consentito a **Roma** di concorrere ai premi di quest'anno, nonostante l'assenza di un'uscita tradizionale in sala. Il film ha vinto 4 premi: film, film straniero, regia e fotografia. Nella lettera scritta al presidente **Amanda Berry** annuncia che "Vue non potrà più sostenere i Bafta, a meno che il consiglio dell'accademia non riveda i propri criteri di eleggibilità". Il sostegno include marketing e appoggio ai premi, così come l'acquisto di posti alla cerimonia.

Quel che si lamenta è la mancanza di uscite per il film, distribuito dal circuito **Curzon** in appena due sale e successivamente in un totale di 13 complessi, in contemporanea con l'uscita Netflix. In tutto, il film è stato proiettato da 20 sale in GB e Irlanda. Pur considerandolo nel suo insieme, il gruppo Curzon rappresenta lo 0,5% del mercato nazionale. Nonostante l'iniziale proposito di valutare una più ampia uscita, la piattaforma non aderisce alle window ("sono un differenziatore imprescindibile, che rende unico il cinema"). Richards ritiene che i Bafta "siano venuti meno agli elevati standard abituali scegliendo di valorizzare e promuovere un film fatto per la televisione, che il pubblico non ha potuto vedere su grande schermo in quanto l'attuale strategia distributiva di Netflix non risponde alle regole stabilite dal premio per l'uscita in sala". Il regolamento Bafta prevede che "i film non dovrebbero essere proiettati unicamente per qualificarsi ai premi, e la commissione può non accettare opere per le quali si ritenga che l'uscita in sala non sia significativa". Richards conclude: "I Bafta, gli Oscar e i principali festival dovrebbero continuare a differenziare tra un film per la tv e un film con pieno sfruttamento cinematografico, come hanno fatto per gli ultimi 100 anni".

(ScreenDaily)



David, Garrone e Martone guidano le nomination








Poi Guadagnino e Sorrentino. Cermonia 27/3 in diretta su Rai1

Redazione ANSA

ROMA

19 febbraio 2019
13:04

NEWS

-  Suggerisci
-  Facebook
-  Twitter
-  Google+
-  Altri
-  Stampa
-  Scriviamo la notizia

Argomenti

- Elezioni
- Premi
- Alessio Cremonini
- Alice Rohrwacher
- Lazzaro Felice
- Paolo Sorrentino
- Luca Guadagnino
- Mario Martone
- Matteo Garrone
- Donatello Dogman
- David
- Rai Uno



Il David di Donatello - RIPRODUZIONE RISERVATA

Clicca per INGRANDIRE 

In testa alla 64/a edizione dei David di Donatello Dogman di Matteo Garrone che ha ottenuto il numero più alto di candidature, ben 15, e Capri Revolution di Mario Martone che si attesta a 13. A pari merito al terzo posto si collocano Chiamami col tuo nome di Luca Guadagnino e Loro di Paolo Sorrentino (12 nomination). A seguire ancora a pari merito, con 9 candidature, Lazzaro Felice di Alice Rohrwacher e Sulla mia pelle di Alessio Cremonini. I premi David di Donatello verranno consegnati a Roma mercoledì 27 marzo, con una cerimonia in diretta su Rai1.



19 febbraio, 17:08
SPETTACOLO

Nomination David di Donatello

In testa Dogman di M. Garrone e Capri Revolution di M. Martone

Video



Quante volte ti ho detto

di non andare dietro la montagna?



-0:09





David, 'Dogman' fa man bassa di candidature

SPETTACOLO

Mi piace 2 Condividi Tweet Condividi



Pubblicato il: 19/02/2019 13:22

di Antonella Nesi

E' Dogman di Matteo Garrone il film che ha ottenuto più candidature ai David di Donatello, ben 15. Le

Fatti Saldi Lavoro Salute Sport Cultura **Spettacolo** magazine sostenimonia

Spettacolo Rotocalco Automotive Weekend

Martone con 13 candidature ed ex aequo Chiamami col tuo nome di Luca Guadagnino e Loro di Paolo Sorrentino, entrambi con 12 candidature.

Nella classifica dei film con più candidature ci sono poi 'Lazzaro Felice' e 'Sulla mia pelle' (entrambi 9 candidature), 'Euforia' (7 candidature), 'La terra dell'abbastanza' (4 candidature), 'A casa tutti bene', 'Fabrizio De André - Principe libero' e 'Il vizio della speranza' (tutti con 3 candidature).

Per il **miglior film** si sfideranno 'Chiamami col tuo nome', 'Dogman', 'Euforia', 'Lazzaro felice' e 'Sulla mia pelle'. Per la **miglior regia**: Mario Martone per 'Capri Revolution', Luca Guadagnino per 'Chiamami col tuo nome', Matteo Garrone per 'Dogman' e, in un anno in cui gli Oscar si sono distinti per la scarsa presenza femminile, due registe, ovvero Valeria Golino con 'Euforia' e Alice Rohrwacher con 'Lazzaro felice'. Per il **David alla miglior attrice protagonista** si sfideranno: Marianna Fontana per 'Capri Revolution', Pina Turco per 'Il vizio della speranza', Elena Sofia Ricci per 'Loro', Alba Rohrwacher per 'Troppa grazia' e Anna Foglietta per 'Un giorno all'improvviso'. Per il **miglior attore** dovranno vedersela Marcello Fonte per 'Dogman', Riccardo Scamarcio per 'Euforia', Luca Marinelli per 'Fabrizio De André - Principe libero', Toni Servillo per 'Loro' e Alessandro Borghi per 'Sulla mia pelle'.

Per la **miglior attrice non protagonista** sono in lizza: Donatella Finocchiaro per 'Capri Revolution', Marina Confalone per 'Il vizio della speranza', Nicoletta Braschi per 'Lazzaro felice', Kasia Smutniak per 'Loro' e Jasmine Trinca per 'Sulla mia pelle'. Il **David per il miglior attore non protagonista** se lo contenderanno: Massimo Ghini per 'A casa tutti bene', Edoardo Gero per 'Dogman', Valerio Mastandrea per 'Ride', Ennio Fantastichini per 'Fabrizio De André - Principe libero', Fabrizio Bentivoglio per 'Loro'.

Fatti Saldi Lavoro Salute Sport Cultura **Spettacolo** magazine sostenimonia

Spettacolo Rotocalco Automotive Weekend

"ringiovanita e razionalizzata", con la presenza di soli ex vincitori, addetti ai lavori e personalità del mondo della cultura, all'insegna del motto "il cinema vota il cinema". Ma anche in un nuovo sistema di voto, nuove modalità di ammissione dei film con la candidabilità anche di titoli usciti per pochi giorni in sala e migrati velocemente sulle piattaforme on demand come Netflix e Amazon e un nuovo premio, il **David dello Spettatore**, che andrà al film italiano che ha totalizzato il maggior numero di spettatori nell'anno. "L'edizione del cambiamento", come l'aveva definita a dicembre la stessa Detassis culminerà nella cerimonia di premiazione fissata per mercoledì 27 marzo, che verrà trasmessa in diretta in prima serata su Rai1, con la conduzione, per il secondo anno consecutivo, di Carlo Conti.

Ma in attesa del 27 marzo, due David sono già stati assegnati. Il David al **miglior film straniero** (categoria che è stata unificata da quest'anno con quella del miglior film europeo) è andato a 'Roma' di Alfonso Cuarón. Quello per il **miglior cortometraggio** a 'Frontiera' di Alessandro Di Gregorio.



Sono però tante altre le cinquine per altrettante categorie. Quella per il **Miglior regista esordiente** vede in gara: Luca Facchini ('Fabrizio De André - Principe libero'), Simone Spada ('Hotel Gagarin'), Fabio e Damiano D'Innocenzo ('La terra dell'abbastanza'), Valerio Mastandrea ('Ride') e Alessio Cremonini ('Sulla mia pelle').

Per la **migliore sceneggiatura originale**: Matteo Garrone, Massimo Gaudioso e Ugo Chiti per 'Dogman', Francesca Marciano, Valia Santella e Valeria Golino per 'Euforia', Fabio e Damiano D'Innocenzo per 'La terra dell'abbastanza', Alice Rohrwacher per 'Lazzaro felice', Alessio Cremonini e Lisa Nur Sultan per 'Sulla mia pelle'.

[Fatti](#)
[Società](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sport](#)
[Cultura](#)
[L'Arte di Francesco](#)
[Magazine](#)
[Sostenibilità](#)

[Spettacolo](#)
[Rotocalco](#)
[Automotive](#)
[Weekend](#)

Johnny Palomba, Zerocalcare per 'La profezia dell'armadillo', Nicola Guaglianone e Luca Miniero per 'Sono tornato'.

E ancora per il David al **miglior documentario** sono in lizza: 'Arrivederci Saigon' di Wilma Labate, 'Friedkin Uncut' di Francesco Zippel, 'L'arte viva di Julian Schnabel' di Pappi Corsicato, 'La strada dei Samouni' di Stefano Savona e 'Santiago, Italia' di Nanni Moretti.

La cinquina per la categoria **miglior produttore**: Luca Guadagnino, Emilie Georges, Peter Spears, Marco Morabito, Rodrigo Teixeira, James Ivory, Howard Rosenman per 'Chiamami col tuo nome'; Archimede e Le Pacte con Rai Cinema per 'Dogman'; Agostino, Giuseppe e Maria Grazia Sacca per Pepito Produzioni con Rai Cinema per 'La terra dell'abbastanza'; Carlo Cresto-Dina per Tempesta, con Rai Cinema in coproduzione con Amka Films Productions, Ad Vitam Production, Knm, Pola Pandora per 'Lazzaro felice'; Cinemaudici e Lucky Red per 'Sulla mia pelle'.

Miglior autore della fotografia: Michele D'Attanasio ('Capri-Revolution'), Sayombhu Mukdeeprom ('Chiamami col tuo nome'), Nicolaj Brüel ('Dogman'), Paolo Carnera ('La terra dell'abbastanza') e Hélène Louvart ('Lazzaro felice').

Migliore musicista: Nicola Piovani ('A casa tutti bene'), Sascha Ring e Philipp Thimm ('Capri Revolution'), Michele Braga ('Dogman'), Nicola Tescari ('Euforia'), Lele Marchitelli ('Loro') e Mokadelic ('Sulla mia pelle').

Miglior canzone originale: 'L'invenzione di un poeta' (musica di Nicola Piovani, testo di Aisha Cerami e Nicola Piovani, interpretata da Tosca), 'Araceae' (musica di Sascha Ring e Philipp Thimm, testo di Simon Brambell, interpretata da Sascha Ring), 'Mystery of love' (musica, testo e interpretazione di Sufjan Stevens), 'A speranza'

[Fatti](#)
[Società](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sport](#)
[Cultura](#)
[L'Arte di Francesco](#)
[Magazine](#)
[Sostenibilità](#)

[Spettacolo](#)
[Rotocalco](#)
[Automotive](#)
[Weekend](#)

Miglior scenografo: Giancarlo Muselli ('Capri-Revolution'), Samuel Deshors ('Chiamami col tuo nome'), Dimitri Capuani ('Dogman'), Emita Frigato ('Lazzaro felice') e Stefania Cella ('Loro').

Migliore costumista: Ursula Patzak ('Capri-Revolution'), Giulia Piersanti ('Chiamami col tuo nome'), Massimo Cantini Parrini ('Dogman'), Loredana Buscemi ('Lazzaro felice') e Carlo Poggioli ('Loro').

Miglior truccatore: Alessandro D'Anna ('Capri-Revolution'), Fernanda Perez ('Chiamami col tuo nome'), Dalia Colli e Lorenzo Tamburini ('Dogman'), Maurizio Silvi ('Loro') e Roberto Pastore ('Sulla mia pelle').

Miglior acconciatore: Gaetano Panico ('Capri-Revolution'), Manolo Garcia ('Chiamami col tuo nome'), Daniela Tartari ('Dogman'), Aldo Signoretti ('Loro') e Massimo Gattabrusi ('Moschettieri del re - La penultima missione').

Miglior montatore: Jacopo Quadri e Natalie Cristiani ('Capri-Revolution'), Walter Fasano ('Chiamami col tuo nome'), Marco Spoletini ('Dogman'), Giogio Franchini ('Euforia') e Chiara Vullo ('Sulla mia pelle').

Migliori effetti visivi: Sara Paesani e Rodolfo Migliari ('Capri-Revolution'), Rodolfo Migliari ('Dogman'), Victor Perez ('Il ragazzo invisibile - Seconda generazione'), Rodolfo Migliari e Monica Galantucci ('La befana vien di notte'), Simone Coco e James Woods ('Loro') e Giuseppe Squillaci ('Michelangelo - Infinito').

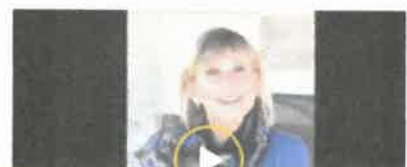


David Donatello: incetta di nomination per 'Dogman' e 'Chiamami col tuo nome'

12 febbraio 2019



agi video



Valanga: diverse persone sepolte da una valanga a Crans-Montana

Una scena di 'Dogman' di Matteo Garrone

DAVID DONATELLO

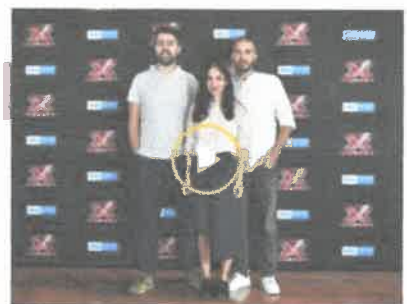
Incetta di nomination per 'Dogman' di Matteo Garrone alla 64ª edizione dei Premi David di Donatello, che la Rai trasmetterà in diretta in prima serata su Rai1 mercoledì 27 marzo. Ben 15 candidature per il film che l'Italia ha selezionato per gli Oscar (e non è entrato in nomination), tra cui quelle per miglior film, miglior regia, miglior attore protagonista (Marcello Fonte) e migliore non protagonista (Edoardo Gero).

Non troppo distante, in termini di candidature, 'Chiamami col tuo nome' di Luca Guadagnino: 12, tra cui miglior film e miglior sceneggiatura non originale (James Ivory, Luca Guadagnino e Walter Fasano).

Nella cinquina dei migliori film ci sono anche 'Lazzaro felice' di Alice Rohrwacher (9 candidature tra cui miglior regia e attrice non protagonista Nicoletta Braschi), 'Sulla mia pelle' di Alessio Cremonini (9 candidature tra cui miglior film, attore protagonista Alessandro Borghi e attrice non protagonista Jasmine Trinca). Chiude la cinquina dei candidati al miglior film 'Euforia' di Valeria Golino (7 nomination tra cui quelle per la regia, miglior attore protagonista Riccardo Scamarcio e miglior attore non protagonista Valerio Mastandrea).

OLIVIA NEWTON-JOHN, per smentire una lunga storia di voci

Olivia Newton-John data in fin di vita smentisce con un video: "Voci estremamente esagerate"



A casa loro i BowLand non li conosce nessuno



Teatro: Replica di 'La conosci Giulia?' il 26 novembre a Cagliari



“Dogman” di Garrone in testa a candidature dei David di Donatello

Premiazione il 27 marzo in diretta su Rai1, condotta da Carlo Conti



Roma, 19 feb. (askanews) - E' "Dogman" di Matteo Garrone il film che ha ottenuto il maggior numero di candidature, esattamente quindici, ai David di Donatello 2019, che verranno consegnati il 27 marzo in una cerimonia condotta da Carlo Conti in diretta su Rai1. "Dogman" concorrerà come miglior film insieme a "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino, che ha dodici nomination, "Lazzaro felice" di Alice Rohrwacher e "Sulla mia pelle" di Alessio Cremonini, con 9 candidature ciascuno, e "Euforia" di Valeria Golino, con sette. Ben tredici nomination ha avuto il film di Mario Martone "Capri-Revolution" e dodici "Loro" di Paolo Sorrentino, ma i loro film non figurano nella categoria più importante. Nella cinquina dei David per la miglior regia sono in lizza: Martone, Guadagnino, Garrone, Golino e Rohrwacher. Da sottolineare che nell'anno in cui è stata rinnovata la giuria del più importante premio cinematografico italiano, per la prima volta due donne figurano nelle due categorie più importanti.

A contendersi il David per il miglior attore ci sono: Marcello Fonte per "Dogman", Riccardo Scamarcio per "Euforia", Luca Marinelli per "Fabrizio De André - Principe libero", Toni Servillo per "Loro", Alessandro Borghi per "Sulla mia pelle". Nella cinquina delle migliori attrici protagoniste sono state scelte: Marianna Fontana per "Capri-Revolution", Pina Turco per "Il vizio della speranza", Elena Sofia Ricci per "Loro", Alba Rohrwacher per "Troppa grazia", Anna Foglietta per "Un giorno all'improvviso".

Un primato quest'anno spetta a Valerio Mastandrea che è nelle cinque per il miglior regista esordiente con "Ride" e miglior attore non protagonista di "Euforia", e in questa categoria dovrà vedersela con Massimo Ghini per "A casa tutti bene", Edoardo Gero per "Dogman", Fabrizio Bentivoglio per "Loro" e lo scomparso Ennio Fantastichini per "Fabrizio De André - Principe libero". Due grandi del cinema scomparsi quest'anno, Carlo Vanzina e Bernardo Bertolucci, verranno ricordati durante la cerimonia di premiazione che, come ha spiegato Conti alla presentazione delle cinque in Rai, "valorizzerà il più possibile l'emozione dei vincitori".

Le cinque attrici in gara per il David come migliore non protagonista sono: Donatella Finocchiaro per "Capri-Revolution", Marina Confalone per "Il vizio della speranza", Nicoletta Braschi per "Lazzaro felice", Kasia Smutniak per "Loro", Jasmine Trinca per "Sulla mia pelle". Da segnalare la sorpresa del film di Fabio e Damiano D'Innocenzo, "La terra dell'abbastanza", outsider candidato nella categoria miglior regista esordiente, per la miglior sceneggiatura non originale, miglior produttore, autore della fotografia, il vincitore del premio per miglior film straniero è "Roma", mentre il David per il miglior cortometraggio è andato a "Frontiera" di Alessandro Di Gregorio. Piera Detassis, direttore artistico dell'Accademia David di Donatello, in Rai ha sottolineato che i film di quest'anno hanno come filo conduttore "il racconto civile e l'utopia" e sono stati scelti grandi autori conosciuti anche all'estero. Da sottolineare che Luca Guadagnino, molto celebre all'estero, viene candidato per la prima volta ai David.



David di Donatello 2019, ecco tutte le nomination



• Maria Rita Graziani • 19/02/2019 • Articoli

Dogman il film con più candidature, seguono Capri - Revolution e Chiamami Col tuo nome e Loro di Paolo Sorrentino. La premiazione il 27 marzo



ROMA - Sono state annunciate oggi le nomination della 64esima edizione dei Premi David di Donatello, che verranno assegnati il 27 marzo. A condurre la cerimonia, che si prospetta ricca di ospiti, ancora una volta Carlo Conti. Tra i film protagonisti della serata, ci saranno certamente "Dogman", "Capri - Revolution", "Chiamami col tuo nome" e "Loro".



SPETTACOLI

David Donatello, Dogman in testa con 15 candidature

di **ACP/NTL** | 19 febbraio 2019

Roma, 19 feb. (LaPresse) - Dogman è il film con il maggior numero di candidature ai David di Donatello. La pellicola diretta da Matteo Garrone è a quota 15. Alle sue spalle Capri-Revolution di Mario Martone con 13. Concludono il podio Loro di Paolo Sorrentino e Chiamami col tuo nome di Luca Guadagnino entrambi a quota 12.



David di Donatello 2019: tutti i film candidati. Già premiati Roma e Bohemian Rhapsody.



DI ANONIMA CINEFILI

Chi saranno i film vincitori dei David di Donatello 2019? Già premiati Roma e Bohemian Rhapsody. Ecco tutte le nomination.

CONDIVIDI SU

FACEBOOK

TWITTER

Il 27 marzo 2019 ci terranno a Roma i David di Donatello 2019. La 63ª edizione dei David, che verrà trasmessa in diretta su RaiUno, premierà i film usciti al cinema in Italia dal 1º gennaio al 31 dicembre 2018.

Tra le nomination a farla da padrone ci sono *Dogman* di Matteo Garrone, con 15 candidature, seguito da *Capri-Revolution* con 13 e *Loro* e *Chiamami col tuo Nome* con 12. Già assegnato il David al miglior film straniero, che è andato a *Roma*, il David al miglior cortometraggio, a *Frontiera*, e il David dello Spettatore, deciso dagli incassi e quindi ovviamente destinato a *Bohemian Rhapsody*.

A seguire la lista completa dei candidati ai David di Donatello 2019.

MIGLIOR FILM

- *Chiamami col tuo nome*
prodotto da Luca GUADAGNINO, Emilie GEORGES, Peter SPEARS, Marco MORABITO, Rodrigo TEIXEIRA, James IVORY, Howard ROSENMAN
per la regia di Luca GUADAGNINO
- *Dogman*
prodotto da ARCHIMEDE, LE PACTE con RAI CINEMA
per la regia di Matteo GARRONE
- *Euforia*
prodotto da Viola PRESTIERI per HT FILM, Nicola GIULIANO, Francesca CIMA, Carlotta CALORI per INDIGO FILM, con RAI CINEMA
per la regia di Valeria GOLINO
- *Lazzaro felice*
prodotto da Carlo CRESTO-DINA per TEMPESTA, con RAI CINEMA, in coproduzione con AMKA FILMS PRODUCTIONS, AD VITAM PRODUCTION, KNM, POLA PANDORA
per la regia di Alice ROHRWACHER
- *Sulla mia pelle*



David di Donatello 2019: tutte le nomination

Redazione · 19 Febbraio 2019 12:01 · aggiornato il 19 Febbraio 2019 alle 14:03



Festival e premi



diventa un nostro SUPPORTER
sottoscrivi per

5,99€ mese 59,99€ anno

• Nessuna Pubblicità

Ogni mese un buono Stardust 1+1
per andare al cinema



Sono state annunciate oggi le nomination della 63esima edizione dei David di Donatello, che verranno assegnati il 27 marzo 2019 a Roma con una cerimonia che verrà trasmessa su Rai 1.

Potete vedere la conferenza stampa qui sopra: in video Piera Detassis (presidente e direttore artistico della Fondazione David di Donatello), il conduttore della cerimonia Carlo Conti, Teresa De Santis (direttrice di Rai 1), Roberta Enni (direttrice di Rai Gold), Claudio Fazulo (vicedirettore di Rai 1). Alla fine della diretta aggusteremo l'articolo con tutte le cinque!

- Ecco i nuovi David di Donatello: nuova giuria, nuovo sistema di votazione, nuovi possibili candidati. Fuori lo streaming



David di Donatello 2019: abbiamo anche noi il nostro "caso Netflix"

Galereia Nota 19 febbraio 2019 aggiornato 19 febbraio 2019 alle 11:04 👤 ★

Festiva e premi

Diventa un nostro **SUPPORTER**
5,39K€ **59,99K€**

Nessuna Pubblicità
Ogni mese un libro
per vedere al cinema

📺 [tempo di lettura 4'](#)

Come previsto abbiamo anche noi in Italia la nostra "corsa Netflix"

Se già Oscar hanno Roma, i David hanno Sulla Mia Pelle (9 nomination, non il film che ne ha di più ma un buonissimo risultato), caso più unico che raro per noi perché dall'anno prossimo saranno eleggibili per i David solo i film che rispettano le regole, quelli cioè che rispondono alla definizione di "film" data dal ministero (che poi è la stessa condizione che va rispettata per accedere a fondi, sgravi ecc ecc.) Questa di quest'anno sarà quindi l'unica partita che Netflix potrà giocarsi ai David e i volanti hanno dimostrato di essere disposti a premiarlo. La categoria in cui pare più forte è Miglior attore protagonista (anche se pure in Miglior regista esordiente qualche carta da giocare ce l'ha) e lì Borghi dovrà vedersela con la sudditanza a Cannes fatta persona Marcello Fonte di Dogman.

• [David di Donatello 2019 tutte le nomination](#)

Assieme a Sulla Mia Pelle l'altro outsider dal giro dei "film" è Fabrizio De André – Principe Libero, miniserie tv che in virtù del passaggio in sala come evento si è guadagnata un posto tra le nomination (ne ha 3) e potrebbe non essere ai David a fare il turista. Il film rischia infatti di portare a casa almeno un premio, quello postumo a Ennio Fantastichini come Miglior attore non protagonista. In quella categoria c'è il fenomenale Edoardo Gero di Dogman e c'è da sperare che i giurati abbiano più rispetto del buon lavoro che lacrime (ma la speranza sono poche comunque).

Due esempi della varietà e della quantità di ottimi film che hanno congestionato le nomination di quest'anno





Il 27 Marzo sapremo il responso delle votazioni dei circa 1.570 giurati nella consueta splendida cornice della trasmissione RAI, intanto alcune cose possono essere registrate:

La prima per l'appunto è che l'industria (il 70% della giuria è composta da vincitori e nominati, il resto da persone che lavorano nel cinema senza fare i film) non ha grandi problemi con Netflix. La seconda è che la legittimazione straniera ha totalmente riabilitato Luca Guadagnino, in passato schifato ora invece osannato. Chiamarmi Col Tuo Nome segna la prima volta che Guadagnino è nominato, nonostante sia il suo sesto film, ed è il terzo titolo per numero di nomination a pari merito con Loro (12), cioè l'elefante nella stanza della passata annata. Il film di Sorrentino in due parti doveva far parlare di sé, fare sfaceli, essere l'atto massimo di bilancio degli anni berlusconiani nonché la summa del cinema sui "capi" di Sorrentino e (benché non fosse male) è passato totalmente sotto silenzio.

Ma non ai David (è difficile però che vinca qualcosa)

Come sempre, non è una sorpresa, i David subiscono moltissimo la legittimazione dei festival stranieri. Così Dogman, mentoramente, guida le nomination e sembra il candidato più accreditato ad una grande vittoria mentre Lazzaro Felice di Alice Rohrwacher ha racimolato un buon numero di nomination, nove, alcune delle quali abbastanza difficili a spiegarsi (per Miglior costumista, Miglior scenografo, Miglior produttore e Miglior attrice non protagonista, senza contare quella insensata per Miglior sceneggiatura che tuttavia, essendo il premio che ha vinto a Cannes, sembrava un passaggio obbligatorio)

Il film che segue Dogman quanto a nomination è Capri-Revolution di Mario Martone (13) e non sembra avere le stesse possibilità di vittoria, è il classico caso di "bravi gli attori, splendida la fotografia, belli i costumi". Cinema d'epoca che raccoglie tutte le nomination tecniche possibili e tra quelle pesanti vanta solo le attrici e il regista.



Inoltre hanno goduto dell'ottima prestazione in un festival straniero altri due film. Il primo è Euforia, grazie al quale per la prima volta ci sono due donne nominate nella categoria Miglior regia (Valeria Golino assieme ad Alice Rohrwacher). Il secondo è La Terra Dell'Abbastanza, l'unico risultato effettivamente inatteso di questa nomination: il film dei fratelli D'Innocenzo per il quale era facile prevedere una candidatura per Miglior esordiente gareggerà anche per la Miglior sceneggiatura originale, per il Miglior produttore e la Miglior fotografia. Proprio nella categoria Miglior Esordiente, quella in cui sono più accreditati i fratelli, compare anche Valerio Mastandrea (per lo scabro Ride) ma non Valerio Atanasio che con il Tuttofare si è dimostrato (assieme ai D'Innocenzo) di gran lunga il miglior esordiente dell'annata. Il fatto che non sia in cinquana (e che Castellitto non sia tra i migliori attori non protagonisti) la dice lunga su cosa vedano i giurati e in quanti votino senza aver visto tutto.

Esce un po' sconfitto Edoardo De Angelis che con Indivisibili aveva invece fatto incetta solo pochi anni fa in un'annata più semplice e meno densa. Il vizio della speranza, di certo più solido del film precedente seppur ambientato negli stessi luoghi, rimane a bocca quasi asciutta (ma Pina Turco ha ottime chance in una categoria, Miglior attrice protagonista, quest'anno abbastanza facile)

Incomprendibile, assurda, inspiegabile e disarmante la nomination a La Profezia Dell'Armadillo per la Miglior sceneggiatura non originale. Un film che è stato un insuccesso al botteghino e con la critica viene nominato per il rapporto tra sceneggiatura e materiale di partenza, esattamente il motivo del suo insuccesso e quello per il quale l'autore originale (Zerocalcare) si è non ufficialmente dissociato dal progetto. L'unica spiegazione possibile è che il voto nella categoria sia stato molto molto frammentato e non siano stati necessarie troppe preferenze per arrivare in cinquana. Del resto per lo stesso premio è nominato anche Il Testimone Invisibile, uno dei film più scombinati, implausibili e pieni di problemi di sceneggiatura dell'annata e Ella & John, l'ottimo film di Verzi che per il resto non compare da nessun'altra parte.

Come al solito non pervenuto Gabriele Muccino. A Casa Tutti Bene, il grande ritorno al successo di pubblico, film pieno di ottimi attori e dalla produzione curatissima (meritevole quindi di diverse nomination) ne ha solo tre, una per Massimo Ghini come non protagonista e due a musiche e canzoni che suonano più come la consueta deferenza verso Nicola Piovani.



News Festival ed eventi

David di Donatello 2019, tutte le candidature ai prestigiosi premi italiani

Tra i film più nominati Dogman, Capri-Revolution, Chiamami con il tuo nome e Loro

Di Karin Ebnet - 19/02/2019



Il 27 marzo si terrà la 64a edizione dei Premi David di Donatello, i prestigiosi riconoscimenti assegnati dall'Accademia del cinema italiano ai film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

Dogman guida i film nominati con un totale di 15 candidature, seguito da Capri-Revolution (13 candidature), Chiamami con il tuo nome (12 candidature) e Loro (12 candidature). Molto apprezzati anche Lazzaro Felice e Sulla mia pelle (entrambi 9 candidature), Euforia (7 candidature) e La terra dell'abbastanza (4 candidature).

La cerimonia della premiazione verrà presentata il 27 marzo in diretta su RAI 1 in prima serata condotta da **Carlo Conti**.

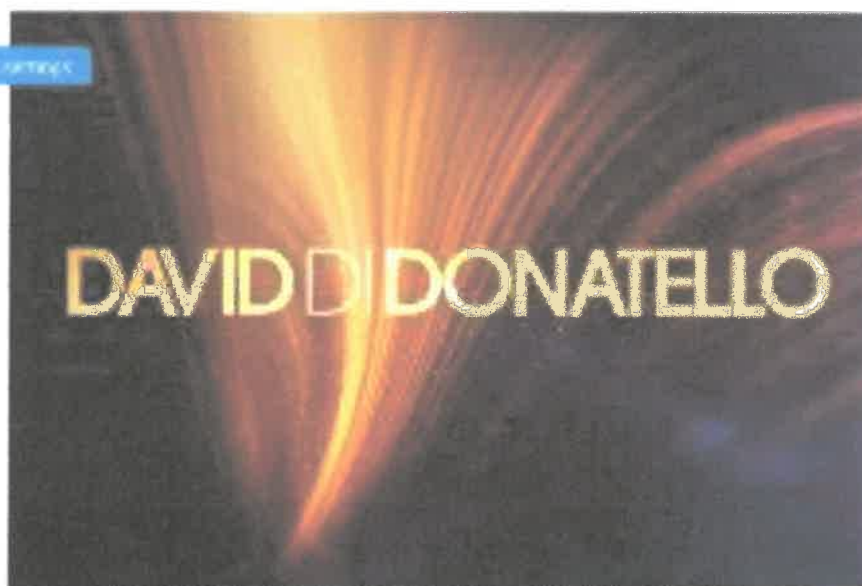
Rai Movie, il canale di cinema del servizio pubblico, accompagnerà il pubblico al David 2019 con un ciclo di film dedicati e mercoledì 20 febbraio, in seconda serata, manderà in onda il cortometraggio vincitore di quest'anno. Nella serata di premiazione Rai Movie trasmetterà la diretta dal red carpet con le interviste ai protagonisti dell'evento.

MIGLIOR FILM



David di Donatello 2019: tutte le cinquine dei candidati

di [Roberto](#) - 19 febbraio 2019



Il premio David di Donatello è stato assegnato da Massimo Martignetti, presidente della Giuria, a Luca Cordero di Montezemolo per il miglior film italiano. I premi sono stati consegnati al Cinema Teatro Regio di Torino. I candidati di questa edizione saranno annunciati il 22 marzo 2019 con la cerimonia di presentazione serale in diretta in prima serata su Rai2 e condotta, come di consueto, da Carlo Conti. Il Festival è organizzato da Antonio Padellaro, direttore del cinema e responsabile della sezione.

David di Donatello: tutte le candidature

MIGLIOR FILM

- [L'assassio](#) di Luca Cordero di Montezemolo
- [C'era un](#)
- [L'ultimo](#)
- [L'assassio](#)
- [C'era un](#)

MIGLIOR REGIA

- Carlo Cordero di Montezemolo
- [L'assassio](#) di Luca Cordero di Montezemolo
- [C'era un](#)
- [L'ultimo](#)
- [L'assassio](#)



DAVID DI DONATELLO 2019 - Le nomination

"Dogman" di Matteo Garrone il film che ha ottenuto più candidature, ben 15. A seguire "Capri Revolution" di Mario Martone con 13 candidature ed ex aequo "Chiamami col tuo Nome" di Luca Guadagnino e "Loro" di Paolo Sorrentino, entrambi con 12 candidature. Il miglior cortometraggio Premio David di Donatello 2019 è "Frontiera" di Alessandro Di Gregorio.

[Migliori 7](#)



David di Donatello

Questo è il regolamento del Premio David di Donatello 2019 dei film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018, in ordine alfabetic, votato dal 3 al 31 gennaio 2019 dai componenti la Giuria dell'Accademia e trasmesso ufficialmente dallo Studio Notarile Marco Pagni. Le ha comunicate, nell'incanto di oggi con la stampa, Piero DeLuca, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia, sottolineando la presenza di ex-aequo.

MILIONI FILM

- **Chiamami col tuo nome**
- prodotto da Luca GUADAGNINO, Emily GEORGES, Peter SPEARS, Marco MURAZITO, Rodrigo TRIGUERA, James IVORY, Howard ROSENMAN per la regia di Luca GUADAGNINO

- **Dogman**
- prodotto da ARCHIMEDE, LE PACTE con RAI CINEMA per la regia di Matteo GARRONE

- **Su forza** - prodotto da Viola PRESTIERI per MT FILM, Niccolò GIULIANO, Francesca CIAR, Carlotta CALORI per INICO FILM, con RAI CINEMA per la regia di Valerio GOUNO

- **Lazzaro felice**
- prodotto da Carlo CRESO-DINA per TEMPESTA, con RAI CINEMA, in coproduzione con AIMA FILMS PRODUCTIONS, AD VITAM PRODUCTIONS, KONI, POLA RANDORA per la regia di Alice ROHRWACHER

- **Su la mia pelle**
- prodotto da CINEMAUNICI, LUCKY RED per la regia di Alessio CREMONINI

MILIONI REGIA

- **Capri Revolution** Mario MARTONE
- **Chiamami col tuo nome** Luca GUADAGNINO
- **Dogman** Matteo GARRONE
- **Su forza** Valerio GOUNO
- **Lazzaro felice** Alice ROHRWACHER

MILIONI RICOSTRUZIONE - PREMIO GIURIA LUNE MORTI

- **Fabrizio De André - Principe Nero** Luca FACCHINI
- **Hotel Giganti** Simone SPADA
- **La terra del fabbiano** Fabio e Damiano D'INNOCENZO
- **Ride Valerio** MASTROCCA
- **Su la mia pelle** Alessio CREMONINI

MILIONI SCIENZIOPROFUMI AUMENTALI

- **Dogman** Matteo GARRONE, Massimo GAUDIOSO, Ugo DIETI
- **Su forza** Francesco MARCIANO, Iolanda SANTELLA, Valerio GOUNO
- **La terra del fabbiano** Fabio e Damiano D'INNOCENZO
- **Lazzaro felice** Alice ROHRWACHER
- **Su la mia pelle** Alessio CREMONINI, Laila Nur SULTAN



Eventi | Eventi Donatello

David di Donatello 2019: i candidati della 64° edizione

19 febbraio 2019, 15:27

Di [Valentina Albora](#) - Ultimo aggiornamento: 19 febbraio 2019, 15:27 | [Tempo lettura: 5 minuti](#) | [19 febbraio 2019, 15:27](#)



Uscite tutte le candidature della 64° edizione dei Premi David di Donatello, la cui cerimonia di premiazione avrà luogo il 27 marzo

I candidati per l'assegnazione dei Premi *David di Donatello 2019* sono stati comunicati in un incontro con la stampa da parte di Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia. Tali candidature sono state selezionate dai membri della Giuria dell'Accademia e trasmesse dallo Studio Notarile Marco Papi.

Leggi anche: [David di Donatello 64 – tutte le novità dell'edizione 2019](#)

Tra i candidati di quest'anno troviamo il dominio assoluto del film di Matteo Garrone grande assente agli Oscar 2019, *Dogman*, che ha 15 candidature. Ce ne sono 13 invece per *Capri-Revolution* e segue *Chiamami col tuo nome*, vincitore del Premio Oscar alla Miglior Sceneggiatura non Originale lo scorso anno, con 12 candidature. Ecco tutti gli altri candidati di questa edizione:

I candidati ai Premi David di Donatello 2019

Miglior film

Chiamami col tuo nome
Dogman
Euforia
Lazzaro felice
Sulla mia pelle

Miglior regia

Mario Martone, *Capri-Revolution*
Luca Guadagnino, *Chiamami col tuo nome*
Matteo Garrone, *Dogman*
Valeria Golino, *Euforia*
Alice Rohrwacher, *Lazzaro felice*

Migliore regista esordiente – Premio Gian Luigi Rondi

Luca Facchini, *Fabrizio De André – Principe libero*
Simone Spada, *Hotel Gagarin*
Fabio e Damiano D'Immenzo, *La terra dell'abbastanza*
Valerio Mastandrea, *Ride*
Alessio Cremonini, *Sulla mia pelle*

Migliore sceneggiatura originale

Matteo Garrone, Massimo Gaudioso e Ugo Chiti, *Dogman*



DAVID DI DONATELLO 2019

Dogman guida le nomination ai David di Donatello

di Vittoria Scattola

Il 19/02/2019 - Il film Marco Garrone viene 15 candidature. Seguono Capri-Revolution con 13. Chiamami col tuo nome e Loro con 12. I premi saranno consegnati il 27 marzo



Dogman di Marco Garrone

È **Dogman** (+) di **Marco Garrone** a guidare la corsa ai **David di Donatello 2019**. Il già pluripremiato film con protagonista **Marcello Fonte** (miglior interpretazione a Cannes, agli European Film Awards e ai Nastri d'Argento, fra i tanti riconoscimenti), si aggiudica 15 nomination ai 64 premi dell'Accademia del cinema italiano, che saranno consegnati il 27 marzo prossimo. Seguono a stretto giro **Capri-Revolution** (+) di **Mario Martone** con 13 candidature, e **Chiamami col tuo nome** (+) di **Luca Guadagnino** e **Loro** (+) di **Paolo Sorrentino** con 12 nomination ciascuno.

Continua su [www.cineuropa.it](#)

A giocarsi la parte del miglior film con **Chiamami col tuo nome** e **Dogman**, sono **Euforia** (+) di **Valeria Golino** (7 candidature in tutto), **Lazzaro felice** (+) di **Alice Rohrwacher** e **Bella maleducazione** (+) di **Alessio Cremonini** (9 candidature ciascuno). I primi quattro si contendono anche il titolo di miglior regia con **Capri-Revolution**. **Alessio Cremonini** è inoltre candidato come miglior regista esordiente insieme a **Luca Fauchini** (**Fabrizio De André - Principe libero**), **Simone Spada** (**Hotel Gagarin** (+)), **Fabio e Damiano D'Innocenzo** (**La terra dell'assistenza** (-)) e **Valerio Mastandrea** (**Ride** (-)).



CANDIDATURE

David Donatello, decisa la cinquina dei migliori film

La cerimonia di premiazione avverrà mercoledì 27 marzo in diretta su Rai1. Si sfideranno Guadagnino, Garrone, Golino, Rohrwacher, Cremonini

di Redazione Spettacoli



Questa la cinquina dei cinque migliori film in gara per il David di Donatello. *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino, *Dogman* di Matteo Garrone, *Euforia* di Valeria Golino, *Lazzaro Felice* di Alice Rohrwacher e *Sulla Mia Pelle* di Alessio Cremonini.

Ecco le nomination per il miglior attore protagonista: Fonte, Scamacchio, Marinelli, Servillo, Borghi. E migliore attrice protagonista: Fontana, Turco, Sofia Ricci, Rohrwacher, Foglietta.

Carlo Conti, conduttore dei David di Donatello ha dichiarato: «Gli Oscar hanno rinunciato ai conduttori, noi ce lo abbiamo. E' la mia quarta edizione ed è un grande onore. Il mio compito sarà quello di cerimoniere che deve dare ritmo e valorizzare le emozioni dei vincitori» E la direttrice di Rai1 Teresa De Santis: «Il legame tra tv e cinema si è mostrato vincente negli anni. Rai1 lavora molto sul prodotto cinematografico, il 55% è italiano. Puntiamo ad andare avanti in questa direzione. Viva il cinema».



David di Donatello 2019: le nomination

La 64° edizione dei premi assegnati al cinema italiano si svolgerà il prossimo 27 marzo in diretta su RaiUno.

martedì 19 febbraio 2019 16:01

Sono state annunciate le candidature della 64a edizione dei Premi **David di Donatello 2019**. La cerimonia di premiazione si terrà mercoledì 27 marzo, in diretta su RaiUno e condotta da **Carlo Conti** che torna, per il secondo anno consecutivo, a presentare la serata che celebra il meglio del cinema italiano.

Le candidature ai Premi assegnati dei film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018, votate dall'8 al 31 gennaio 2019 dai componenti la Giuria dell'Accademia e trasmesse ufficialmente dallo Studio Notarile Marco Papi. Le ha comunicate, nell'incontro di oggi con la stampa, **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia.

Tra i film più nominati spicca **Dogman** di **Matteo Garrone**, che sicuramente andrà a premio con il riconoscimento a **Marcello Fonte**, nominato nella cinquina dei migliori attori protagonisti. Con Garrone c'è anche **Alice Rohrwacher** e il suo **Lazzaro Felice**, altro film italiano presentato alla scorsa Cannes 2018, che ha goduto di un buon successo di pubblico e del plauso della critica.

Oltre ai due film presentati al concorso di Cannes, spiccano tra i nominati il già premiato con l'Oscar **Chiamami col tuo nome** di **Luca Guadagnino**, il bellissimo **Euforia** di **Valeria Golino** e **Sulla Mia Pelle**, il film sulla tragica vicenda di **Stefano Cucchi**, interpretato da **Alessandro Borghi**, anche lui nominato come migliore protagonista, e diretto da **Alessio Cremonini**.

Tra le candidature, spicca anche quella postuma a **Ennio Fantastichini**, l'attore scomparso prematuramente lo scorso dicembre.



Sono state rese le nominations per i David di Donatello 2019, il più famoso e prestigioso premio del cinema italiano.

BEST FILM

Stefano Vadi per *Il tradimento*

Luca Guadagnino per *Call Me by Your Name*

Paolo Sorrentino per *Ladri di biciclette*

Paolo Sorrentino per *L'oro*

Paolo Sorrentino per *Il capitale umano*



Venezia 2018. Sulla *Mia Belle*, l'indelicabile impronta del male

Il film *Mia Belle* di Paolo Sorrentino è stato presentato in anteprima al festival di Venezia 2018. Il film racconta la storia di un uomo che si innamora di una donna che è stata violentata. Sorrentino esplora il tema del male e della vendetta. Il film è stato nominato per il premio Oscar per il miglior film straniero.

2018 Sorrentino



BEST FILM STRANIERO

Paolo Sorrentino per *L'oro*

Paolo Sorrentino per *L'oro*

Paolo Sorrentino per *L'oro*

Paolo Sorrentino per *L'oro*

Paolo Sorrentino per *L'oro*

Freddie Mercury, *You Are The Champion*



Freddie Mercury è stato nominato per il premio Oscar per il miglior film straniero con *You Are The Champion*. Il film racconta la storia di un uomo che si innamora di una donna che è stata violentata. Sorrentino esplora il tema del male e della vendetta. Il film è stato nominato per il premio Oscar per il miglior film straniero.

2018 Sorrentino



BEST FILM

Paolo Sorrentino per *L'oro*

Paolo Sorrentino per *L'oro*

Paolo Sorrentino per *L'oro*

Paolo Sorrentino per *L'oro*

Paolo Sorrentino per *L'oro*



19/02/2019

19/02/2019

Corona successi per 'Chiamami al tuo nome': oltre 10 nominations ai David di Donatello



L'onda del successo della pellicola "Call me by your name", girata nel 2016 a Crema dal regista siciliano Luca Guadagnino, prosegue. Il film, dopo aver ottenuto l'Oscar nel 2017 per la miglior sceneggiatura non originale, è ora tra i finalisti del David di Donatello.

Dodici per la precisione, le nomination, tra le quali miglior film, miglior regia e, di nuovo, miglior sceneggiatura non originale.

Alla 64esima edizione del David, insieme a "Chiamami col tuo nome", nella categoria miglior film ci sono anche "Dogman" di Garrone, "Euforia" di Valeria Golino, "Lazzaro felice" di Alice Rohrwacher e "Sulla mia pelle" di Cremonini.

ab

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DAVID DI DONATELLO, ANNUNCIATE TUTTE LE CANDIDATURE: ROMA DI ALFONSO CUARON HA GIÀ VINTO

David di Donatello

Articoli

9 Notizie

Di Matteo Regoli · 19 Febbraio 2019, Ore 12:01

Pochi secondi fa sono state annunciate le nomination ai **David di Donatello 2019**: fra i candidati al miglior film **Chiamami Col Tuo Nome** e **Dogman**, mentre **Roma** di **Alfonso Cuaron** è già stato nominato vincitore della categoria miglior film straniero.

Si tratta del primo film **Netflix** a ricevere tale riconoscimento.

Qui sotto tutti i candidati ai **David di Donatello 2019**.

MIGLIOR FILM

- Chiamami col tuo nome
- Euforia
- Dogman
- Lazzaro Felice
- Sulla mia pelle

MIGLIOR FILM STRANIERO

- Roma (già nominato vincitore)
- **Cold War**
- Bohemian Rhapsody
- Il filo nascosto
- Tre manifesti a Ebbing Missouri

MIGLIOR PRODUTTORE

- Chiamami col tuo nome – Luca GUADAGNINO, Emilie GEORGES, Peter SPEARS, Marco MORABITO, Rodrigo TEIXEIRA, James IVORY, Howard ROSENMAN
- Dogman – ARCHIMEDE, LE PACTE con RAI CINEMA
- La terra dell'abbastanza – Agostino, Giuseppe e Marla Grazia SACCÀ per PEPITO PRODUZIONI, con RAI CINEMA
- Lazzaro felice – Carlo CRESTO-DINA per TEMPESTA, con RAI CINEMA in coproduzione con AMKA FILMS PRODUCTIONS, AD VITAM PRODUCTION, KNM, POLA PANDORA
- Sulla mia pelle – CINEMAUNDICI, LUCKY RED

MIGLIOR REGIA

- Mario MARTONE per Capri-Revolution
- Luca GUADAGNINO per Chiamami col tuo nome
- Matteo GARRONE per Dogman
- Valeria GOLINO per Euforia
- Alice ROHRWACHER per Lazzaro felice

MIGLIOR REGISTA ESORDIENTE



DAVID DI DONATELLO



CONTENUTI PIÙ LETTI





David di Donatello nomination 2019: Garrone, Martone, Sorrentino e Guadagnino in pole position

Matteo Garrone con Dogman primeggia nelle nomination dei David di Donatello 2019, avendone ricevute in totale ben 15. A seguire Capri Revolution di Mario Martone, Chiamami col tuo nome di Luca Guadagnino e Loro di Paolo Sorrentino. La cerimonia di premiazione si terrà a Roma mercoledì 27 marzo 2019.

72

Mi piace

Condividi

NEWS

Cultura e Spettacolo

Cinema e Arte



Dogman fa il pieno di nomination ai David di Donatello 2019: ben 15 per il film di Matteo Garrone, che primeggia nelle cinque di questa 64ma edizione. La premiazione avverrà a Roma, mercoledì 27 marzo 2019, e vedrà sul red carpet in maggiori protagonisti di questa annata di fortunato cinema italiano. Segue Garrone, la pellicola di Mario Martone Capri Revolution, con Marianna Fontana, che ha ricevuto 13 nomination.

Pari merito, subito dopo, "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino e "Loro" di Paolo Sorrentino. Con nove candidature totali, seguono "Lazzaro Felice" di Alice Rohrwacher e "Sulla mia pelle" di Alessio Cremonini, l'acclamato film sulla vita di Stefano Cucchi, con Alessandro Borghi. La categoria dei cinque migliori film in gara ai David di Donatello 2019 vede:



LE NOMINATION AI DAVID DI DONATELLO, DOGMAN DI MATTEO GARRONE IN TESTA CON 15 CANDIDATURE

L'elenco completo dei nominati agli "Oscar del cinema italiano": Garrone, Martone, Sorrentino e Guadagnino fanno il pieno di nomination



19/02/2019 - Autore: Dogma



È **Dogman** di Matteo Garrone a guidare le candidature ai Premi David di Donatello 2019, gli Oscar del cinema italiano che intendono premiare i film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018. Il film di Garrone ottiene ben 15 nomination al David, seguito da **Capri Revolution** (Martone, 13 nomination), **Chiamami col tuo nome** (Guadagnino, 12 nomination) e **Loro** (Sorrentino, 12 nomination). Seguono a quota 9 nomination **Lazzaro Felice** di Alice Rohrwacher e lo splendido **Sulla mia pelle** di Alessio Cremonini.

[Acquista Dogman su Amazon.it](#)

A seguire tutti i nominati della 64ª edizione del David di Donatello.

MIGLIOR FILM

Chiamami col tuo nome
 Dogman
 Euforia
 Lazzaro felice
 Sulla mia pelle



CULTURE 19/02/2019 12:57 CET | Aggiornato 1 ora fa

Garrone "sbanca" i David di Donatello: 15 candidature per Dogman

Gli altri registi candidati sono Luca Guadagnino, Paolo Sorrentino, Alessio Cremonini e Alice Rohrwacher

By Huffington Post



AGENZIA ANSA/OTTAVIO MARIANI

Sono state annunciate le nomination per la prossima edizione del David di Donatello. In testa in questa 64ma edizione troviamo *Dogman* di Matteo Garrone, che ha ottenuto il numero più alto di candidature, ben 15, e *Capri Revolution* di Mano Martone che si attesta a 13.

A pari merito al terzo posto si collocano *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino e *Loro* di Paolo Sorrentino. A seguire ancora a pari merito, con nove candidature, *Lazzaro Felice* di Alice Rohrwacher e *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini. I premi David di Donatello verranno consegnati a Roma mercoledì 27 marzo, con una cerimonia in diretta su Rai1. Uno dei David è stato già assegnato: il premio per il miglior cortometraggio è andato ad Alessandro Di Gregorio, per *Frontiera*.

Sono stati annunciati anche i cinque nomi che si contenderanno il premio di miglior attore protagonista. Si tratta di Marcello Fonte (*Dogman*), Toni Servillo (*Loro*), Luca Marinelli (*Fabrizio De André - Principe libero*), Alessandro Borghi (*Sulla mia pelle*) e Riccardo Scamarcio (*Euforia*).

Per quanto riguarda il premio di miglior attrice protagonista, se lo contenderanno Maranna Fontana (*Capri-Revolution*), Pina Turco (*Il vizio della speranza*), Elena Sofia Ricci (*Loro*), Anna Foglietta (*Un giorno all'improvviso*) e

TENDENZE



I genitori di Renzi agli arresti domiciliari



Un milione di euro a Rousseau e non riesco nemmeno a connettermi



Mio padre se ne è andato quando avevo 5 anni. La rabbia? L'ho superata. Se sono gay? Specificare vuol dire fare distinzione



M5S salva Salvini



Mamma mi teneva ferma mentre lui mi stuprava: mi ha detto che sarebbe stato solo per quella volta



Nel giorno del funerale di Emiliano Sala, la sua cagnolina commuove tutti attendendolo fuori dalla chiesa

ISCRIVITI E SEGUI

Sei interessato a ricevere le nostre newsletter? Iscriviti ora e segui il nostro canale Telegram. Per saperne di più

✉ Newsletter

Iscriviti ora →





David di Donatello 2019, per la prima volta due donne candidate alla miglior regia. Dogman fa incetta di candidature

di Davide Turrini

Alice Rohrwacher con Lazzaro felice e Valeria Golino con Euforia si contenderanno assieme a Mario Martone (Capri-Revolution), Luca Guadagnino (Chiamami con il tuo nome) e Matteo Garrone (Dogman) il David 2019 per la miglior regia. Escluso dai premi pesanti "Loro" di Paolo Sorrentino

di Davide Turrini | 19 Febbraio 2019

COMMENTI ()



Più informazioni su: Cinema Italiano, David di Donatello, Valeria Golino

Due donne candidate alla miglior regia per i **David di Donatello** non era mai successo. Esordisce così la prima vera edizione del prestigioso premio al cinema italiano sotto l'effettiva presidenza di Piera Detassis. **Alice Rohrwacher** con *Lazzaro felice* e **Valeria Golino** con *Euforia* si contenderanno assieme a **Mario Martone** (*Capri-Revolution*), **Luca Guadagnino** (*Chiamami con il tuo nome*) e **Matteo Garrone** (*Dogman*) il David 2019 per la miglior regia. Premio affatto scontato, a dire il vero, perché le prove di Rohrwacher e Golino sono davvero di altissimo livello rispetto a quelle dei corrispettivi maschi: film maiuscoli ma forse non vette delle proprie brillanti carriere. Dicevamo dei David di Donatello 2019 versione Detassis.

La prima edizione con "ripulitura" della giuria offre anche il **neonato Premio dello Spettatore** – destinato al film di maggiore riscontro sul fronte degli spettatori e delle presenze in sala – e si accoppia anche ad un anno piuttosto interessante per le produzioni italiane. Nella categoria **Miglior Film** ci sono di nuovo



sala – e si accoppia anche ad un anno piuttosto interessante per le produzioni italiane. Nella categoria **Miglior Film** ci sono di nuovo *Lazzaro felice*, *Euforia*, *Dogman*, *Chiamami con il tuo nome*, e a loro si aggiunge la sorpresa “politica” dell’anno *Sulla mia pelle*. Il regista del film **sul caso Cucchi**, Alessio Cremonini, spicca nella cinquina dei migliori esordienti che, però, non include donne: Luca Facchini per il “film” *Fabrizio De André – Principe libero*; Fabio e Damiano D’Innocenzo per *La terra dell’abbastanza*; Simone Spada per *Hotel Gagarin*; e un esordio di lusso, ovvero **Valerio Mastandrea** con *Ride*. Tifando in modo sfegatato per i fratelli D’Innocenzo passiamo ad un’altra categoria da tifo altrettanto sfegatato: il David tra gli attori non protagonisti deve andare ad Ennio Fantastichini, l’attore scomparso lo scorso novembre 2018, qui nei panni del papà di De André nel film di Facchini.

Luca Marinelli poi se la gioca, con il suo cantautore genovese dall’inflessione romana, nella categoria miglior attore, concorrendo con un parterre de roi: **Riccardo Scamarcio** in *Euforia*, la scoperta Marcello Fonte in *Dogman*, la rivelazione Alessandro Borghi per *Sulla mia pelle*; e il Berlusconi di **Toni Servillo** in *Loro*. Prima di passare alle attrici protagoniste, competizione agguerrita quest’anno più che mai, rileviamo che nell’anno di *Dogman* (15 candidature) e di *Capri Revolution* (13), un grande nome del recentissimo passato come Paolo Sorrentino esce dalle candidature principali (film, produzione, regia, sceneggiatura) raccogliendo comunque 12 nomination concentrate in settori meno “pesanti” (costumi, acconciature, colonna sonora, ecc...). Dicevamo della gara tra le migliori attrici per il David 2019.

Per noi se la giocano **Pina Turco** per il bellissimo e sottovalutatissimo *Il vizio della Speranza* di Edoardo De Angelis, e Marianna Fontana, la capraia ribelle e vegetariana in *Capri Revolution*. Con loro in cinquina **Alba Rohrwacher** per *Troppa Grazia*; **Anna Foglietta** per *Un giorno all’improvviso*; **Elena Sofia Ricci** per *Loro*. Tutti i nominati li potete trovare qui anche se ci teniamo a segnalare che nella cinquina dei documentari italiani è apparso anche **Nanni Moretti** con *Santiago, Italia* che dovrebbe vincere a scapito dei seppur interessanti *La strada* di Samouni di Stefano Savona; *Arrivederci Saigon* di Wilma Labate; *Friedkin Uncut* di Federico Zippel e *L’arte viva* di Julian Schnabel di Pappi Corsicato. La cerimonia di consegna dei David di Donatello 2019 andrà in onda su Rai1 il **27 marzo 2019**.



David Di Donatello, le candidature: in testa Dogman e Capri Revolution

PER APPROFONDIRE: [cinema](#), [david di donatello](#), [dogman](#)



lock attivo per questo sito. Clicca [DISATTIVALO SUBITO](#) per continuare a navigare su questo sito o
Ti rimangono solo 4 contenuti: scegli subito una delle due

C'è **Dogman** di **Matteo Garrone** in testa in questa 64ma edizione dei **David di Donatello**: il film sul canaro della Magliana ha ottenuto il numero più alto di candidature, ben 15. **Capri Revolution** di **Mario Martone** che si attesta a 13. A pari merito al terzo posto si collocano **Chiamami col tuo nome** di **Luca Guadagnino** e **Loro** di **Paolo Sorrentino**. A seguire ancora a pari merito, con nove candidature, **Lazzaro Felice** di **Alice Rohrwacher** e **Sulla mia pelle** di **Alessio Cremonini**. I premi David di Donatello verranno consegnati a Roma mercoledì 27 marzo, con una cerimonia in diretta su Rai1.

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0

Tweet

G+

Consiglia

VIDEO





David di Donatello, le cinque. Il più nominato è «Dogman»

Chroma. La cerimonia di premiazione il 27 marzo in diretta su Raiuno



Infanzia cinema

20.02.2019

19.02.2019 20.36

Quindici nomination per **Dogman** di Matteo Garrone, seguito da Capri-Revolution di Mario Martone con tre nomination. Loro di Paolo Sorrentino e Chiamami col tuo nome di Luca Guadagnino con dodici, mentre Sulla mia pelle di Alessio Cremonese e L'ancora felice di Alice Rohrwacher ne ottengono nove, e Taylor di Valerio Zurlini sette. I David di Donatello, presenziati, come ha dichiarato Piero Donatello, presidente e direttore artistico dell'Accademia, «i grandi autori con un merito internazionale e innovativi anche nel linguaggio cinematografico».

L'edizione 2019, caratterizzata dalla ritorna voluta da Isabella che ha riaperto e in parte modificato la pluri del votanti, presenta anche per la prima volta due nomine ex-aequo del miglior film e della migliore regia - Giulio e Rohrwacher appunto. «La scelta di far votare per categorie ha molto abbattuto le schede bianche. C'è l'idea di un voto più avvertito e consapevole» ha aggiunto Donatello.

NELLA CINQUINA del documentario categoria per la quale da quest'anno è stata nominata una commissione di premiazione in carica per un biennio corrente. L'elenco dei candidati di Stefano Santoni, Sennep, Italia di Nanni Svizzeri, Accademici Sognati di Wilma Labate, Prickles Eterni di Francesco Tizpol, L'arte vera di Jakob Schindler di Papadimitriou.

I titoli del film stranieri sono Il Mio nome era di RT, Andersen, Rotta di Alfonso Cuarón, Polvere di Khatami (realizzato da Bryan Singer e coprodotto da Dierck Borchers), Tre marciatori di Kibbing, Missouri di Martin McDonagh, Cold War di Pawel Pawlikowski.

L'agguato quarta del cinema europeo, presieduta da Andrea Pisanelli, ha rivelato Frontiera di Alessandro Di Gregorio che ha dedicato il premio a tutti quelli che ogni giorno attraversano dei confini: «I più persi sono non sono quelli fuori ma quelli virtuali». Il film, girato a Lampedusa, racconta la storia di due ragazzi al primo giorno di lavoro. E così incerto è occuparsi o seppellire i corpi dei migranti morti in mare. Netflix è presente tra le candidate con due titoli, Roma e Sulla mia pelle ma ha dietro ancora l'ipotesi di uscire in sala senza dare notizia.

19.02.2019

19.02.2019

19.02.2019

19.02.2019

19.02.2019

19.02.2019

PIÙ SPUNTO NOTIZIE



David Di Donatello, le candidature: in testa Dogman e Capri Revolution

SPETTACOLI - CINEMA

Mattino 19 Febbraio 2019



C'è **Dogman** di **Matteo Garrone** in testa in questa 64ma edizione del **David di Donatello**: il film sul canaro della Magliana ha ottenuto il numero più alto di candidature, ben 15. Capri Revolution di Mario Martone che si attesta a 13. A pari merito al terzo posto si collocano Chiamami col tuo

nome di Luca Guadagnino e Loro di Paolo Sorrentino. A seguire ancora a pari mercoledì 27 marzo, con una cerimonia in diretta su Rai1

ARGOMORI FILM

- Chiamami col tuo nome	- prodotto da Luca GUADAGNINO. Emme GEORGES, Peter SPEARS, Mario MORABITO, Roméo TRINIERA, James IVORY, Howard ROSENMAN per la regia di Luca GUADAGNINO
Dogman	- prodotto da ARCHIMEDE, LE FACTE con RAI CINEMA per la regia di Matteo GARRONE
Euforia	- prodotto da VITA PRESTIERI per HT FILM, Nicola GIULIANO, Francesca CIMA, Carlotta CALORI per INDIGO FILM con RAI CINEMA per la regia di Luca COLODI
Lazzaro felice	- prodotto da Carlo CRESTO DINA per TEMPESTA con RAI CINEMA, in coproduzione con ANIMA FILMS PRODUCTIONS, AD VITAM PRODUCTIONS, KNOX, POLA PANDORA per la regia di Alice ROBERTA CHER
Sulla mia pelle	- prodotto da CINEMAUNDOICI, LUCKY RED per la regia di Alessio CALABROTTI

Argomento	Titolo	Regista	Produttore
Chiamami col tuo nome	Chiamami col tuo nome	Luca Guadagnino	Emme Georges, Peter Spears, Mario Morabito, Roméo Triniera, James Ivory, Howard Rosenman
Dogman	Dogman	Matteo Garrone	Archimede, Le Facte, Rai Cinema
Euforia	Euforia	Luca Colodi	Vita Prestieri, Ht Film, Nicola Giuliano, Francesca Cima, Carlotta Calori, Indigo Film, Rai Cinema
Lazzaro felice	Lazzaro felice	Alice Roberta Cher	Carlo Cresto Dina, Tempesta, Anima Films Productions, Ad Vitam Productions, Knox, Pola Pandora
Sulla mia pelle	Sulla mia pelle	Alessio Calabrotti	Cinemaundoci, Lucky Red

CONTEGGIO TOTALE FILM

APPROFONDIMENTI



SPETTACOLI
David Di Donatello, tutte le candidature

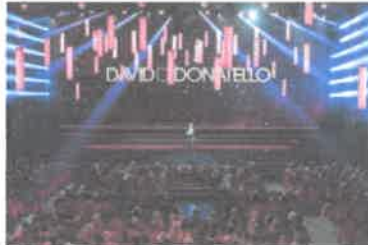


LA DELUSIONE
Oscar, l'Italia e eliminata
Dogman resta fuori

DOGMAN: 15
CAPRI-REVOLUTION: 13
CHIAMAMI COL TUO NOME: 12
LORO: 12
LAZZARO FELICE: 9
SULLA MIA PELLE: 9
EUFORIA: 7
LA TERRA DELL'ABBASTANZA: 4
A CASA TUTTI BENE: 3
FABRIZIO DE ANDRE' - PRINCIPE LIBERO: 3
IL VIZIO DELLA SPERANZA: 3
ELLA&JOHN (The Leisure Seeker): 1
HOTEL GAGARIN: 1
IL RAGAZZO INVISIBILE - SECONDA GENERAZIONE: 1
IL TESTIMONE INVISIBILE: 1
LA BEFANA VIEN DI NOTTE: 1
LA PROFEZIA DELL'ARMADILLO: 1
MOSCHETTIERI DEL RE - LA PENULTIMA MISSIONE: 1
RIDE: 1
SONO TORNATO: 1
TROPPIA GRAZIA: 1
UN GIORNO ALL'IMPROVISO: 1
MICHELANGELO - INFINITO: 1



Le nomination dei David di Donatello, i premi del cinema italiano



Sono state annunciate oggi le nomination per i David di Donatello, i più importanti premi italiani del cinema, che quest'anno saranno assegnati il 27 marzo in una cerimonia trasmessa su Rai 1. Le novità di questa edizione **riguardano** il David dello Spettatore, «destinato al film di maggiore riscontro

sul fronte degli spettatori e delle presenze in sala» e l'unione in un unico premio del David al miglior film straniero e del David al miglior film della Comunità Europea. Il film con più nomination, 15, è stato *Dogman* di Matteo Garrone. Qui avanti ci sono le principali, tutte le altre si trovano [qui](#).

Miglior film

Chiamami col tuo nome
Euforia
Dogman
Lazzaro Felice
Sulla mia pelle

Miglior film straniero

Cold War
Bohemian Rhapsody
Il filo nascosto
Roma
Tre manifesti a Ebbing, Missouri

Miglior regia

Mario Martone per *Capri-Revolution*
 Luca Guadagnino per *Chiamami col tuo nome*
 Matteo Garrone per *Dogman*
 Valeria Golino per *Euforia*
 Alice Rohrwacher per *Lazzaro felice*

Miglior attrice protagonista

Marianna Fontana per *Capri-Revolution*
 Pina Turco per *Il vizio della speranza*
 Elena Sofia Ricci per *Loro*
 Alba Rohrwacher per *Troppa grazia*
 Anna Foglietta per *Un giorno all'improvviso*

Miglior attore protagonista

Marcello Fonte per *Dogman*
 Riccardo Scamarcio per *Euforia*
 Luca Marinelli per *Fabrizio De André – Principe libero*
 Toni Servillo per *Loro*
 Alessandro Borghi per *Sulla mia pelle*



[Vai al prossimo articolo](#)



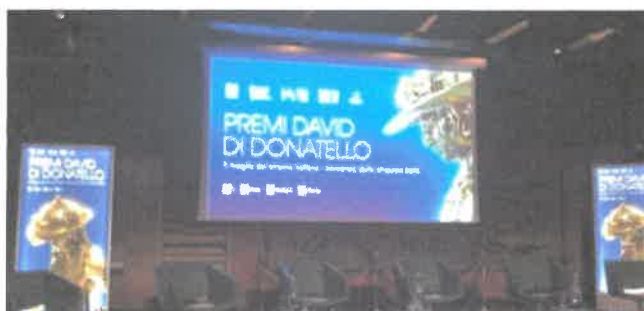
La tattica del campione italiano di Risiko



David Donatello 2019/ Le nomination: miglior film, attore e attrice. I nomi

Conferenza stampa di presentazione dei David di Donatello 2019. presente anche il conduttore dell'evento finale. Carlo Conti. Diretta streaming video

19/02/2019 agg alle 17:22 Dario D'Angelo



https://www.facebook.com/ilsussidiario/photos/10157111111111111

Nel corso della conferenza stampa dei David Donatello 2019 vengono annunciati già i primi vincitori: "Roma" è il miglior film straniero, "Frontiera" di Alessandro Di Gregorio vince il David come miglior cortometraggio mentre 3.000 studenti degli ultimi due anni di corso delle scuole secondarie di II grado stanno votando per il David Giovani, i cui risultati saranno annunciati a inizio marzo. Come riportato da cineblog.it, annunciate anche le altre nomination, queste le principali: Miglior film: Chiamami col tuo nome. Dogman, Euforia, Lazzaro felice, Sulla mia pelle; Miglior regia, Capri-Revolution di Martone, Chiamami col tuo nome di Guadagnino. Dogman di Garrone, Euforia di Golino, Lazzaro felice di Rohrwacher; Miglior attore protagonista: Fonte, Scamacchio, Marinelli, Servillo, Borghi; Migliore attrice protagonista: Fontana, Turco, Sofia Ricci, Rohrwacher, Foglietta. Dogman, Euforia. (agg. di Dario D'Angelo)

LA CONFERENZA STAMPA

Ha preso il via da pochi minuti la conferenza stampa di presentazione dei David di Donatello 2019, durante la quale saranno annunciate le candidature della 64esima edizione dei Premi di cui Rai Uno trasmetterà in diretta in prima serata mercoledì 27 marzo, la cerimonia di assegnazione. Uno degli appuntamenti più attesi per il cinema italiano, quello del David, con l'evento finale che vedrà nelle vesti di conduttore Carlo Conti, presenta anche oggi all'incontro con i giornalisti. Tra gli interventi previsti, come riportato dall'ufficio stampa Rai, quelli di Fabrizio Salini, Amministratore Delegato Rai, Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico Fondazione David di Donatello, Teresa De Santis, Direttore Rai1, Roberta Enni, Direttore Rai Gold, Claudio Fasulo, Vice Direttore Rai1. Proprio il direttore generale risulta assente.

DAVID DI DONATELLO 2019

Ad aprire la conferenza stampa del David Donatello 2019 è stata il direttore di Rai Uno, Teresa De Santis, come riportato da cineblog.it: "Il legame tra tv e cinema si è mostrato vincente negli anni. Rai1 lavora molto sul prodotto cinematografico, il 55% è italiano. Puntiamo ad andare avanti in questa direzione. Viva il cinema". Ad introdurre l'intervento più atteso, quello di Carlo Conti, è stato il vice-direttore di Rai Uno, Claudio Fasulo: "Gli Oscar hanno rinunciato ai conduttori, noi ce lo abbiamo, Carlo Conti". Chiamato in causa, il presentatore non ha nascosto il suo entusiasmo in vista della serata del 27 marzo: "È il mio quarto David, è un evento, quindi io avrò il compito del cerimoniere". Conti ha svelato anche quale sia il suo film preferito, facendo onore al suo orgoglio toscano: "Amici miei di Monicelli è il mio film preferito". [Clicca qui per seguire la conferenza stampa in diretta in streaming!](#)

ULTIME NOTIZIE DA COMMA TELEVISIONE E MEDIA

IL COLLEGIO 3, RAI 2: Seconda puntata, video: il ritorno di un ex studente

19/02/2019 alle 17:00

QUO VADO?: Video, su Italia 1 il film di Gennaro Nunziante (oggi, 19 febbraio 2019)

19/02/2019 alle 16:50

PADLO E SABRINA LASCIAMO UOMINI E DONNE? Video: "sei la fonte della mia felicità"

19/02/2019 alle 16:43

KARL LAGERFELD È MORTO? I messaggi di cordoglio di Chiara Ferragni e della Boschi

19/02/2019 alle 16:32

DONATELLA MILANI E LA LITE CON DONATELLA RETTORE? "Le ho chiesto scusa ma..."

19/02/2019 alle 16:20

VEDI TUTTE

ULTIME NOTIZIE

"Non chiamatemi mamma": Trans pastorisce figlio e vuole essere registrato come padre

19/02/2019 alle 16:15

RISULTATI CHAMPIONS LEAGUE? Diretta gol live score: così negli altri ottavi d'andata

19/02/2019 alle 16:08

ULTIME NOTIZIE/ Di oggi, ultim'ora. Diciotti: Giunta vota "no" (19 febbraio 2019)

19/02/2019 alle 16:00



David di Donatello: "Dogman" fa il pieno di nomination

Annunciato il film in gara al premio del cinema italiano, dominato da "Dogman", bene anche "Sulle mie pelle"



Carlo Conti e Steven Spielberg sul red carpet a Milano 2018 con Oscar di Giuseppe Di Stefano

Sono state annunciate questa mattina le nomination per i David di Donatello 2019, i premi dedicati al cinema italiano che saranno assegnati il 27 marzo, in una cerimonia condotta da Carlo Conti e trasmessa in diretta sulla Rai.

A dominare è "Dogman" di Matteo Garrone, la pellicola liberamente ispirata alla vicenda del "cane dei cani", ha ricevuto ben quattro nomination, tra cui quella di miglior film, miglior regia e miglior attore con Marcello Fonte, già vincitore del premio come miglior interpretazione al Festival di Cannes.



Marcello Fonte vince il premio per il miglior attore protagonista con il film "Dogman" di Matteo Garrone

Ottimi risultati anche per "Capo Reich" di Mario Martone, in corsa per tre nomination, "Loro" di Paolo Sorrentino e "L'armata dei due re" di Luca Scattolon, entrambi a dodici. Resta di molto per "Sulle mie pelle", il film che racconta gli ultimi istanti di vita di Stefano Cucchi, girato da Marco Lazzarino, che raggiunge quota nove nomination, così come "L'altro sesso" di Alice Rohrwacher.

UNIONE ONLINE

IN CHIESTA

Annali di confidenza o alla repubblica insieme a propri cari

IN CHIESTA

Cagliari, Carlo "Santella" ha pagato le voci di mercato, ma non vuole andare via

IN CHIESTA

Gianluca Giovani, 46 milioni per la Sardegna

IN CHIESTA

MAESTRO VESCO E CITTADINO: ecco il probato "Tunisino" e respon-cabi

IN CHIESTA

Piccino romano, il regista il presidente del

David Donatello, 15 candidature a 'Dogman' di Garrone, in lizza come registe Golino e Rohrwacher

Luca Guadagnino, Matteo Garrone, Valeria Golino, Alice Rohrwacher e Alessio Cremonini saranno i protagonisti degli Oscar italiani

ARIANNA FINOS

ABBONATI A

Rep:



Lo leggo dopo 19 febbraio 2019

Articoli Correlati



Montalbano grande successo anche per il secondo episodio



Montalbano e l'omaggio al dottor Pasquano La vedova dell'attore



La Rai perde anche la Champions? Mediaset pronta



Un David d'autore e d'autrice, con Matteo Garrone che guida con quindici candidature la corsa ai premi del cinema italiano - ma dietro ci sono Sorrentino e Martone, Guadagnino e Cremonesi- e per la prima volta nella storia due donne candidate come regista per due film in corsa per il massimo premio Valeria Golino con Eufonia e Alice Rohrwacher con Lazzaro Felice

Già si vedono i primi effetti della riforma voluta dalla nuova presidente Piera Delassis, che ha ristretto e cambiata parzialmente la platea dei votanti. "Nelle cinque dei candidati ci sono i nomi più interessanti del nostro panorama, conosciuti in Italia e all'estero, e che hanno un respiro moderno e innovatore anche nel linguaggio cinematografico", sostiene la presidente. La cerimonia sarà trasmessa in diretta il 27 marzo su Raiuno, la serata condotta da Carlo Conti.

Dogman di **Matteo Garrone** che ha ottenuto il numero più alto di candidature, ben 15. Segue **Capri Revolution** di **Mario Martone** che si attesta a 13. A pari merito al terzo posto si collocano **Chiamami col tuo nome** di **Luca Guadagnino** e **Loro** di **Paolo Sorrentino** con 12 nomination. A seguire, ancora a pari merito, con nove candidature, **Lazzaro felice** di **Alice Rohrwacher** e **Sulla mia pelle** di **Alessio Cremonini**.



Un'altra novità riguarda il documentario, da quest'anno e per un biennio, una commissione formata da sette membri (Guido Albonetti, Pedro Armocida, Osvaldo Bargeró, Raffaella Giancristofaro, Stefania Ippoliti, Paola Jacobbi, Giacomo Ravesi) ha preselezionato quindici opere che ridotte a cinque dalla giuria. Si parte con *Santiago, Italia* di Nanni Moretti, poi *Arrivederci Saigon* di Wilma Labate, *La strada dei Samouni*, di Stefano Savona, *Fredkin Uncut* di Francesco Zippel

Ha già vinto come miglior cortometraggio *Frontiera*, di Alessandro Di Gregorio, girato a Lampedusa. Il film parla di migranti e ha al centro due ragazzi dai destini incrociati. Uno è alla sua prima missione da sommozzatore, con il compito di recuperare i corpi di chi è morto in mare, l'altro al primo giorno di lavoro come colui che è chiamato a seppellire i corpi. "Voglio dedicare questo premio a tutti quelli che ogni giorno cercano di attraversare una frontiera e a quelli che non ce l'hanno fatta", ha detto il regista

Per *Dogman* di Matteo Garrone concorre nelle categoria principali film, regia, attore protagonista, Marcello Fonte, e non protagonista, Edoardo Gero. *Capri - Revolution* di Mario Martone è in gara per 13 statuette non per il miglior film, ma per la regia di Martone, e la protagonista Marianna Fontana. A quota 12 *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino (in gara come miglior film e per la sceneggiatura non originale firmata da James Ivory, Guadagnino e Walter Fasano) e *Loro* di Paolo Sorrentino, (anche qui non per regia e film ma per i quattro interpreti, protagonisti e non). Nove candidature per Alessio Cremonini e *Sulla mia pelle*, film distribuito da Netflix uscito in sala e streaming in contemporanea, con le nuove finestre decise dal decreto attuativo della legge sul cinema non sarebbe potuto essere in concorso, ma la legge è entrata in vigore dopo

Nella cinquina dei migliori film ci sono anche *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher (9 candidature tra cui miglior regia e attrice non protagonista Nicoletta Braschi), *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini (9 candidature tra cui miglior film, attore protagonista Alessandro Borghi e attrice non protagonista Jasmine Trinca). Chiude la cinquina dei candidati al miglior film *Euforia* di Valeria Golino (7 nomination tra cui quelle per la regia, miglior attore protagonista Riccardo Scamarcio e miglior attore non protagonista Valerio Mastandrea)



Nella cinquina dei migliori film ci sono anche *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher (9 candidature tra cui miglior regia e attrice non protagonista Nicoletta Braschi), *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini (9 candidature tra cui miglior film, attore protagonista Alessandro Borghi e attrice non protagonista Jasmine Trinca). Chiude la cinquina dei candidati al miglior film *Euforia* di Valeria Golino (7 nomination tra cui quelle per la regia, miglior attore protagonista Riccardo Scamarcio e miglior attore non protagonista Valerio Mastandrea).

Verso il futuro: ecco i cinque registi che in gara come miglior esordiente (il premio è intitolato a Gian Luigi Rondi). Luca Facchini per *Fabrizio De André - Principe Libero*, Simone Spada con *Hotel Gagarin*, Fabio e Damiano D'Innocenzo con *La terra dell'abbastanza*, Valerio Mastandrea con *Ride* e Alessio Cremonini con *Sulla mia pelle* (che corre anche come miglior film).

Sul versante interpreti in corsa per la miglior protagonista ci sono Mananna Fontana per *Capri-Revolution*, Pina Turco per *Il vizio della speranza*, Elena Sofia Ricci per *Loro*, Alba Rohwacher per *Troppa grazia* e Anna Foglietta per *Un giorno all'improvviso*. Gli attori sono Marcello Fonte per *Dogman*, Riccardo Scamarcio per *Euforia*, Luca Marinelli per *Fabrizio De André - Principe Libero*, Toni Servillo per *Loro* e Alessandro Borghi per *Sulla mia pelle*. Tra le non protagoniste Donatella Finocchiaro per *Capri - Revolution*, Marina Confalone per *Il vizio della speranza*, Nicoletta Braschi per *Lazzaro Felice*, Kasia Smutniak per *Loro* e Jasmine Trinca per *Sulla mia pelle*. Tra i non protagonisti Massimo Ghini con *A casa tutti bene*, Edoardo Gero per *Dogman*, Valerio Mastandrea per *Euforia*, lo scomparso Ennio Fantastichini per *Fabrizio De André - Principe libero* e Fabrizio Bentivoglio per *Loro*.

Sul fronte del miglior film straniero *Roma* di Alfonso Cuarón ha battuto il film fenomeno sui Queen *Bohemian Rhapsody* (iniziato da Bryan Singer e completato da Dexter Fletcher). *Cold War*, film trionfatore agli European Film Awards del polacco Pawel Pawlikowski, storia d'amore ai tempi della Guerra fredda. Il filo nascosto di Paul Thomas Anderson, con quella che potrebbe essere l'ultima interpretazione di Daniel Day-Lewis che ha annunciato di essersi ritirato. Infine *Tre manifesti a Ebbing, Missouri*, film di Martin McDonagh con una mirabile Frances McDormand.

A far da colonna sonora alla cerimonia dei David saranno le cinque canzoni in gara per il miglior brano originale. *L'invenzione di un poeta*, interpretata da Tosca, *Araceae* interpretata da Sascha Ring, *Mystery of love* per *Chiamami col tuo nome* interpretata da Sufjan Stevens, *A speranza*, eseguita ad Enzo Avitabile in *Il vizio della speranza* e *'Na gelosia* interpretata da Toni Servillo in *Loro*.



Matteo Garrone e Luca Guadagnino erano i favoriti di questi David di Donatello 2019, ed effettivamente entrambi hanno fatto incetta di nomination con Dogman (ben 15 nomination) e Chiamami col tuo nome (12 candidature), ma non sono gli unici mattatori di quest'anno. Mario Martone infatti ne ha totalizzate, a sorpresa, ben 13 con il suo Capri-Revolution, ma anche Paolo Sorrentino con 12 per Loro si colloca ex-equo con Chiamami col tuo nome di Guadagnino. Una lotta a quattro, dunque, quest'anno con delle pellicole che hanno avuto grande successo di critica e di pubblico.

Vediamo le principali categorie oggetto di nomination ai David di Donatello 2019. Nella categoria miglior film a battersela quest'anno saranno:

- Chiamami col tuo nome – regia di Luca GUADAGNINO
- Dogman – regia di Matteo GARRONE
- Euforia – regia di Valeria GOLINO
- Lazzaro felice – regia di Alice ROHRWACHER
- Sulla mia pelle – regia di Alessio CREMONINI

Per quanto riguarda invece le nomination per la “miglior regia” abbiamo una situazione quasi speculare, con l'aggiunta di Mario Martone e del suo Capri-Revolution:

- Capri-Revolution Mario MARTONE
- Chiamami col tuo nome Luca GUADAGNINO
- Dogman Matteo GARRONE
- Euforia Valeria GOLINO
- Lazzaro felice Alice ROHRWACHER



CULTURA E SPETTACOLO | 19 febbraio 2019

Le candidature per i David di Donatello 2019

I film con il maggior numero di nomination sono *Dogman* di Matteo Garrone e *Capri Revolution* di Mario Marone, seguono *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino e *Luca* di Paolo Sorrentino. A seguire ancora a pari merito, con nove candidature, *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher e *Sulle mia pelle* di Alessio Cremonini. I premi David di Donatello verranno consegnati a Roma mercoledì 27 marzo, con una cerimonia in diretta su Rai1.

Nelle nomination per i David di Donatello dell'edizione numero 64 del 2019 sono in pole position *Dogman* di Matteo Garrone, che ha ottenuto 15 candidature, e *Capri Revolution* di Mario Marone, che si piazza a 11. A pari merito al terzo posto si collocano *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino e *Luca* di Paolo Sorrentino. A seguire ancora a pari merito, con nove candidature, *Lazzaro felice* di Alice Rohrwacher e *Sulle mia pelle* di Alessio Cremonini. I premi David di Donatello verranno consegnati a Roma mercoledì 27 marzo, con una cerimonia in diretta su Rai1.

LEGGI ANCHE: [La lista dei David](#)



Tutte le cinque delle principali categorie.

MIGLIOR FILM

I cinque titoli concorrenti sono *Chiamami col tuo nome*, *Dogman*, *Lazzaro felice* e *Sulle mia pelle*.

MIGLIOR STORIA

La sfida è tra Mario Marone (*Capri Revolution*), Luca Guadagnino (*Chiamami col tuo nome*), Matteo Garrone (*Dogman*), Alice Rohrwacher (*Lazzaro felice*) e Alessio Cremonini (*Sulle mia pelle*).

COMMENTI



Tutte le nomination agli Oscar 2019



Dogman rappresenta il cinema italiano agli Oscar



David di Donatello 2019: tutte le candidature

di **Renzo Lucifora** - 19 febbraio 2019 - 18:30

[Entra nel nostro canale di telegram. Clicca qui.](#)



[Entra nel nostro canale di telegram. Clicca qui.](#)

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[WhatsApp](#)

[Telegram](#)

Annunciate tutte le candidature per la 64a edizione dei Premi David di Donatello, con la cerimonia prevista per il prossimo 27 marzo.

Reno Delaisse, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia, ha annunciato alla stampa le candidature per la 64a edizione dei Premi David di Donatello (dell'1 gennaio al 31 dicembre 2019) sottolineando la presenza di ex-aequo. La cerimonia di premiazione è prevista per il prossimo 27 marzo.

Questi premi della 64a edizione:

- 20 Premi David per il cinema italiano: film, regia, regista esordiente, sceneggiatura originale, sceneggiatura non originale, produttore, attrice protagonista, attore protagonista, attrice non protagonista, attore non protagonista, autore della fotografia, musicista, canzone originale, scenografo, costumista, truccatore, acconciatore, montatore, suono, effetti visivi VFX.
- 1 Premio per il Documentario di lungometraggio: da quest'anno, una commissione formata da sette esperti in carica per due anni – Guido Abonetti, Pedro Armocida, Cavildo Bergero, Raffaella Giancristofaro, Stefania Ippoliti, Paola Jacobi, Giacomo Ravasi – ha il compito di selezionare le quindici opere da sottoporre al voto della giuria per poi arrivare alle cinquina. Si intende in questo modo favorire una visione più sostenibile, informata e attenta del 'cinema del reale' da parte della giuria.
- 1 Premio David per il cinema straniero: dal 2019 i Premi David al Miglior film straniero e al Miglior film della Comunità Europea si fondono in un unico premio, il David per il Miglior film straniero.



19 FEBBRAIO 2019 18:36

David di Donatello: "Dogman" di Garrone fa il pieno di candidature

I premi verranno consegnati a Roma mercoledì 27 marzo.



È "Dogman" di Matteo Garrone a conquistare il maggior numero di candidature, 15 per l'esattezza, per la 64ma edizione dei David di Donatello, che verranno consegnati a Roma mercoledì 27 marzo. "Capri Revolution" di Mario Martone si attesta a 13 e a pari merito al terzo posto si collocano "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino e "Loro" di Paolo Sorrentino.

A seguire ancora a pari merito, con nove candidature, "Lazzaro Felice" di Alice Rohrwacher e "Sulla mia pelle" di Alessio Cremonini.

Questa la cinquina in gara per il premio di miglior regista: Mario Martone per "Capri-Revolution", Luca Guadagnino per "Chiamami col tuo nome", Matteo Garrone per "Dogman", Valeria Golino per "Euforia" e Alice Rohrwacher per "Lazzaro Felice".

È questa quella dei cinque migliori film in gara: "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino, "Dogman" di Matteo Garrone, "Euforia" di Valeria Golino, "Lazzaro Felice" di Alice Rohrwacher e "Sulla Mia Pelle" di Alessio Cremonini. I nomi sono stati recati tutti nel corso della conferenza stampa di presentazione in Viale Mazzini.

Edo è invece le cinque attrici protagoniste selezionate: Marianna Fontana per "Capri-Revolution", Pina Turco per "Il vento della speranza", Elena Sofia Ricci per "Loro", Alba Rohrwacher per "Truppa grazia" e Anna Foglietta per "Un giorno all'improvviso".

Questa infine la cinquina in gara per il premio di miglior attore protagonista: Marcello Fonte per "Dogman", Riccardo Scamarcio per "Euforia", Luca Mannelli per "Fabrizio De André - Principe libero", Toni Servillo per "Loro" e Alessandro Borghi per "Sulla mia pelle".

QUESTE TUTTE LE CATEGORIE



Premi David di Donatello, le candidature della 64a edizione

19 febbraio 2019, ore 10:00 | [Home](#) | [Contatti](#)

Il 27 marzo si terrà la cerimonia di premiazione della 64ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, con la conduzione di Carlo Conti. Nel corso della serata, numerosi protagonisti del cinema italiano e internazionale consegneranno venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali.

Questa edizione ha introdotto una serie di importanti riforme del regolamento dei premi. Fra le numerose novità, una nuova giuria e la modifica del sistema di voto, entrambi adeguati ai modelli proposti dai grandi riconoscimenti internazionali; nuove regole di ammissione dei film che concorrono all'assegnazione dei premi, le regole del David dello Spettatore. Attraverso questa serie di rilevanti modifiche, l'Accademia del Cinema Italiano punta a rinnovarsi proponendosi come una realtà ancor più autorevole e incisiva nell'ambito del panorama cinematografico italiano e internazionale, al passo con le rapide trasformazioni in atto nell'intero sistema dell'audiovisivo.

I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello e dalla RAI: Piers Defassis è il Presidente e Direttore Artistico della Fondazione, il Consiglio Direttivo è composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrrelli, Francesco Cimi, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Domenico D'Inoia, Edoardo De Angelis, Francesco Ranieri Merlinotti, Giancarlo Leone.

La 64esima edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MBAC Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di partner istituzionali, di SIAE e Nuovo IMAIE.

Di seguito le candidature ai Premi David di Donatello 2019 dei film usciti al cinema dal 1º gennaio al 31 dicembre 2018, in ordine alfabetico, votate dal 5 al 31 gennaio 2019 dai componenti la Giuria dell'Accademia e trasmesse ufficialmente dallo Studio Italiano Marco Papi. Le ha comunicate, nell'incontro di oggi con la stampa, Piers Defassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia, sottolineando la presenza di ex-sequo.

MIGLIORI FILM

- | | |
|----------------------------------|---|
| - Cinematics col suo nome | - prodotto da LUCA GUADAGNINO, SMILE GEORGES, PETER SPEARS, MARCO MORABITO, RODRIGO TEXEIRA, JAMES MCKIN, HOWARD ROSEMAN per la regia di LUCA GUADAGNINO |
| - Dogman | - prodotto da ARCHIMEDSE, LE RACI E CON RAI CINEMA per la regia di Matteo Garrone |
| - Euforia | - prodotto da UGO PRESTIGER per MIFILM, VIZIO GIULIANO, FRANCESCO CIMA, CARLO CALORI per INDIGO FILM con RAI CINEMA per la regia di Andrea Giallini |
| - L'ultimo re | - prodotto da CARO CRESTOCINA per TENFESTA con RAI CINEMA, in coproduzione con AINA FILM PRODUCTIONS, ADAPTAN PRODUCTIONS, OAK, POLA RANDORA per la regia di Alice Rohrwacher |
| - Sulla mia pelle | - prodotto da CINEMAURORA, LUCKY RED per la regia di Alice e CREMONINI |

MIGLIOR REGIA

- | | |
|----------------------------------|------------------------|
| - Cinematics | Marco MARIONE |
| - Cinematics col suo nome | Luca GUADAGNINO |
| - Dogman | Matteo GARRONE |
| - Euforia | Valerio GOLINO |



David di Donatello 2019: la lista completa di tutte le nomination



di **Luca Laurenti** 17 Feb 2019

Annunciata sono le 22 nomination dei David di Donatello come tutte le candidature per *Capitan Corcoran*, *Capitan Corcoran*, *Chiamami col tuo nome*, *Loro* e *Sulle mie gote*.



di **Luca Laurenti** 17 Feb 2019

12 **CONDIVIDI** **CONDIVIDI** **CONDIVIDI**

Federica Casazza (Presidente e Direttore Artistico dell'Associazione del Cinema italiano) ha annunciato tutte le nomination della 64esima edizione dei **Premi David di Donatello**. La giuria ha scelto i candidati tra i film usciti al cinema dal 1 gennaio fino al 31 dicembre 2018 e ha votato i migliori. A fare la parte del capo di stato **Capitan Corcoran** con 15 nomination, **Capitan Corcoran** con 12 e **Chiamami col tuo nome** e **Loro** con 12 nomination ciascuno.

La premiazione avviene il 27 marzo e il cerimoniale avrà in onda su Rai Uno con la conduzione di Carlo Conti. L'edizione di quest'anno ha visto l'introduzione di una serie di cambiamenti, tra cui la nomina di una nuova giuria, nuove regole di ammissione dei film e il nascita del **David di Donatello dello Spettatore**. Il premio sarà assegnato al film uscito entro il 31 dicembre 2018 che avrà ottenuto il maggior numero di spettatori. Saranno considerate valide tutte le presenze registrate fino a fine febbraio.

Non solo, ci sarà anche il **Prelio David Giovani** assegnato da una giuria composta da nomi e studenti delle scuole superiori e il premio "regali d'oro" votato (che è che giudicano il miglior film italiano del 2018).

Qui sotto l'elenco con tutte le nomination

Miglior film

- **Chiamami col tuo nome** di Luca Guadagnino
- **Capitan Corcoran** di Matteo Garrone
- **Sulle mie gote** di Alessia Crapanzani
- **L'ultimo folto** di Alice Rohrwacher
- **Sulle mie gote** di Alessia Crapanzani



DAVID DI DONATELLO 2019: 15 CANDIDATURE PER DOGMAN DI MATTEO GARRONE

di [Roberto Vigni](#) — Le candidature dei David di Donatello 2019 vedono in testa Dogman di Matteo Garrone a quota 15 nomination, seguono Capri - Revelation di Mario Martone e Chi siamo col tuo nome.



Valentin Di Avanzo

19 Feb

Sono state le candidature dei David di Donatello 2019. L'annuncio arriva dalla Fondazione e Giacomone Ardituro dell'Accademia dei David Piero Donatelli. A dominare la classifica delle candidature è Dogman di Matteo Garrone con 15 nomination, seguono a ruota l'affresco storico di Mario Martone Capri - Revelation con 13 candidature, e il film di Luca Guadagnino Chi siamo col tuo nome a quota 12, 9 nomination per Loro e Lazzaro Tè e Sulla mia pelle, dedicato al caso Stefano Cucchi.

La cerimonia di premiazione si terrà mercoledì 27 marzo e verrà trasmessa in diretta su Rai 1 in prima serata condotta da Carlo Conti.

Di seguito l'elenco completo delle candidature:



MIGLIOR FILM

- Chi siamo col tuo nome
- Dogman
- Euforia
- Lazzaro Tè
- Sulla mia pelle

MIGLIOR REGIA

- Capri-Revelation - Mario MARTONE
- Chi siamo col tuo nome - Luca GUADAGNINO



DAVID DI DONATELLO 2019, 15 NOMINATION PER DOGMAN

Tre le candidature per la sceneggiatura regia per *Dogman*, sceneggiatura non originale per *La giovinezza dell'armadillo* e attore per *Colfonia*
di Paola Casella



https://www.youtube.com/watch?v=...
L'opera di Roma (20 anni) 7 novembre 1978, Mario Parisi Saris (foto) • Sceneggiatura: Margherita Morello nel film di Marco Ferreri, Dogman

mercoledì 14 febbraio 2019 - Pirelli

Cos'è successo con la riforma del David di Donatello? Si vede già qualcosa nei risultati? La domanda arriva ancora che dalla platea dei nominalisti viene da Piero Detassis, Presidente e direttore artistico della Giuria, un messaggio che dice che la riforma, per quanto riguarda i candidati, è in effetti sarebbe interessante capire se e in che modo le modifiche volute da Detassis per "l'edizione del cambiamento, con la modifica del sistema di voto e il rinnovamento e ingovernamento della giuria dei votanti" abbiano influito sulla scelta dei nomi chiamati a rappresentare "il meglio del nostro cinema".

A giudicare dalle cinque, ci sono alcuni assi pigliatutto, almeno a livello di nomination: in testa *Dogman* (guarda la video recensione) con ben 15, seguito da *Capri-Revolution* (guarda la video recensione) con 13 e da *Chiamami col tuo nome* (guarda la video recensione) e *Loro* (guarda la video recensione) a pari merito con 12.
di Paola Casella

Da notare che *Capri-Revolution* e *Loro* (guarda la video recensione) sono stati candidati nelle categorie tecniche più che in quelle prettamente artistiche, senza figurare nelle cinquine per il Miglior film, e se nella cinquina per la Miglior regia c'è Mario Martone, sembra sia perché Alessio Cremonini, regista di *Sulla mia pelle* (guarda la video recensione), candidato a Miglior film, compete già nella categoria Miglior regista esordiente. Luca Guadagnino invece è per la prima volta candidato sia come miglior regista che per il miglior film. *Sulla mia pelle* totalizza 9 nomination così come *Lazzaro Totti* (guarda la video recensione) seguito da *Colfonia* (guarda la video recensione) (7), *La casa dell'addormentata* (guarda la video recensione) (4), il vero debuttante *Quando la notte* (recensione) e *Fabrizio De André - Poesie inedite* (guarda la video recensione) (entrambi 2).



Il film su De André, prodotto televisivo Rai, anche se proiettato per qualche giorno in sala, fa eco a *Sulla mia pelle* e a *Roma* (quanto la video-recensione), candidato nella classifica come Miglior film straniero, in quanto entrambi prodotti per la piattaforma Netflix. Legittimo chiedere in quale direzione l'Accademia si muoverà in futuro, anche in luce della recente decisione della Motion Picture Association of America di includere Netflix fra i suoi membri, considerando le produzioni web come cinema a tutti gli effetti. Costanza risponde: "Ci adegueremo alla modifica della finestra prevista dal decreto legge. Questa in sala rimane comunque determinante: il David deve partire da lì".

[CONTINUA A LEGGERE](#)



Il film «Le parole» di Chiambretti con sua moglie





In foto una scena di *Capri Revolution*.



In foto una scena di *Viola*.

Fra le sorprese di queste cinquine la presenza (per la prima volta in 64 edizioni, sottolinea [Dezobbia](#)) di due film diretti da registe (*Lacrare felice* ed *Euforia*) e dalle loro autrici, [Alice Rohrwacher](#) e [Valeria Golino](#), fra le candidate per la Miglior regia e la Miglior sceneggiatura originale.

*Colpisce la triplice nomination di [Valerio Mastandrea](#) come Miglior regista esordiente per *Ride* (guarda la video recensione), Miglior sceneggiatura non originale per *La profezia dell'armadillo* (guarda la video recensione) e Miglior attore non protagonista per *Euforia*.*

— Paola Casella

La candidatura più sorprendente? Quella allo scomparso [Ennio Fantastichini](#) come Miglior attore non protagonista per *Fabrizio De André - Philippe Lébeuf*.

La premiazione si svolgerà in diretta il 27 marzo di nuovo con la conduzione di [Carlo Conti](#) che annuncia una cerimonia "sulla falsariga di quella dello scorso anno premi per il 90% irrimediabilmente già pagata musical". Ci saranno anche due omaggi, uno a [Bernardo Bertolucci](#) e uno a [Carlo Verdone](#). Intorno due David sono stati già svelati: quello per il Miglior film straniero è *Roma* e quello per il Miglior corto è *Frontiera* di [Alessandro Di Gregorio](#), che dedica il David "a tutti quelli che ogni giorno cercano di attraversare un confine" e ricorda che "L'unico vero emergenza è umanitaria". Il David dello Spettatore invece, basato sulla presenza in sala, dovrà aspettare la fine di febbraio, quando si concluderà per regolamento il conteggio relativo all'affluenza del pubblico al cinema.



David Di Donatello 2019: ecco tutte le nomination



Articolo scritto da **GIORGIO ZUCCHERINO** il 19 febbraio 2019

Sono state annunciate oggi le nomination per i **David Di Donatello**, i più importanti premi italiani del cinema. **Dogman** di **Matteo Garrone** ha ottenuto il numero più alto di candidature, con 12. Segue **Capri Revolution** di **Mario Monicelli** con 12 nomination. A pari merito al terzo posto troviamo **Chiamami col tuo nome** di **Luca Guadagnino** e **Loro** di **Paolo Sorrentino** con 12 nomination.



Di seguito l'elenco completo delle candidature:

MIGLIOR FILM

- **Chiamami col tuo nome**
- **Buena Vista**
- **Dogman**
- **Lazzaro felice**
- **Quella che resta**

MIGLIOR FILM STRANIERO

- **Roma**
- **Cap War**
- **Bohemian Rhapsody**
- **Il mio nemico**
- **The Inheritance Game Missouri**

SPERIMENTI ANCHE SU





NerdPlanetit
12220 follower

Sei stato il 1° a seguire il nostro account su Twitter il 19 febbraio 2019

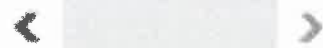
[Mantienilo su Pagina](#) [Lascia segno](#)

Per te ci sono



Il Pianeta di NerdPlanetit
Giugno 2018 - 1000+ membri

[Unisciti al gruppo](#)



Apex Legione Italia [Pubblicato] 118
1000+ membri



David di Donatello 2019, tutte le candidature. Dogman e Capri Revolution pigliatutto

Al primo posto il film di Matteo Garrone con 15 candidature; segue Mario Martone con 13

ultimo aggiornamento il 19 febbraio 2019 alle 15:26

★★★★★ Vota questo articolo

f Condividi

🐦 Tweet

✉ Invia tramite email



una scena del film Dogman (Ansa)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Roma, 19 febbraio 2019 - 'Dogman' di Matteo Garrone e 'Capri Revolution' di Mario Martone. Sono questi due i film che hanno ottenuto più candidature ai David di Donatello 2019: il primo 15, il secondo 13. A pari merito al terzo posto si collocano 'Chiamami col tuo nome' di Luca Guadagnino e 'Loro' di Paolo Sorrentino. Seguono ancora a pari merito, con nove candidature, 'Lazzaro Felice' di Alice Rohrwacher e 'Sulla mia pelle' di Alessio Cremonini. I premi David di Donatello verranno consegnati a Roma mercoledì 27 marzo, con una cerimonia in diretta su Rai1.

Ecco tutte le candidature:

Miglior film

Chiamami col tuo nome di Luca Guadagnino
 Dogman di Matteo Garrone
 Euforia di Valeria Golino
 Lazzaro felice di Alice Rohrwacher
 Sulla mia pelle di Alessio Cremonini

Miglior regia

Mario Martone per Capri Revolution



David di Donatello, 65 candidature per i titoli targati Rai Cinema



Sono state annunciate le candidature per il premio **David di Donatello 2019**. La cerimonia di premiazione della 64esima edizione si terrà mercoledì 27 marzo e sarà trasmessa in prima serata in diretta su Rai1.

Rai Cinema, sono 65 le candidature

Sono 65 in totale le candidature ricevute dai titoli targati Rai Cinema. Tra questi spicca **"Dogman"** di Matteo Garrone con ben 15 candidature, segue **"Capri-Revolution"** di Mario Martone con 13, **"Lazzaro Felice"** di Alice Rohrwacher con 9 ed **"Euforia"** di Valeria Golino con 7. Le due registe sono le prime donne nella storia dei premi ad essere presenti tra i candidati a miglior film e miglior regia.

A seguire troviamo altri due film targati Rai Cinema: **"La terra dell'abbastanza"** di Damiano e Fabio D'Innocenzo con 4 candidature e **"A casa tutti bene"** di Gabriele Muccino che ne guadagna 3.

Ad andare a segno con una candidatura sono invece: **"Ella & John (The Leisure Seeker)"** di Paolo Virzì, **"Hotel Gagarin"** di Simone Spada, **"Il ragazzo invisibile - Seconda generazione"** di Gabriele Salvatores, **"La Befana vien di notte"** di Michele Soavi, **"La profezia dell'armadillo"** di Emanuele Scaringi, **"Ride"** di Valerio Mastandrea, **"Troppa grazia"** di Gianni Zanasi e **"Un giorno all'improvviso"** di Caro D'Emilio.

La cinquina dei documentari

Nella cinquina del **miglior documentario** infine, ben 4 i titoli targati Rai Cinema: **"Arrivederci Saigon"** di Wilma Labate, **"La strada dei Samouni"** di Stefano Savona, **"L'arte viva di Julian Schnabel"** di Pappi Corsicato e **"Santiago, Italia"** di Nanni Moretti.

TUTTI LE CANDIDATURE 2019

MIGLIOR FILM

- Chiamami col tuo nome di Luca GUADAGNINO
- Dogman di Matteo GARRONE
- Euforia di Valeria GOLINO
- Lazzaro Felice di Alice ROHRWACHER
- Sulla mia pelle di Alessio CREMONINI

MIGLIOR REGIA

- Capri Revolution di Mario MARTONE
- Chiamami col tuo nome di Luca GUADAGNINO



La violenza agghiacciante di Garrone, l'utopia di Martone: tutte le foto dei David di Donatello 2019

L'edizione "del cambiamento", come l'ha definita Piera Detassis la presidente dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, vedrà il suo ultimo atto, quello della cerimonia finale, mercoledì 27 marzo in diretta in prima serata su Rai 1

Condividi 0

Tweet

G+

19 FEBBRAIO 2019

La conduzione dell'edizione 2019, la 64esima, sarà nuovamente affidata a Carlo Conti e nel corso della cerimonia, numerosi protagonisti del cinema italiano e internazionale consegneranno 25 premi David di Donatello e i David speciali.

Incetta di nomination per "Dogman" di Matteo Garrone: ben 15 candidature per il film che l'Italia ha selezionato per gli Oscar (non entrando in nomination), tra cui quelle per miglior film, miglior regia, miglior attore protagonista (Marcello Fonte) e migliore non protagonista (Eduardo Pesce).

Tredici nomination ha avuto il film di Mario Martone "Capri-Revolution" seguito da "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino; e "Loro" di Paolo Sorrentino a quota 12.

Nella cinquina dei migliori film ci sono anche "Lazzaro felice" di Alice Rohrwacher (9 candidature tra cui miglior regia e attrice non protagonista Nicoletta Braschi), "Sulla mia pelle" di Alessio Cremonini (9 candidature tra cui miglior film, attore protagonista Alessandro Borghi e attrice non protagonista Jasmine Trinca).

Chiude la cinquina dei candidati al miglior film "Euforia" di Valeria Golino (7 nomination tra cui quelle per la regia, miglior attore protagonista Riccardo Scamarcio e miglior attore non protagonista Valerio Mastandrea).

Tutte le nomination ai David 2019. Vai alla notizia su RaiNews.it.



David 2019: due donne in corsa, "Dogman" conquista 15 candidature

19 febbraio 2019

CONDIVIDI      

Tutte le cinque della 64esima edizione del David di Donatello



Annunciate le nomine della 64esima edizione dei premi David di Donatello. La cerimonia si terrà il martedì 27 marzo a Milano. Nella foto: il David di Donatello

Per la prima volta nella storia dei premi, due donne sono pronte a contendersi il trofeo: Alice Rohaitha con "L'oscura Peltosa" e Valeria Golino con "Mafiosa".

In testa ai candidati Luca Ruffino Barone con "Dogman" (15), seguito da 11 nomi uomini: "Capò-Rivoluzione" di Paolo Sorrentino (12), "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino (10), "Loro" di Paolo Sorrentino (11 e 10), "L'oscura Peltosa" di Alice Rohaitha (10 e 10), "Mafiosa" di Valeria Golino (7).

Annunciate le nomine per il miglior regista italiano: "Loro" di Paolo Sorrentino (10) e "Capò-Rivoluzione" di Paolo Sorrentino (10).

La cerimonia di premiazione del David 2019 si terrà il martedì 27 marzo alle 21.30 in diretta su Rai 5.

Il logo di tutte le emittenti.



David di Donatello 2019, le candidature

Dogman di **Matteo Garrone** guida con 15 nomination. Seguono *Capri-Revolution* di **Martone** con 13, poi *Chiamami col tuo nome* di **Guadagnino** e *Loro* di **Sorrentino** con 12. **Cerimonia di premiazione il 27 marzo**

19 Febbraio 2019

In evidenza, **Personaggi**, **Premi**

CONDIVIDI



Sono state annunciate le candidature ai Premi David di Donatello 2019 dei film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018, votate dall'8 al 31 gennaio 2019 dai componenti della Giuria dell'Accademia e trasmesse ufficialmente dallo Studio Notarile Marco Papi. Le ha comunicate, nell'incontro di oggi con la stampa, **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia, sottolineando la presenza di ex-aequo.

La cerimonia di premiazione avrà luogo il 27 marzo, alle ore 21.25, con la conduzione di **Carlo Corci** e la diretta su RaiUno.

Guida con 15 nomination *Dogman* di **Matteo Garrone**, seguito da *Capri-Revolution* di **Mario Martone** con 13.

12 candidature poi per *Loro* di **Paolo Sorrentino** e *Chiamami col tuo nome* di **Luca Guadagnino**, mentre *Sulla mia pelle* di **Alessio Cremonini** e *Lazzaro felice* di **Alice Rohrwacher** ne ottengono 9. *Euforia* di **Valeria Golino**, infine, ottiene 7 candidature.

Valerio Mastandrea ottiene tre candidature in tre categorie: migliore attore non protagonista (*Euforia*), miglior regista esordiente (*Ride*) e migliore sceneggiatura non originale (*La profezia dell'armadillo*, insieme a **Oscar Girotti**, **Johnny Palomba** e **Zerocalcare**).



David di Donatello 2019, 15 candidature per 'Dogman' di Matteo Garrone

Luca Guadagnino è (finalmente) tra i nominati. E per la prima volta due registe - Valeria Golino e Alice Rohrwacher - sono presenti sia nella classifica dei miglior film che in quella della miglior regia

di **REDAZIONE**



Dogman, il western rustico-urbano di **Matteo Garrone** si porta a casa 15 candidature, seguita da **Capò - Rocciaforte** di Mario Martone con 13 e da **Chiamami col tuo nome** con 10. È la prima volta che **Luca Guadagnino** viene nominato al David di Donatello. Le altre candidature sono per il migliore documentario **Il libro**, il lungo **Milano** di **Luca** scritto per il film di **Jafar Panahi** e quello interpretato dalle migliori canzoni.

Le **incoronazioni** per l'anno di Paolo Sorrentino (ma non quella per la regia, si nominano rispettivamente per **Lazzaro felice** di Alice Rohrwacher e **Stella** con regia di Almudena Carracedo) e al cinema quello di **Alessandro Sorci** come miglior attore per **Il fuochi** di Valeria Golino, per la prima volta due registe sono presenti sia nella classifica dei miglior film che in quella della miglior regia.

Il film **Fatti d'arte** con la sceneggiatura postuma per la regia e la produzione di Federico Elia Gendri - **Principi d'arte**, il film che vede anche **Laura Maroni** nominata come miglior attrice protagonista e il regista Luca Ferretti tra gli esordienti.

Valeria Mattioli si porta a casa ben tre candidature per il debutto **La regina** con **Alba** come attrice non protagonista in **Agosto** e come sceneggiatrice di **La professoressa** (sceneggiatura di **Il libro** di Valeria Mattioli e Zeno Zucchi).

Il premio romano **Le disegnatrici** di **Stefania di Girolamo** si divide su **R&D** e nella classifica la prima volta **incoronata** da Carlo Cresti.



David di Donatello 2019: tutte le nomination



Sono state svelate le tanto attese nomination per la 64ª edizione del David di Donatello, i premi cinematografici più importanti del nostro paese. A guidare la lista dei nominati ci sono Dogman con 15 candidature e a seguire Criamami col tuo nome e Capri Revolution, entrambi con 13.

Valeria Bruni Tedeschi con la regia di "Pazza Gioia", i David di Donatello

Articolo di **Matteo Rossini**

Finalmente sono state annunciate le tanto attese nomination per i **Premi David di Donatello 2019**. I film presi in esame sono stati quelli distribuiti nelle sale cinematografiche tra il 1º gennaio e il 31 dicembre 2018: le pellicole sono state votate dai componenti della Giuria dell'Accademia. La 64ª edizione dei premi cinematografici più importanti del nostro paese si terrà **mercoledì 27 marzo 2019** a Roma.



David di Donatello 2019, tutte le nomination

Trionfo di candidature per *Dogman*, che se ne aggiudica quindici. Tredici invece per *Capri Revolution*



Foto: Marcello Foria in «Dogman»

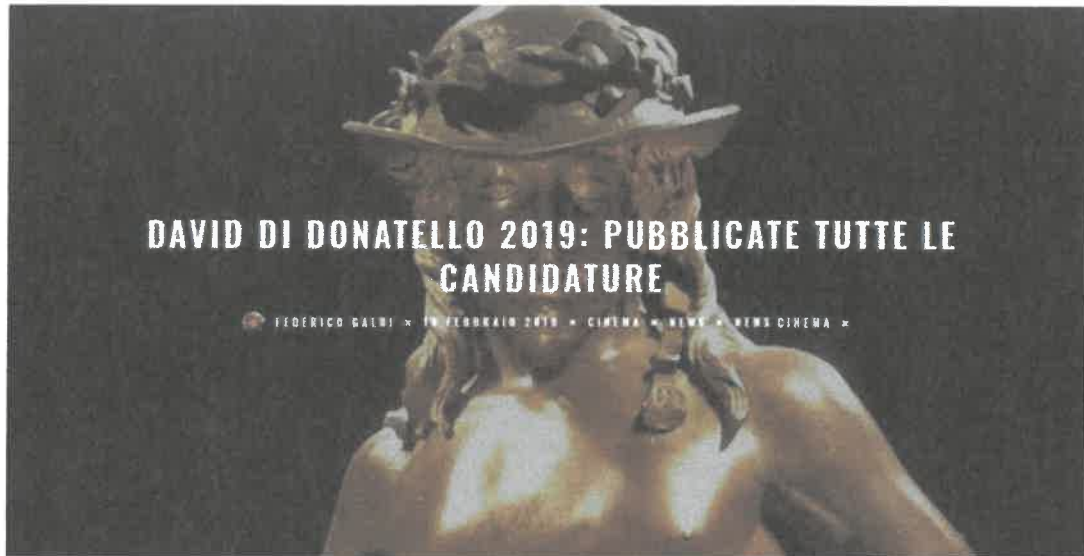


19 Febbraio 2019 | 16:13 di [Giulia Ausani](#)

Mercoledì 27 marzo su Rai1 verrà trasmessa in diretta la 64esima edizione dei David di Donatello, gli Oscar italiani. Annunciate oggi le nomination: *Dogman* di Matteo Garrone è il film ad averne totalizzate di più, ben quindici (tra cui quella per miglior film e miglior attore protagonista). Subito dopo, con tredici candidature, c'è *Capri Revolution* di Mario Martone.

Dodici nomination per *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino e *Loro* di Paolo Sorrentino. *Lazzaro Felice* di Alice Rohrwacher e *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini si sono aggiudicati nove nomination ciascuno. Sette invece per *Euforia* di Valeria Golino. Per la prima volta nella storia del premio, ci sono due registe donne nella cinquina di candidati alla miglior regia.

Di seguito, tutte le nomination.



Home > Cinema

Ecco i nomi dei candidati ai David di Donatello 2019

Sono state rilasciate le candidature dei David di Donatello 2019. Tra i film stranieri spicca **Roma**, pellicola già dichiarata vincitrice.

Miglior Film.

- Chiamami col tuo nome.
- Dogman**
- Euforia.
- Lazzaro Felice.
- Sulla mia pelle.

Miglior film straniero.

- Bohemian Rhapsody.
- Cold War.
- Il filo nascosto.
- Roma (dichiarato vincitore).
- Tre manifesti a Ebbing Missouri.

Miglior Produzione.

- Chiamami col tuo nome (Luca Guadagnino, Emilie Georges, Peter Spears, Marco Morabito, Rodrigo Teixeira, James Ivory, Howard Rosenman).
- Dogman – Archimede. Le Pacte con RAI Cinema
- La terra dell'abbastanza (Agostino, Giuseppe e Maria Grazia Saccà per Pepito Produzioni, con RAI Cinema).
- Lazzaro felice (Carlo Cresto-Dina per Tempesta, con RAI Cinema, Amka Films, Ad Vitam Production, KNM, Pola Pandora).
- Sulla mia pelle – (Cinema Undici, Lucky Red).

Miglior Regista.

- Alice Rohrwacher (Lazzaro felice).
- Luca Guadagnino (Chiamami col tuo nome).
- Mario Martone (Capri-Revolution).
- Matteo Garrone (Dogman).
- Valeria Golino (Euforia).

SEGUICI SU INSTAGRAM



Carica di più...

Seguire Instagram

FRESH NEWS



CAPTAIN MARVEL: È POLEMICA TRA GLI UTENTI DI ROTTEN TOMATOES

19 FEBBRAIO 2019



19 Febbraio 2019

NEWS

David di Donatello 2019: i film con il maggior numero di candidature sono Dogman di Garrone e Capri Revolution di Martone

by Redazione



DAVID DI DONATELLO

ACCADEMIA DEL CINEMA ITALIANO PREMI DAVID DI DONATELLO CANDIDATURE FILM 2018

Queste le candidature ai Premi David di Donatello 2019 dei film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018, in ordine alfabetico, votate dal 8 al 31 gennaio 2019 dai componenti la Giuria dell'Accademia e trasmesse ufficialmente dallo Studio Notarile Marco Papi. Le ha comunicate, nell'incontro di oggi con la stampa, Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia, sottolineando la presenza di ex-aequo.

Miglior film



David 2019, Dogman mette tutti al guinzaglio

Redazione 19 febbraio 2019 - Hard Core



Queste le candidature ai Premi David di Donatello 2019 dei film usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018, in ordine alfabetico, votate dal 9 al 31 gennaio 2019 dai componenti la Giuria dell'Accademia e trasmesse ufficialmente dallo Studio Notarile Marco Papi. Le ha comunicate, nell'incontro con la stampa, Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia, sottolineando la presenza di ex-aequo.

MIGLIOR FILM

- Chiamami col tuo nome - prodotto da Luca GUADAGNINO, Emilie GEORGES, Peter SPEARS, Marco MDRABITO, Rodrigo TEIXEIRA, James IVORY, Howard ROSENMAN
per la regia di Luca GUADAGNINO

- Dogman - prodotto da ARCHIMEDE, LE PACTE con RAI CINEMA
per la regia di Matteo GARRONE

- Euforia - prodotto da Viola PRESTIERI per HT FILM, Nicola GIULIANO, Francesca CIMA, Carlotta CALORI per INDIGO FILM, con RAI CINEMA
per la regia di Valeria GOLINO

- Lazzaro felice - prodotto da Carlo CRESTO-DINA per TEMPESTA, con RAI CINEMA, in coproduzione con ANKA FILMS PRODUCTIONS, AD VITAM PRODUCTIONS, KVM, POLA PANDORA
per la regia di Alice ROHRWACHER

- Sulla mia pelle - prodotto da CINEMAUNDICI, LUCKY RED
per la regia di Alessio CRIBBINI

MIGLIOR REGIA

- Capri-Revolution Mario MARTONE
- Chiamami col tuo nome Luca GUADAGNINO
- Dogman Matteo GARRONE
- Euforia Valeria GOLINO
- Lazzaro felice Alice ROHRWACHER

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE - PREMIO GIAN LUIGI RONDÌ

.....



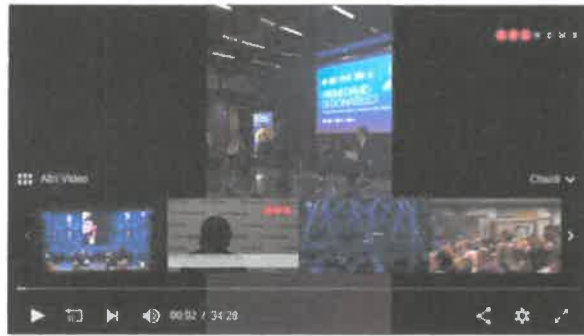
David di Donatello: annunciate le candidature per il 2019

Sono state assegnate le nomination per i David di Donatello, che verranno assegnati mercoledì 27 marzo. Ecco l'elenco completo

Di Rossella Meichonina | 19 Feb 2019



16 Mi piace



Altre notizie di Cinema e tv



Il Divino Otello accusa l'isola dei Famosi: "Là hanno sequestrato in Honduras". E intervista Barbara D'Urso



Ascolti tv lunedì 18 febbraio | Il Commissario Montalbano | Deepwater | Così è la vita | Audite di ieri sera



Il Commissario Montalbano: nuovo boom di ascolti per la seconda e ultima puntata della nuova stagione



Stasera in tv 18 febbraio. Il mondo sulle spalle. Quo Vado. Le Iene. Cartabianca | I programmi e i film di oggi



Cosa c'è stasera in tv

Dal Web



Bologna: madre separata investe 200€ in Amazon. Sei mesi dopo è Milionaria



Su Ford Fiesta fino a € 5.850 di Ecoincentivi e no Ecotassa.



4 sorelle fanno la stessa foto per 40 anni: il cambiamento è incredibile

David di Donatello 2019 - Martedì 19 febbraio 2019, nella sede Rai di Viale Mazzini, si è tenuta la conferenza sono stati comunicati i candidati in lizza per i David di Donatello 2019, gli Oscar del cinema italiano.

La 64esima edizione si tiene mercoledì 27 marzo 2019 agli Studios di Roma. Sono ammessi al concorso i film il cui regista è italiano.

La data di produzione deve essere compresa tra il giugno 2017 e l'ottobre 2019.

L'evento è dedicato ai film italiani, ma ha anche una dimensione internazionale dal momento che, come negli Oscar, comprende premi come il Miglior Film dell'Unione Europea e il Miglior Film Straniero.

David di Donatello 2019 | La giuria

Durante la cerimonia dei David di Donatello c'è una giuria responsabile dell'assegnazione dei premi che, attraverso varie votazioni, decreta i vincitori.

La giuria non è un gruppo ristretto di persone, ma è costituita da una vastissima lista di grandi nomi, composta dai candidati e dai premiati con il David di Donatello, dai componenti della Giunta e dagli esponenti della cultura, dell'arte, dell'industria e dello spettacolo, con particolare attenzione alle sue varie categorie tecniche e artistiche, e da personalità rappresentative della società italiana.

David di Donatello 2019 | Candidature | Film candidati | nomination

MIGLIOR FILM

Chiamami col tuo nome

Dogman

Euforia

Lazzaro Felice

Sulla mia pelle



Premi David di Donatello 2019, ecco le candidature!

L'Accademia del Cinema Italiano ha comunicato la lista delle candidature della 64esima edizione dei Premi David di Donatello. La cerimonia si terrà il prossimo mercoledì 27 febbraio e sarà trasmessa in chiaro e in prima serata su Rai 1.

Prima di passare all'elenco dei candidati, è doveroso sottolineare una serie di importanti riforme del regolamento di questa edizione. Fra le numerose novità, ci sono una nuova giuria e una sostanziale modifica del sistema di voto, "entrambi adeguati ai modelli proposti dai grandi riconoscimenti internazionali; nuove regole di ammissione dei film che concorrono all'assegnazione dei premi; la nascita del David dello Spettatore".

Con questi cambiamenti, L'Accademia del Cinema Italiano punta a rinnovarsi, "proponendosi come una realtà ancor più autorevole e incisiva nell'ambito del panorama cinematografico italiano e internazionale". Di seguito la lista dei candidati.

Migliori film:

- Chiamami col tuo nome (prodotto da Luca Guadagnino, Emille Georges, Peter Spears, Marco Morabito, Rodrigo Teixeira, James Ivory e Howard Rosenman; per la regia di Luca Guadagnino)
- Dogman (prodotto da Archimede e Le Pacte con Rai Cinema; per la regia di Matteo Garrone)
- Euforia (prodotto da Viola Prestieri per HT Film, Nicola Giuliano, Francesca Cima e Carlotta Calori, per Indigo Film, con Rai Cinema; per la regia di Valeria Golino)
- Lazzaro felice (prodotto da Carlo Cresto-Dina per Tempesta, con Rai Cinema, in coproduzione con Anka Films Productions, Ad Vitam Production, Knim e Pola Pandora; per la regia di Alice Rohrwacher)
- Sulla mia pelle (prodotto da Cinemaundici e Lucky Red; per la regia di Alessio Cremonini)

Miglior regia:

- Capri-Revolution (Mario Martone)
- Chiamami col tuo nome (Luca Guadagnino)
- Dogman (Matteo Garrone)
- Euforia (Valeria Golino)
- Lazzaro felice (Alice Rohrwacher)



David di Donatello 2019, ecco tutte le candidature di questa edizione

19/02/2019, di [Gaia Catalani](#)

L'evento cinematografico dei David di Donatello deve ancora cominciare ma sappiamo già che si prospetta una sfida all'ultimo sangue tra il film "Dogman" di Matteo Garrone e "Capri Revolution" di Mario Martone. Si terrà il prossimo 27 marzo la cerimonia di premiazione della 84ª edizione. L'evento sarà ovviamente in diretta in prima serata su Rai 1. La conduzione dell'edizione 2019 è nuovamente affidata a Carlo Conti.

MIGLIOR FILM

- Chiamami con il tuo nome

- prodotto da Luca GUADAGNINO, Emilie GEORGES, Peter SPEARS, Marco MORABITO, Rodrigo TEIXEIRA, James IVORY, Howard ROSENMAN

per la regia di Luca GUADAGNINO

- Chiamami col tuo nome - prodotto da Luca GUADAGNINO, Emilie GEORGES, Peter

SPEARS, Marco MORABITO, Rodrigo TEIXEIRA, James IVORY, Howard ROSENMAN
per la regia di Luca GUADAGNINO

- Dogman

- prodotto da ARCHIMEDE, LE PACTE con RAI CINEMA

per la regia di Matteo GARRONE

- Euforia - prodotto da Viola PRESTIERI per HT FILM, Nicola GIULIANO, Francesca CIMA,

Carlotta CALORI per INDIGO FILM, con RAI CINEMA

per la regia di Valeria GOLINO

- Lazzaro felice

- prodotto da Carlo CRESTO-DINA per TEMPESTA, con RAI CINEMA, in coproduzione

con AMKA FILMS PRODUCTIONS, AD VITAM PRODUCTION, KNM, POLA PANDORA

per la regia di Alice ROHRWACHER

- Sulla mia pelle

- prodotto da CINEMAUNDICI, LUCKY RED per la regia di Alessio CREMONINI

MIGLIOR REGIA



ANSA NEWS PUBBLICATO IL 19 FEBBRAIO 2019



Nomination David di Donatello

In testa Dogman di M. Garrone e Capri Revolution di M. Martone



David di Donatello 2019, tutte le candidature

Dogman di Matteo Garrone spopola nelle candidature dei prestigiosi premi del cinema italiano. Nelle cinque anche Chiamami col tuo nome, Capri Revolution e Lazzaro felice



di **Paolo Armelli**
Freelance contributor, scrive di libri, serie tv e cultura pop



foto: Getty

Sono state annunciate in queste ore le candidature per i **David di Donatello 2019**. I premi fra i più importanti del cinema italiano saranno consegnati il prossimo **27 marzo a Roma**, in una cerimonia che sarà trasmessa in diretta su **Rai1**, collocazione a cui è tornata nel 2018 dopo un paio di anni sotto l'organizzazione di Sky. Quest'anno sono state fra l'altro introdotte **numerose novità** per quanto riguarda la **giuria** che assegna i premi (svecchiata e ridotta a **1559 membri**, con un'ampia rappresentazioni delle varie professioni culturali e un terzo di presenze femminili) e il **metodo di votazione**.

Secondo quanto emerso dalle cinque, è **Dogman di Matteo Garrone** il titolo che si è aggiudicato il maggior numero di candidature, ben 15, a cui segue **Capri Revolution di Mario Martone**. Ben rappresentati anche **Chiamami col tuo nome** di Luca Guadagnino, **Sulla mia pelle** di Alessio Cremonini (ammesso in gara solo perché non ancora valida la regola per cui tutti i film papabili dovranno stare in sala per **almeno 7 giorni** in minimo 5 città) e **Lazzaro felice** di Alba Rohrwacher.



David di Donatello 2019: Dogman e Capri- Revolution fanno incetta di nomination

di [Gianluca Nicoletti](#) | [Foto: M. G. / Contrasto](#)



In attesa della cerimonia di premiazione del 27 marzo, ecco tutte le nomination della 64ma edizione del Premio David di Donatello

È *Dogman* di Matteo Garrone a conquistare il maggior numero di candidature alla 64ma edizione del David di Donatello. Il film scritto e diretto dal regista romano (che ha legato a Marcello Fonte la Palma d'Orso Cannes 2018) si presenta con ben 16 nomination, seguito da *Capri-Revolution* di Mario Mattioli (che si affida a 13) e al capolavoro de *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino e Lars di Paolo Sorrentino (a quota 12).

Una nomination in più per *Lazzaro Felice* di Alice Rohrwacher, altro film premiato a Cannes 2018, e *Sulla mia pelle* di Alessio Cremonini. Il film Netflix con Alessandro Borghi nel ruolo di Stefano Di Marco, che ha conquistato 9 candidature, è invece

l'opera David di Donatello più attesa, con ben 10 titoli. Il mercoledì 27 marzo, a ore 20.00, la cerimonia in diretta su Rai1, condotta da Carlo Conti, al quarto anno consecutivo al titolo della premiazione.

David di Donatello 2019, le nomination

MIGLIOR FILM

Chiamami col tuo nome
Futura
Figliani
Lazzaro Felice
Sulla mia pelle

MIGLIOR FILM STRANIERO

Uchi no uta
Bohemian Rhapsody
Il mio nemico
Incira (già nominato vincitore)
The merchant & the lady (M. G. / Contrasto)